



COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

COMUNI DELLA ZONA SOCIALE DI PONENTE

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DISTRETTO DI PONENTE



INDICE

Premessa

Pag. 7

AREA-OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2012

Pag. 10

2. Dall'analisi del contesto alla programmazione 2013-2014: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi

Pag. 23

3. Le schede-intervento

Pag. 31

SCHEDE-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO "IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO"

n. 1 Promuovere il benessere e attivare il contesto comunitario tramite gli Spazi di Aggregazione Giovanile ed il progetto Estate in montagna

Pag. 32

n. 2 Promuovere il benessere e la qualità della vita di minori e giovani disabili: progetto Tanto Tempo e laboratorio di riabilitazione integrata per adolescenti e giovani autistici

Pag. 35

n. 3 Promuovere il benessere e prevenire il disagio di bambini e adolescenti: progetti di supporto al sistema scolastico

Pag. 38

n. 4 Sostenere l'età dell'adolescenza: nuova apertura dello Spazio Giovani/Consultorio nel Distretto di Ponente

Pag. 42

n. 5 Sostenere l'età dell'adolescenza: Prevenzione Andrologica

Pag. 44

n. 6 Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dal Centro per le Famiglie

Pag. 46

n. 7 Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dall'Az. Ausl

Pag. 51

n. 8 Sostenere la genitorialità fragile: progetto di Home Visiting

Pag. 53

n. 9 Sostenere le situazioni di rischio sociale: Servizio di Educativa Domiciliare

Pag. 56

n. 10 Sostenere gli adolescenti a rischio psico-sociale: Educativa di transito e progetto Salute e vita

Pag. 59

n. 11 Sostenere gli operatori della tutela minori: potenziamento e qualificazione di alcune equipe tutela minori del Distretto

Pag. 63

n. 12 Promuovere la salute: Attività di screening e diagnosi precoce

Pag. 65

n. 13 Promuovere la salute: Percorso integrato per il bambino extracomunitario

Pag. 67

n. 14 Promuovere la salute: Sorridi alla prevenzione

Pag. 69

AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO**AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE**

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2012	Pag. 72
2. Dall'analisi del contesto alla programmazione 2013-2014: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi	Pag. 78
3. Le schede-intervento	Pag. 80

SCHEDA-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO "IMPOVERIMENTO"

n. 1	Sostegno al reddito e all'abitare per nuclei e persone in difficoltà economica: progetti di autonomia per soggetti fragili	Pag. 81
n. 2	Sostegno all'abitare ed interventi a bassa soglia a contrasto delle gravi povertà e dell'esclusione sociale	Pag. 83
n. 3	Accompagnamento al lavoro per giovani e adulti fragili	Pag. 85
n. 4	Interventi integrati per il reinserimento sociale di utenti in carico al Ser.T.: riduzione del danno e case manager per utenza multiproblematica	Pag. 87
n. 5	Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (Autismo 0-30)	Pag. 90
n. 6	Comunità Alloggio rivolta al disagio sociale: Casa dell'accoglienza Don Orione	Pag. 92

AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE**INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI**

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2012	Pag. 95
2. Dall'analisi del contesto alla programmazione 2013-2014: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi	Pag. 98
3. Le schede-intervento	Pag. 100

SCHEDA-INTERVENTO AREA-OBIETTIVO "RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE"

n. 1	Servizi di mediazione interculturale nei servizi e sul territorio	Pag. 101
n. 2	Attività di informazione e consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni	Pag. 103
n. 3	Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti	Pag. 105
n. 4	Tavolo Permanente di confronto sull'area immigrazione e laboratori zonali del Forum Provinciale dell'Immigrazione	Pag. 107
n. 5	Working people: dreams for the future	Pag. 109

AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI
ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO

1. Il punto della situazione: gli esiti principali del piano attuativo 2012	Pag. 113
2. Dall'analisi del contesto alla programmazione 2013-2014: obiettivi prioritari e quadro di insieme degli interventi	Pag. 116
3. Le schede-intervento	Pag. 118

SCHEDE-INTERVENTO AZIONI DI SISTEMA

n. 1 Rafforzare competenze e ruolo dell'Ufficio di Piano	Pag. 119
n. 2 Sostenere il servizio sociale territoriale	Pag. 123
n. 3 Sostenere il servizio sociale territoriale: percorso formativo per consolidare il profilo del "volontario di comunità" – Alta Val Trebbia	Pag. 126
n. 4 Promuovere la salute: Gruppi di cammino nella Bassa Val Tidone	Pag. 128
n. 5 Convenzione tra l'Azienda USL di Piacenza ed i Comuni di Agazzano, Borgonovo V.T., Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gragnano Tr., Nibbiano, Pecorara, Pianello V.T., Rottofreno, Sarmato e Ziano P.no per la gestione delegata delle attività e servizi socio assistenziali per l'anno 2013	Pag. 130

FONDI NAZIONALI:
PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

1. Progetti innovativi per l'armonizzazione dei tempi di vita e lavoro	Pag. 133
2. Programma di interventi per anziani e famiglie	Pag. 136

PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - ANNO 2013
AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

1. Premessa	Pag. 140
2. Area Anziani: il contesto distrettuale	Pag. 141
3. Fondo Regionale e Nazionale per la non autosufficienza: programmazione Area Anziani anno 2013	Pag. 148
4. Le schede-intervento	Pag. 150

SCHEDE-INTERVENTO AREA ANZIANI		
n. 1	Assistenza Residenziale Anziani	Pag. 151
n. 2	Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag. 154
n. 3	Realizzazione Progetto Demenze	Pag. 158
n. 4	Progetto di dimissioni protette	Pag. 160
n. 5	Accesso e presa in carico: potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso di presa in carico a livello distrettuale	Pag. 162
<u>AREA DI INTERVENTO: DISABILI</u>		
1. Premessa		Pag. 165
2. Area Disabili: il contesto distrettuale		Pag. 166
3. Fondo Regionale e Nazionale per la non autosufficienza: programmazione Area Disabili anno 2013		Pag. 170
4. Le schede-intervento		Pag. 172
SCHEDE-INTERVENTO AREA DISABILI		
n. 1	Assistenza Residenziale Disabili	Pag. 173
n. 2	Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie	Pag. 175
n. 3	Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: Centri Socio-Occupazionali/inserimenti lavorativi e progetti laboratoriali	Pag. 178
n. 4	Accesso e presa in carico: potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso di presa in carico a livello distrettuale	Pag. 180
n. 5	Accesso e presa in carico: erogazione di prestazioni socio assistenziali a pazienti affetti da SLA	Pag. 182
<u>PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI</u>		
Programmi trasversali per anziani e disabili		Pag. 185
SCHEDE-INTERVENTO PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI		
n. 1	Programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili	Pag. 186
n. 2	Autonomia nell'ambiente domestico – Legge Regionale 29/97 Artt. 9 e 10	Pag. 188

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI – ANNO 2013

Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali – anno 2013

Pag. 190

LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE

La spesa: schede finanziarie

Pag. 191

- ALLEGATI:** (1) Accordo di programma attuativo 2013
(2) Scheda finanziaria PA2013 Ponente
(3) Convenzione delega AUSL

PREMESSA

Il Programma Biennale per la salute e il benessere distrettuale 2013-2014, si propone come una programmazione di transizione tra i programmi precedenti e quelli che presumibilmente verranno definiti nel corso del 2014. Pertanto gli obiettivi strategici definiti nell'ultimo Piano triennale costituiscono ancora un riferimento importante che non viene superato, ma bensì integrato da obiettivi rimodulati e in alcuni casi riformulati alla luce dei cambiamenti in atto, sia in termini di nuovi bisogni emergenti, sia sulla base dei cambiamenti normativi che si stanno verificando.

Il percorso che ha portato alla costruzione del Piano ha tenuto conto dei criteri generali che hanno caratterizzato le programmazioni precedenti, seppure in un contesto fortemente mutato dall'attuale situazione di crisi economica e sociale che si conferma essere un elemento di condizionamento e di criticità.

Il Comitato di Distretto di Ponente, unitamente al Direttore del Distretto, hanno anche in questa occasione preso in esame i risultati raggiunti rispetto alle scelte strategiche fatte in precedenza così come le criticità emergenti e si sono interrogati soprattutto in merito alle prospettive concretamente possibili.

I cambiamenti che sono in atto e che condizioneranno fortemente le scelte per gli anni futuri, testimoniate dalle recenti normative regionali (vedi la L.R. n° 21/2012 e la più recente L.R.n°12/2013), richiedono che vengano sperimentate nuove forme progettuali utili a focalizzare quali e come potranno essere le forme migliori ed efficaci di gestione dei servizi per il prossimo anno a venire e per i successivi.

Tutto ciò si deve confrontare necessariamente con alcuni degli aspetti problematici riferiti ad obiettivi che per molti aspetti risultano ancora incompiuti o parzialmente realizzati e riconducibili alla realtà del nostro Distretto che presenta una varietà di modelli e assetti organizzativi e gestionali alquanto disomogenei.

Uno di questi è senza dubbio ancora rappresentato dal modello gestionale della “delega” di funzioni e servizi all'AUSL che 11 Comuni sui 23 che compongono la zona sociale di Ponente ha ancora in essere. Rispetto allo scorso anno 2012, a decorrere dall'inizio di quest'anno, due Comuni della Bassa ValTebbia non hanno rinnovato la convenzione con l'AUSL per la gestione delle funzioni e dei servizi che avevano delegato nei precedenti anni, procedendo ad avviare un modello gestionale diverso. Il Comune capo distretto di Castel San Giovanni ha attivato un percorso graduale ma concreto finalizzato a ricondurre all'interno del proprio naturale alveo le funzioni riguardanti la tutela minori e il sostegno alla genitorialità, che storicamente da diversi decenni aveva esercitato per il tramite dell'Azienda USL, e il conseguente conferimento della gestione di questi servizi ad ASP Azalea che si prevede essere nella sua totalità con l'inizio del 2014.

Il percorso di implementazione della rete dei servizi, laddove era carente, intrapreso negli ultimi due anni - che si conferma essere stato una scelta giusta e necessaria - rischia di non riuscire ad essere completato a causa delle difficoltà economiche che toccano gli Enti locali e il settore dei servizi pubblici nel suo complesso.

Anche per questo biennio di programmazione un obiettivo importante rimane quello di continuare a perfezionare e qualificare il sistema dell'integrazione socio-sanitaria che ha visto nei programmi precedenti una interessante declinazione ai vari livelli: istituzionale, comunitario, organizzativo e professionale.

Il confronto e il dialogo con il Terzo settore, che si è sempre manifestato particolarmente significativo e costruttivo, viene confermato a pieno titolo anche in questa fase programmatoria, così come quello riguardante le OO.SS., che sono sempre state concepite come preziose opportunità e valide risorse per unire le sinergie e realizzare un proficuo e stimolante dialogo, che ha consentito e consentirà anche per il futuro di innescare un efficace livello di intercettazione delle criticità del sistema nelle diverse aree territoriali relativamente ai diversi target di utenza e la conferma che “fare sistema” produce esiti importanti e migliori a favore dei cittadini salvaguardandone i diritti.

Castel San Giovanni, 25 luglio 2013

*La Responsabile dell'Ufficio di Piano del Distretto di Ponente
Maria Rosella Barbattini*

AREA–OBIETTIVO:
IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO
NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

AREA–OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITÀ FAMILIARI

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2012

AREA TEMATICA: INFANZIA E ADOLESCENZA

ESTATE IN MONTAGNA

Nel contesto dell'Alta Val Trebbia è proseguito il progetto che, nell'estate 2012, ha visto l'attivazione di centri estivi per minori a Bobbio, Piozzano e Travo. I Comuni si sono avvalsi della collaborazione di cooperative e di personale volontario per la gestione delle attività, per un totale di **n. 11 operatori** coinvolti e di **n. 440 ore di attività** sul territorio. Hanno partecipato ai centri estivi: **a Bobbio n. 40 bambini**, **a Piozzano n. 30 bambini** e **a Travo n. 60 bambini**, sia italiani che stranieri. Fra di essi, si segnala la presenza di due minori diversamente abili, che hanno partecipato al Centro Estivo di Bobbio insieme al proprio educatore di riferimento (rif. progetto "Tanto Tempo"). Punto di forza del progetto è la possibilità offerta ai minori di mantenere i contatti fra loro in un periodo dell'anno in cui, altrimenti, molti sarebbero rimasti isolati nelle proprie abitazioni spesso localizzate lontane dai centri abitati. La carenza di personale volontario non ha consentito di realizzare i centri estivi ad Ottone e Coli.

TANTO TEMPO. ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E DELLA QUALITÀ DI VITA PER MINORI E GIOVANI DISABILI

È proseguito il progetto di promozione della qualità e del benessere dei minori disabili nel tempo extra-scolastico, denominato "**Tanto Tempo. Attività di promozione del benessere e della qualità della vita per minori disabili**", che supporta i Comuni ed altri enti (Servizi sociali delegati Tutela Minori e Associazione Assofa) nei progetti di inserimento dei minori diversamente abili nei centri educativi e/o nei centri estivi, nonché nei progetti di sostegno educativo a domicilio e di sollievo alle famiglie. Nel complesso, nell'anno 2012 sono stati attivati **progetti educativi individualizzati rivolti a 56 minori disabili**¹ residenti in diversi Comuni nel Distretto (3 di Bobbio, 8 di Borgonovo, 25 di Castel San Giovanni, 2 di Calendasco, 1 di Coli, 1 di Gazzola, 5 di Gragnano, 1 di Nibbiano, 2 di Ottone, 5 di Rottofreno, 2 di Travo, 1 di Ziano P.no). Grazie al supporto educativo, n. 11 bambini e ragazzi diversamente abili hanno partecipato per tutto l'anno alle attività dei centri educativi pomeridiani dell'Ausl e dell'Assofa (in particolare, n. 7 bambini hanno preso parte alle attività dei centri educativi infanzia gestiti dal Servizio Sociale Tutela Minori dell'Ausl e n. 4 bambini e ragazzi ai servizi educativi dell'Assofa); n. 35 minori hanno, invece, frequentato i centri estivi comunali (a Borgonovo, Calendasco, Castel San Giovanni, Bobbio, Gazzola, Gragnano e Rottofreno) e n. 12 hanno usufruito di interventi educativi domiciliari di sollievo alle famiglie. Nel complesso, hanno lavorato sul

¹ A questi vanno aggiunti i minori diversamente abili dei Comuni di Gossolengo, Pianello V.T. e Rivergaro che, ad oggi, non hanno ancora fornito il report con i dati di attività del 2012. In base ai progetti presentati, si dovrebbe trattare di una decina di bambini e ragazzi, coinvolti in progetti di inserimento nei Centri Estivi, nonché in progetti domiciliari di sollievo alla famiglia.

progetto **n. 24 educatori e n. 9 operatori sociali con altre qualifiche** (ADB, assistenti all'handicap). Il progetto ha ottenuto ottimi riscontri sia per quanto riguarda l'impatto sullo sviluppo delle autonomie personali e sociali dei singoli, sia come attività di sollievo alle famiglie, sebbene le risorse risultino esigue ed insufficienti a coprire l'intero fabbisogno.

RIABILITAZIONE INTEGRATA: LABORATORIO PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI

N. 3 ragazzi diversamente abili in carico all'UONPI hanno partecipato alle attività del "Laboratorio Autonomie" presso il CSRD di San Nicolò. Da gennaio 2013 è stato aggregato al gruppo un nuovo ragazzo. Il Laboratorio, gestito da tre educatori della Cooperativa Coopselios in collaborazione con il Team Spoke Autismo Piacenza (NPI) e con il coordinatore organizzativo della cooperativa, nel 2012 è stato operativo tutto l'anno, per 2 pomeriggi a settimana, per un totale di **n. 65 accessi annui e di n. 130 ore di attività**. Obiettivo del laboratorio è la promozione delle autonomie personali e sociali dei giovani autistici, attraverso la realizzazione di un insieme integrato di attività individualizzate e differenziate in base alle competenze di ogni ragazzo. **N. 30 ore sono state inoltre dedicate alla formazione e supervisione** periodica degli educatori ed agli incontri di equipe. La valutazione effettuata dall'equipe di progetto a fine anno ha mostrato risultati positivi sia per quanto attiene alla capacità di svolgere con successo i compiti proposti, sia per quanto riguarda la competenza di generalizzazione degli apprendimenti in altri contesti di vita. A tal fine, sono in fase di sperimentazione progetti di giardinaggio e raccolta differenziata, uscite in supermercati ed altri luoghi pubblici, nonché momenti laboratoriali in altri contesti, predisposti all'inserimento lavorativo, quali "La cuccia" e "L'isola che non c'è".

SERVIZI DI CONSULENZA PSICOLOGICA PER ADOLESCENTI, GENITORI E INSEGNANTI

Le risorse del piano attuativo 2012 hanno assicurato la prosecuzione del progetto per l'anno scolastico 2012-2013 in tutto il Distretto, garantendo la realizzazione di tre interventi:

a. **PERCORSO ADOLESCENZA**: servizio distrettuale di consulenza psicologica per adolescenti e genitori con figli adolescenti attivato presso il Centro di Sostegno per le Famiglie. Nel corso del 2012 sono stati raggiunti dal progetto **n. 239 ragazzi (11-17 anni), n. 179 genitori, n. 39 insegnanti/dirigenti scolastici**, per un totale di n. 457 persone a diverso titolo coinvolte. Nella grande maggioranza dei casi, gli utenti sono stati segnalati al Centro Famiglie dagli istituti scolastici; in alcuni casi si è trattato di accessi spontanei al centro o di invio da parte dei servizi socio-sanitari. Più nel dettaglio, sono stati realizzati colloqui individuali (counselling psicologico) con n. 7 adolescenti, n. 21 genitori e n. 5 insegnanti; sono inoltre stati realizzati laboratori tematici/incontri in classe per n. 221 studenti, incontri formativi per le famiglie con la partecipazione complessiva di n. 143 genitori e percorsi di supervisione ai quali hanno partecipato n. 33 insegnanti. Completano l'attività annua (n. 270 ore complessivamente svolte dalla psicologa nell'anno scolastico in corso) gli incontri di equipe e gli incontri di monitoraggio previsti nell'ambito dei piani di zona. Buona generalmente la collaborazione con gli istituti scolastici, nonostante permangano alcune difficoltà da parte dei docenti nella comprensione degli obiettivi specifici del percorso adolescenza.

- b. SPAZI D'ASCOLTO A SCUOLA:** ogni scuola del Distretto (6 Istituti Comprensivi, Polo Superiore Casali Volta, Ipaas Marcora, Endofap Don Orione²) beneficia di un monte ore per incaricare uno psicologo (o figura equipollente) per lo svolgimento di attività di consulenza per studenti, genitori ed insegnanti all'interno dei plessi scolastici e per fungere da facilitatore della rete di raccordo scuole-servizi. Il progetto, che ha obiettivi di prevenzione e contrasto al disagio adolescenziale, è prioritariamente rivolto alle scuole secondarie di primo e secondo grado, sebbene alcuni interventi di sostegno agli insegnanti si rivolgano anche alle scuole primarie. Nel complesso sono assicurate lungo tutto l'anno scolastico circa **n. 485 ore di attività** dei consulenti scolastici, suddivise fra le scuole in base alla numerosità della popolazione studentesca ed alla tipologia di istituto. Diversi Istituti ampliano il progetto integrandolo con risorse proprie. Le scuole, in generale, auspicano una maggior istituzionalizzazione della figura del counsellor, che dovrebbe diventare a tutti gli effetti un componente del personale scolastico ed esprimono piena soddisfazione per la qualità dell'intervento erogato dai consulenti. Il problema maggiore riguarda il monte ore assicurato dai piani di zona che, a fronte dei progressivi tagli, è ormai giunto al minimo vitale perché gli interventi mantengano un senso ed un'efficacia. Non è pertanto pensabile un'ulteriore riduzione del progetto, che va o potenziato o ripensato complessivamente in altra forma.
- c. EQUIPE DISTRETTUALE SULLA PSICOLOGIA SCOLASTICA:** i consulenti incaricati dalle scuole si incontrano periodicamente con gli psicologi referenti dei servizi sanitari (Tutela Minori, Ser.T.) per confrontarsi su casi e metodologie di intervento, al fine di individuare buone prassi per l'intervento a scuola e per il raccordo con i servizi. Nel corso dell'anno scolastico sono realizzati **n. 4 incontri**. Gli incontri di equipe, che vedono una partecipazione ampia e positiva, consentono di potenziare il lavoro di rete fra operatori, creando delle importanti sinergie fra chi opera ad un primo livello di individuazione del disagio nel contesto scolastico e chi opera nei casi di disagio conclamato presso i servizi territoriali.

SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE

Nell'ambito degli interventi di prevenzione secondaria legati alla Tutela Minori è proseguito il “**Servizio di educativa domiciliare**”, attivo in tutto il territorio distrettuale. Nel 2012 sono stati complessivamente realizzati interventi a supporto di **n. 16 minori, n. 8 madri, n. 5 padri e n. 4 altri componenti delle famiglie** in carico al Servizio Sociale Ausl, nonché a supporto di **n. 7 minori e relativi nuclei familiari** in carico al Servizio Sociale della Comunità Montana. Poiché la programmazione 2012 intendeva assicurare la continuità degli interventi per il primo semestre 2013, sono state stabilite delle quote anche in favore dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro, che hanno ritirato la delega all'Ausl per la Tutela Minori a partire dal 01/01/2013. Il progetto di supporto educativo a domicilio mira a prevenire la degenerazione dei contesti familiari accompagnando i nuclei familiari in difficoltà in un percorso di empowerment e di potenziamento delle competenze genitoriali, tramite l'impiego di educatori professionali per gli interventi a domicilio. Particolarmente articolato è, inoltre, il lavoro di coordinamento e monitoraggio degli interventi assicurato da un'equipe multi professionale formata da educatori, assistenti sociali e responsabili di servizio della Tutela Minori. Sono stati coinvolti nel progetto al bisogno mediatori interculturali, mediatori familiari, psicologi dell'Ausl e del Centro per le Famiglie. Nel complesso, sono state svolte **circa 2.767 ore di**

² Il Tramello di Bobbio partecipa al progetto avvalendosi della collaborazione del Centro per le Famiglie/Percorso Adolescenza.

attività educativa a domicilio (il dato vede una forte crescita degli interventi domiciliari rispetto alla precedente annualità), oltre a circa n. 160 ore di equipe, n. 62 ore di formazione/supervisione degli educatori, n. 184 ore di coordinamento e n. 136 ore per incontri con la “rete” territoriale (Comuni, scuole, territorio, ufficio di piano, etc.) per il monitoraggio costante degli interventi.

EDUCATIVA DI TRANSITO PER MINORI A RISCHIO PSICO-SOCIALE

Nell'anno 2012 è proseguito il progetto di “**Educativa di transito per minori a rischio psico-sociale**” che coinvolge l'ambito territoriale dei 15 Comuni deleganti l'Az.USL. Poiché la programmazione 2012 intendeva assicurare la continuità degli interventi per il primo semestre 2013, sono state stabilite delle quote anche in favore dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro, che hanno ritirato la delega all'Ausl per la Tutela Minori a partire dal 01/01/2013. Il progetto dell'educativa di transito supporta un gruppo di **adolescenti a rischio** in carico alla Tutela Minori mediante progetti educativi individualizzati e flessibili, in grado di accompagnare i ragazzi al di fuori delle strutture, nei loro luoghi di vita e di relazione quotidiani. Nel 2012 i minori seguiti con il progetto sono stati n. 25, i genitori coinvolti n. 34. Il lavoro educativo ha visto il coinvolgimento di n. 25 insegnanti, n. 12 amici e conoscenti dei minori in carico e di numerosi altri componenti la rete di supporto dei ragazzi (es. zii, fidanzate, etc.). nel complesso sono state realizzate n. 2.123 ore di attività educativa territoriale, oltre a n. 253 ore di equipe, n. 88 ore di coordinamento e n. 100 ore di incontri con i soggetti della rete territoriale (Comuni, scuole, famiglie, comunità). Hanno lavorato sul progetto n. 2 educatori professionali (1 a tempo pieno ed 1 part time). L'intervento si conferma molto efficace in quanto consente di affiancare gli adolescenti in un percorso complesso verso l'autonomia di studio, il completamento della scuola dell'obbligo, la ricerca di un'attività lavorativa; offre un sostegno ai ragazzi inseriti nelle Comunità (nella fase finale) per accompagnare il rientro graduale in famiglia ed un supporto nella facilitazione dei rapporti conflittuali con i genitori, con la rete familiare e con la scuola. Importante, infine, il lavoro educativo finalizzato all'acquisizione di consapevolezza nella gestione dei sentimenti, nella gestione dei comportamenti sessuali e dei pericoli legati all'uso di sostanze.

AREA TEMATICA: RESPONSABILITÀ FAMILIARI

CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE

Nel 2012 il **Centro di Sostegno per le Famiglie** del Distretto di Ponente, gestito per conto dei 23 Comuni dal Servizio Sociale Tutela Minori dell'Az.USL (per tutto il territorio distrettuale), ha portato avanti le attività di promozione della cultura del benessere e di prevenzione del disagio familiare realizzando interventi nelle seguenti aree: sportello informazioni, consulenza psico-educativa, consulenza legale, mediazione familiare, gestione del conflitto familiare per coppie in fase di separazione, sostegno alla genitorialità nella prima infanzia (gruppi per neo-genitori) e nei momenti critici (figli adolescenti: consulenza individuale e gruppi di mamme), mediazione interculturale, counselling psicologico per adolescenti (percorso adolescenza), attività di sostegno delle coppie affidatarie e dei minori affidati, formazione dei nuclei affidatari, istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di “home visiting”, consulenza e coprogettazione di interventi specifici con il mondo della scuola (progetti con il Tramello di

Bobbio, con l'I.C. di Gossolengo e Rivergaro, con l'I.C. di Borgonovo Val Tidone), supporto alle attività della Tutela Minori (gruppi per minori coinvolti in procedure penali e loro famiglie), sensibilizzazione alla transculturalità per operatori del settore, consulenze multiprofessionali ad alta integrazione con la Neuropsichiatria Infantile. Particolarmente significativo il consolidamento della collaborazione con l'Azienda Sanitaria, con particolare riferimento ai percorsi di supporto per le neo-mamme (sono stati avviati gruppi sperimentali di sostegno alle neo-mamme con figli di età compresa tra i 3 mesi ed i 12 mesi, in continuità con i percorsi di sostegno all'allattamento al seno organizzati dall'U.O Salute Donna dell'Az.USL, che interessano le donne con bimbi fino ai tre mesi) ed ai percorsi di supporto ai genitori di minori diversamente abili (è stato attivato un gruppo sperimentale di sostegno per genitori di minori disabili seguiti dalla NPIA e da essa segnalati).

È presente presso la sede del Centro uno sportello interculturale, specificamente dedicato alle famiglie di origine straniera, finanziato dal Fondo Sociale Area Immigrazione, nell'ambito dei **“Progetti di mediazione interculturale a scuola e nei servizi”**. Lo sportello interculturale, che realizza attività di mediazione interculturale ed è coinvolto nei progetti rivolti a gruppi più sotto descritti, è gestito dai mediatori dell'Associazione Alam.

Nel 2012 il Centro di Sostegno per le Famiglie ha visto **n. 130 nuovi accessi** al servizio **per consulenze individuali**, confermando il trend di forte crescita rispetto agli anni precedenti. Questa l'articolazione delle richieste (nuovi accessi): 16 consulenze psicologiche, 50 interventi di mediazione interculturale, 12 consulenze legali, 36 interventi di segretariato sociale, 8 consulenze educative, 3 percorsi di mediazione familiare, 3 consulenze concluse con invio NPI, oltre a 2 invii al servizio sociale. Aumentano, rispetto al 2011, gli accessi da Comuni diversi da Castel San Giovanni: se il 39% dell'utenza che affrisce al servizio per consulenze individuali è residente nel Comune capofila, infatti, il restante 61% arriva da fuori: significativa, in particolare, l'affluenza da Borgonovo (20% del totale); dalla Val Trebbia arrivano il 12% circa delle richieste, dall'Alta Val Tidone il 6%. Per quanto riguarda le altre attività del Centro, nel 2012 sono stati realizzati n. 8 incontri informativi nelle scuole, n. 6 incontri informativi con i pediatri, n. 5 incontri pubblici di presentazione del Centro e n. 2 incontri di programmazione con i Centri di Aggregazione Giovanile di Agazzano e Gragnano. Infine, si confermano numerosi gli interventi rivolti a gruppi, che hanno complessivamente coinvolto **n. 355 adulti** (tra cui anche 13 famiglie affidatarie e 10 famiglie di minori coinvolti in procedimenti penali) e **n. 285 minori**.

HOME VISITING. AZIONI A SUPPORTO DELLA GENITORIALITÀ FRAGILE

Oltre alle attività di consulenza (che includono anche il già descritto “Percorso Adolescenza”), il Centro Famiglie cura su tutto il territorio distrettuale istruttoria, coordinamento generale e supervisione dei progetti di **“Home visiting. Azioni a sostegno della genitorialità fragile”**. L'intervento di “home visiting” consiste in un lavoro di potenziamento delle competenze genitoriali atto a favorire lo sviluppo di un adeguato rapporto di cura nei confronti dei figli, attraverso un supporto educativo a domicilio nel periodo delle gravidanza e/o nei primi due anni di vita dei bambini. È rivolto a madri in forte condizione di svantaggio, con l'obiettivo di prevenire l'allontanamento dei minori dal contesto familiare. Nel territorio dell'Alta Val Trebbia, in collaborazione con il Servizio Sociale della C.M.A.P., nel 2012 sono stati attivati **n. 2 interventi di home visiting** in favore di n. 1 famiglia residente nel comune di Bobbio e n. 1 famiglia residente nel comune di Travo, per un totale di n. 3 minori coinvolti. Nelle sub-aree Bassa Val Trebbia e Val Luretta, Bassa e Alta Val Tidone, in collaborazione con il Servizio Sociale delegato Ausl sono stati attivati **n. 5 interventi di home visiting** (per un

totale di n. 6 minori coinvolti) in favore di n. 1 famiglia di Castel San Giovanni, n. 1 di Gazzola, n. 1 di Gossolengo, n. 1 di Pecorara e n. 1 di Sarmato. Gli interventi vedono un'elevata collaborazione fra personale sociale e sanitario ed hanno complessivamente coinvolto nell'anno 2012 la psicologa del Centro Famiglie – coordinatrice degli interventi -, le assistenti sociali responsabili dei casi, le assistenti sanitarie, le ostetriche, le educatrici professionali, nonché, al bisogno, le psicologhe della Tutela Minori, le mediatrici interculturali ed altri operatori della sanità (Ser.T., Salute Donna).

MIO FIGLIO? È LUI, NO, NON È LUI. GRUPPI DI APPROFONDIMENTO PER GENITORI E RAGAZZI A CONCLAMATO RISCHIO DI DEVIANZA ED EMARGINAZIONE (PROGETTO PROCURA)

Il Servizio Sociale Tutela Minori dell'Ausl ha coinvolto nel progetto **n. 10 minori autori di reato ed i rispettivi n. 16 genitori**: i destinatari sono stati invitati a partecipare ad un ciclo di incontri di gruppo dalle equipe psico-sociali referenti del caso attraverso colloqui motivazionali. Nel corso dell'anno sono state realizzate circa **n. 32 ore di incontri del gruppo minori e n. 10 ore di incontri del gruppo genitori**. Sono stati coinvolti diversi operatori: le due psicologhe del Centro di Sostegno per le Famiglie, due assistenti sociali, due mediatori interculturali e due educatori della Tutela Minori. L'intervento ha consentito di ottenere un maggiore coinvolgimento delle figure genitoriali nel progetto rivolto ai ragazzi, sebbene la partecipazione dei genitori sia stata discontinua e spesso tesa a giustificare il comportamento dei figli senza visione critica dei propri stili educativi, nonché di lavorare con i ragazzi verso una maggiore consapevolezza dell'atto agito (reato) e verso la canalizzazione delle energie su attività interessanti e positive (realizzazione elaborato digitale autoprodotta in collaborazione con gli operatori).

AREA TEMATICA: AZIONI DI SISTEMA

FUNZIONI DI SISTEMA

La figura di sistema - figura professionale in possesso di competenze specifiche acquisite anche attraverso il percorso formativo attivato a suo tempo dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi di quanto previsto dalla Del. Cons. Reg. 615/2004 e dalla L.R. 14/2008 - opera attualmente per **25 ore settimanali** all'interno del **servizio di supporto informativo e tecnico-progettuale** in staff all'Ufficio di Piano, collaborando all'espletamento delle funzioni programmatiche, di monitoraggio e valutazione degli interventi, in applicazione delle DGR regionali (DGR 1004/07, 2128/07, 2078/08, 166/09, 2288/10, 2168/11).

La figura di sistema concorre alla realizzazione delle seguenti attività:

1) **ATTIVITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO-CONTABILE ED INFORMATIVA**: ottempera alle richieste in materia di **rendicontazione economica e restituzione dati di attività (reportistica)** nei confronti della Regione e della Provincia e soddisfa i **debiti informativi** nei confronti della Regione e della Provincia per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale Regionale; collabora con l'ufficio amministrativo del settore politiche sociali del Comune capofila per la realizzazione dell'**attività istruttoria** rispetto alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona (determine di

incarico, impegno, liquidazione, trasferimenti in denaro ai soggetti gestori dei progetti, etc.); **supporta i Comuni** del Distretto nell'attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione di loro competenza, tramite un confronto costante con i referenti tecnici degli EELL territoriali.

2) **ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E VERIFICA E FUNZIONI DI SISTEMA:** supporta **l'analisi integrata dei bisogni** della popolazione del territorio e l'attività di progettazione degli interventi dei Piani di zona (raccolta ed elaborazione dati statistici, dati di monitoraggio/valutazione interventi, conduzione di incontri e tavoli di lavoro sulle diverse aree-target o sui singoli progetti, attività di documentazione) per quanto riguarda in particolare l'area minori e famiglie, l'area giovani e dipendenze, l'area adulti (immigrazione e povertà); realizza **l'attività di monitoraggio e valutazione** degli interventi previsti dal Piano di zona, ovvero: raccolta e monitoraggio dei flussi di dati di fabbisogno ed attività relativi all'utilizzo del FSL, confronto costante con il territorio (conduzione tavoli di lavoro), attività di documentazione e reportistica, predisposizione e somministrazione di appositi strumenti di monitoraggio e valutazione dei progetti; realizza l'elaborazione grafica e contenutistica dei testi dei **Piani di Zona** (piani triennali e piani attuativi annuali, programma per la non autosufficienza); collabora alla funzione di cura del **flusso di comunicazione** fra Ufficio di Piano, Comuni, Az. Usl ed attori territoriali, tramite la predisposizione e diffusione di materiale informativo riguardante l'andamento degli interventi dei piani di zona (es. documenti di sintesi sull'andamento degli interventi, presentazioni elettroniche per incontri pubblici, report di ricerca e di valutazione, etc.); offre un **supporto tecnico-progettuale ai Comuni** (singoli o associati) rispetto alla presentazione di progetti/ricieste di finanziamento a valere su bandi provinciali, regionali, ministeriali, europei o altro; realizza le **funzioni di sistema** previste per l'area minori (Del. Cons. Reg. 615/2004, L.R. 14/2008), attraverso il confronto sistematico con il Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori. Per azioni di sistema si intendono: azioni ed interventi volti a potenziare il raccordo fra servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi ed il lavoro di rete fra operatori (es. incontri di confronto servizi sociali-scuole; catalogo delle iniziative di prevenzione per le scuole; stesura di protocolli di collaborazione di servizi; organizzazione di percorsi formativi condivisi, etc.).

Nel 2012, per quanto riguarda le azioni formative e di sistema, sono stati realizzati: **n. 3 incontri di presentazione** dei servizi socio-sanitari nelle scuole; **n. 8 interviste** con i Dirigenti Scolastici di tutti gli Istituti del territorio per effettuare una mappatura dei bisogni delle scuole in tema di prevenzione del disagio di bambini e ragazzi; è stata prodotta la **quarta edizione del catalogo** *“Le proposte degli Enti Locali e dell'Azienda Sanitaria Locale per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola”*, distribuito agli insegnanti di tutte le scuole del Distretto e contenente le proposte formative di Enti Locali ed Az.Usl per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola per l'a.s. 2012-2013; sono stati progettati **n. 2 laboratori formativi** (in programma in questi mesi) ai quali hanno aderito rispettivamente n. 34 operatori (laboratorio del 09/04/2013 *“Comunicare oltre i pregiudizi: le sfide da affrontare nel rapporto con le famiglie migranti”*) e n. 38 operatori (laboratorio in programma per il prossimo 21/05/2013 *“Le nuove dipendenze in adolescenza: gioco d'azzardo e dipendenza da Internet”*) fra educatori professionali, insegnanti, volontari di associazioni, psicologi ed altri operatori di area socio-sanitaria) che lavorano con bambini e giovani sul territorio..

POTENZIAMENTO DELL'EQUIPE DELLA TUTELA MINORI DELLA SUB-AREA ALTA VAL TREBBIA

Il progetto, in continuità con gli anni precedenti, ha visto la realizzazione di attività periodiche di **supervisione dei casi di Tutela Minori** in carico alle Assistenti Sociali del Servizio Sociale Associato della Comunità Montana, nonché incontri mensili di equipe per il confronto sulle attività e sulle situazioni in carico. Tutti gli incontri sono stati condotti da un supervisore esperto. I casi di minori in carico al 31.12.2012 erano complessivamente n. 38, di cui n. 8 con Decreto del Tribunale Minorile.

AMPLIAMENTO RICETTIVITÀ RESIDENZIALE PER MADRI CON BAMBINI IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

Il progetto ha visto la sistemazione nel primo trimestre 2012 degli spazi individuati da ASP Azalea a Borgonovo V.T., con la predisposizione di **n. 3 stanze monofamiliare provvisorie** e acquisto arredi. L'inserimento del primo nucleo familiare è avvenuto ad aprile 2012; a seguire, sono state ammesse **3 madri con 4 figli** complessivamente (e 1 dimissione madre-figlia). Il "Centro di Accoglienza Abitativa per donne con bambini", dopo gli interventi definitivi di manutenzione, è stato **inaugurato a gennaio 2013**. Lì sono state trasferite le ospiti. Nel progetto sono coinvolti le assistenti sociali della Tutela Minori, un educatore con compiti di coordinamento e controllo ed una RAA (personale ASP). Fondamentale la presenza del sostegno educativo, con l'obiettivo di mediare il rapporto tra le ospiti e supportarle nel rapporto con la RAA e con le assistenti sociali.

AREA TEMATICA: PROGETTI DI AREA SANITARIA

AREA PEDIATRIA DI COMUNITÀ: CAMPAGNA NAZIONALE GENITORI PIÙ ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO SORRIDO ALLA PREVENZIONE

Nel 2012 è proseguita la "**Campagna Nazionale Genitori Più**", campagna di sostegno alla genitorialità, promozione della salute psicofisica dei bambini e promozione di stili di vita sani e di comportamenti parentali corretti, portata avanti da n. 2 assistenti sanitarie dell'Azienda. Sono stati realizzati incontri individuali con neo-genitori (30 ore di lavoro), incontri con genitori ed assistente sociale (20 ore di lavoro), nonché incontri con i pediatri di libera scelta, visite domiciliari e collaborazione negli interventi di Home visiting. Sono stati raggiunti nel complesso **n. 8 minori e n. 8 genitori**.

Il progetto "**Sorridi alla prevenzione**" ha visto nel 2012, così come già nel 2011, il coinvolgimento dei Centri Educativi Infanzia del Servizio Sociale delegato Ausl: il percorso è stato progettato in modo integrato dall'assistente sanitaria assieme agli educatori dei Centri ed ha visto la realizzazione di interventi di igiene dentale ed ortodonzia in favore di **n. 4 bambini**, per un totale di circa 40 ore di lavoro annuo sul progetto e di circa **n. 30 visite** ortodontiche effettuate a Piacenza a P.le Milano. Il progetto ha visto infine la realizzazione di un percorso di sensibilizzazione e responsabilizzazione

dei genitori (**n. 4 famiglie** coinvolte). Nel 2013 si prevede di portare avanti il progetto focalizzando l'attenzione sull'odontoiatria per adolescenti dei Centri Educativi.

Il progetto "**Attività di screening e diagnosi precoce**" prevede la realizzazione degli screening per la displasia dell'anca dei nati e residenti, il richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per lo screening dell'ambliopia, lo screening del rachide per i minori frequentanti la 1° e 3° media, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e facoltative ai bambini di 0-14 anni residenti e la rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità. Nel 2012 sono stati complessivamente raggiunti dalle attività **n. 6.371 bambini**. Si è osservato un decremento dell'adesione alla proposta vaccinale, in particolar modo la vaccinazione antimorbillo-rosolia-parotite, per l'aumento del n. di obiettori. Il progetto ha coinvolto direttamente **n. 1 medico pediatra e n. 5 assistenti sanitarie** della Pediatria di Comunità. Si segnala l'esigenza di un maggior coinvolgimento dei pediatri di base.

Il "**Percorso integrato per il bambino extracomunitario**", progetto di visite ai bambini extracomunitari residenti nel territorio provinciale da meno di un anno per la sorveglianza tubercolare, la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie e la promozione – ove possibile - del passaggio ai Pediatri di libera scelta, ha visto, nel 2012, il raggiungimento di **n. 87 minori**: n. 2 medici pediatri e n. 5 assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità hanno lavorato per complessive **n. 311 ore** per effettuare la sorveglianza tubercolare (circa n. 180 ore di lavoro), somministrare le vaccinazioni di legge (circa n. 87 ore), per favorire il passaggio ai pediatri di libera scelta (circa n. 10 ore), nonché per incontrare le scuole ed i servizi sociali (circa n. 34 ore).

AREA SALUTE DONNA: PERCORSO NASCITA: CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA E PROMOZIONE DELL'ALLATTAMENTO AL SENO

Il progetto "**Percorso Nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno**" ha visto nel 2012 la prosecuzione di tutte le attività avviate negli anni precedenti, ovvero: attività ambulatoriale per il sostegno dell'allattamento al seno (4 ore/settimana), i corsi di accompagnamento alla nascita presso il consultorio di Castel San Giovanni (3 ore/settimana) e di San Nicolò, l'attività di promozione della partecipazione delle donne straniere ai corsi (aumento della partecipazione delle gravide straniere ai corsi pre-parto: dal 3% sul totale/partecipanti del 2011 si è passati al 14% del 2012), nonché lo sviluppo della collaborazione con il Servizio Sociale Minori e con il Centro per le Famiglie nell'ambito del progetto di Home visiting e la realizzazione di incontri con mediatrici culturali. Il progetto impegna le n. 2 ostetriche del consultorio per circa n. 11 ore a settimana. Nel corso dell'anno sono stati offerti **corsi pre-parto articolati in n. 8 incontri ciascuno**, ai quali hanno complessivamente partecipato **n. 55 donne** gravide, di cui n. 8 straniera; hanno invece partecipato ai **corsi di sostegno all'allattamento n. 50 donne**, di cui n. 10 straniera. È in programma per il 2013 il corso di formazione "Accompagnare le donne migranti", rivolto al personale medico, ostetrico ed alle mediatrici culturali, per favorire ulteriormente il coinvolgimento della popolazione immigrata ai corsi di accompagnamento alla nascita e nel sostegno all'allattamento.

CONSULTORIO GIOVANI: SESSO E AMORE

SERVIZI PER ADOLESCENTI: PROMOZIONE DEL RACCORDO FRA CONSULTORIO GIOVANI E CENTRO DI SOSTEGNO PER LE FAMIGLIE

Il progetto “**Sesso e amore**”, promosso dal Consultorio Giovani di Piacenza presso le scuole superiori del Ponente, è finalizzato ad informare gli studenti sulle attività consultoriali ed a promuovere una riflessione sull’area dell’affettività/sessualità negli adolescenti. L’offerta è stata pubblicizzata attraverso la diffusione presso le scuole del catalogo delle proposte per la promozione del benessere e la prevenzione a scuola. Nel 2012 sono stati attuati **n. 4 progetti in 4 diverse classi**; complessivamente sono stati coinvolti n. 96 giovani e n. 10 docenti di scuola superiore. N. 12 ore di attività sono state dedicate alle tre II° dell’Istituto Professionale Casali di Castel San Giovanni, mentre altre n. 4 ore di attività sono state rivolte ad incontri nelle classi III° e IV° del Liceo Volta di Castel San Giovanni. A ciò si aggiunge l’impegno per la preparazione di materiali e strumenti e per gli incontri di organizzazione e restituzione con i docenti, per un totale di n. 29 ore di lavoro nell’anno. Gli interventi, condotti da psicologa e ginecologa del Consultorio Giovani, hanno avuto alto gradimento da parte dei destinatari, che hanno recepito le informazioni fornite. Per il 2013 l’intervento sarà portato avanti con modalità ed obiettivi analoghi, ma i progetti saranno realizzati dagli operatori – psicologa, ginecologa, ostetrica - del neo-nato Consultorio Giovani di Ponente

L’intervento “**Servizi per adolescenti: promozione del raccordo fra Consultorio Giovani e Centro di Sostegno per le Famiglie**”, progetto di sviluppo della rete fra i servizi, con particolare riferimento alle attività consulenziali rivolte alla fascia adolescenziale, ha preso corpo nel 2012 con l’organizzazione di un servizio di consultorio giovani a Ponente: a luglio 2012, infatti, su proposta dell’U.O. Consultori Familiari, la Direzione del Dipartimento Cure Primarie ha approvato un progetto di potenziamento e omogeneizzazione per i Consultori Giovani nel territorio aziendale. Tale progetto prevede l’apertura di Spazi Giovani a livello distrettuale, a partire dal Distretto di Ponente. A fine 2012 è stato individuato uno spazio idoneo, gestito da operatori formati; a gennaio 2013 è iniziata l’attività concreto di invio mirato. A breve il servizio, attualmente posizionato in luogo contiguo al Consultorio Familiare, sarà collocato in altro edificio, attualmente in ristrutturazione.

AREA TEMATICA: INTEGRAZIONE MINORI STRANIERI**MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE**

Si sono attualmente conclusi gli **interventi di mediazione interculturale nelle scuole** finalizzati ad offrire: prima accoglienza ed orientamento agli alunni stranieri neo-arrivati ed alle loro famiglie; facilitazione dei rapporti scuola-famiglia; consulenza ai docenti su casi complessi; laboratori e formazione su temi legati all'intercultura; formazione di gruppi di genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana per diventare facilitatori linguistico-culturali in grado di aiutare la scuola. Ciascun Istituto Scolastico ha beneficiato di un monte ore di intervento dei mediatori interculturali stabilito ad inizio anno in base al numero di alunni stranieri iscritti a scuola, alla loro incidenza sul complesso della popolazione scolastica ed allo storico di richieste ai mediatori. Il monte ore attribuito ha subito alcune variazioni in base alle effettive esigenze di intervento dei mediatori di ogni singolo Istituto. Si è, inoltre, provveduto in corso d'opera a destinare un monte ore (circa 30 ore di mediazione) in favore dei **minori stranieri in carico al Servizio Sociale** Tutela Minori dell'Ausl, a seguito di una specifica esigenza del Servizio.

Sono state complessivamente realizzate nell'anno scolastico **n. 399 ore di lavoro dei mediatori culturali** in tutti gli Istituti Scolastici (Comprensivi e Superiori).

È inoltre operativo fino a giugno 2013 lo **sportello interculturale** presso la sede del Centro di Sostegno per le Famiglie, che realizza attività di accoglienza, informazione e consulenza per le famiglie straniere, nonché interventi di mediazione interculturale ad ampio raggio in favore dell'utenza del Centro Famiglie. Lo sportello, gestito dall'Associazione Alam di Gragnano Tr., è aperto al pubblico tutti i giovedì mattina dalle 9.30 alle 11.30. I mediatori del Centro Famiglie concorrono, inoltre, alla realizzazione delle attività programmate dal Centro (es. conduzione di gruppi di incontro per minori e genitori, progetto "Procura", progetto "I Corti di Bobbio", etc.). Complessivamente, nell'anno 2012, i mediatori interculturali hanno operato in collaborazione con l'équipe del Centro Famiglie per un totale di **352 ore**, realizzando attività in favore di **120 utenti** ed alcune classi di scuola superiore.

ISTITUTO SCOLASTICO	ORE DI MEDIAZIONE UTILIZZATE ANNO SCOLASTICO 2012-13
I.C. Bobbio	51
I.C. Borgonovo	14
I.C. Castel San Giovanni	108
I.C. Pianello	10
I.C. Rivergaro	52
I.C. San Nicolò	76
Scuole Superiori: Polo Casali-Volta, Tramello Bobbio, Don Orione	57
Servizio Sociale Tutela Minori Ausl	31
TOTALE:	399

AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI

È stata assicurata continuità per l'anno scolastico 2012-2013 al progetto "Tutti a scuola. Gruppi di insegnamento dell'italiano come L2", che supporta le scuole nell'**insegnamento dell'italiano come L2** per la prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neo-arrivati (italiano per comunicare) e per il consolidamento degli apprendimenti linguistici (italiano per studiare). Ciascun Istituto Scolastico ha beneficiato di un contributo economico – ripartito fra le scuole in base alla numerosità ed all'incidenza degli studenti stranieri - da destinare al potenziamento delle attività di insegnamento dell'L2 che di per sé già la scuola attiva. Le scuole hanno potuto scegliere se incaricare per l'attività docenti interni o esterni. Quasi tutti gli Istituti si sono avvalsi, in continuità con gli anni passati, della collaborazione con la Cooperativa Mondo Aperto, mentre alcune scuole (I.C. Pianello V.T. e Tramello Bobbio) hanno preferito incaricare insegnanti interni o altro personale esterno. I contributi dei Piani di Zona hanno assicurato l'erogazione di circa **1130 ore di attività di insegnamento dell'italiano come L2** lungo l'arco dell'anno scolastico; sono stati coinvolti **n.98 bambini** del Distretto di Ponente. Le scuole confermano l'importanza di tale contributo, poiché solo tramite questo fondo possono essere coinvolti insegnanti specializzati per l'L2, mentre gli – esigui – fondi di istituto, oltre ad essere insufficienti rispetto al fabbisogno, non consentono l'impiego di personale esterno alla scuola.

È inoltre concluso il progetto di **orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati**: le risorse del piano attuativo 2012 hanno assicurato la realizzazione di attività di prima alfabetizzazione, socializzazione ed orientamento gestite dall'Endofap Don Orione. Il corso si è svolto in orario extra-scolastico (due pomeriggi a settimana) per tutta la durata dell'anno scolastico ed ha consentito ai ragazzi di sperimentare concretamente attività di laboratorio meccanico, elettrico ed informatico, nonché di ricevere un sostegno alle attività scolastiche che seguono al mattino. Al 31/03/2013 sono state effettuate 66 ore sulle 100 previste, in favore di un gruppo di partecipanti formato da 8 studenti dell'I.C. di Borgonovo - che frequentano con assiduità, interesse e grande motivazione ad apprendere - più 8 studenti dell'I.C. di Castel San Giovanni che, invece, frequentano in modo saltuario e non continuo i laboratori.

PROGETTO G.P.S. GENITORIALITÀ, PROTAGONISMO, SOSTEGNO (BANDO FEI)

Il territorio di Ponente è stato coinvolto nella realizzazione di alcune delle azioni previste dal "**Progetto G.P.S.**", finanziato dai fondi FEI, coordinato e gestito dalla Cooperativa L'Arco in partnership con l'Az.Usl ed una rete di Comuni (tra cui Sarmato per il Ponente) su tutto il territorio provinciale. Il progetto ha visto l'attivazione di un percorso partecipativo rivolto alla comunità locale in tema di integrazione sociale e ha visto la realizzazione di tre incontri locali (a Castel San Giovanni, Sarmato e Gragnano Tr.) a gennaio e di un incontro finale a Sarmato. Presso i Centri Educativi per Adolescenti dei Servizi Sociali delegati Ausl di Castel San Giovanni e Gragnano Tr. sono state, inoltre, realizzate attività di recupero scolastico. In collaborazione con il Centro per le Famiglie e gli Istituti Comprensivi sono state, infine, realizzate attività di orientamento scolastico per gli alunni di seconda e terza media dei tre Comuni coinvolti.

AREA TEMATICA: GIOVANI GENERAZIONI

POTENZIAMENTO DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E ATTIVAZIONE DEL TAVOLO GIOVANI

L'intervento contribuisce a sostenere le spese di gestione dei Centri di Aggregazione Giovanile Comunali, ripartendo la quota fra i Comuni titolari di un C.A.G. in modo proporzionato all'investimento in risorse proprie. Le risorse del piano attuativo 2012 hanno contribuito a coprire le spese di gestione dei centri dei Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato, Travo e dell'attività di educativa di strada/agggregazione estiva attivata nel Comune di Rivergaro. Il progetto³ ha coinvolto nell'anno 2012, nel complesso, più di **200 adolescenti e giovani** che frequentano abitualmente i Centri; sono stati raggiunti dal progetto, inoltre, n. 49 genitori, n. 126 insegnanti, n. 6 volontari e n. 4 altri operatori dei servizi socio-sanitari e del Centro per le Famiglie. Hanno lavorato sul progetto **n. 15 educatori professionali**. Tutti i Centri salvo quello di Bobbio (gestione diretta del Comune) sono gestiti tramite Cooperative (Coop. Eureka a Gossolengo, Rivergaro e Travo; Consorzio Sol.Co. ad Agazzano e Gragnano; Coop. L'Arco a Sarmato). Gli Spazi di Aggregazione Giovanile sono aperti in media 2-3 volte a settimana lungo l'anno scolastico (Bobbio offre 4 aperture settimanali, Sarmato e Gragnano 3 aperture settimanali, Gossolengo, Travo ed Agazzano 2 aperture settimanali), per un totale di circa **n. 3058 ore di attività educativa** svolta nel 2012. Alcuni Comuni (Gossolengo, Bobbio) propongono anche attività estive, mentre altri interrompono l'attività educativa nei mesi di chiusura delle scuole. A Sarmato, Bobbio e Gragnano presso i C.A.G. si sono svolte anche attività di doposcuola e recupero scolastico (in generale, lo "spazio compiti" è collocato nelle prime ore del pomeriggio, a cui si collega l'attività aggregativa nella seconda parte della giornata). A Gragnano l'Amministrazione ha scelto di chiudere a fine 2012 l'attività aggregativa, per cui nel 2013 sarà attivo soltanto il servizio doposcuola. Gli altri Comuni hanno, invece, scelto di proseguire anche nel 2013 l'attività di aggregazione giovanile.

ANIMAZIONE RELAZIONALE (FUNZIONI DI PROSSIMITÀ)

Il progetto di **Animazione Relazionale con funzioni di prossimità** ha visto il coinvolgimento di circa **n. 80 ragazzi degli Istituti Scolastici Superiori** e di **n. 8 insegnanti ed educatori**. Nell'anno scolastico 2012-13 sono stati realizzati moduli formativi di prevenzione e confronto in tema di dipendenze al Don Orione di Borgonovo V.T., all'IPAAS Marcora di Castel San Giovanni e al Tramello di Bobbio, in collaborazione con il Centro di Aggregazione Giovanile locale. In particolare, la proposta formativa si è incentrata sull'abuso di sostanze legali (alcol e fumo) e sulle "nuove dipendenze" (gioco d'azzardo e internet) ed ha riscosso il consueto interesse da parte delle classi, coinvolti attivamente grazie all'utilizzo di modalità formative attive e calibrate sui destinatari. Le poche risorse a disposizione permettono, tuttavia, progetti "a spot" che, seppure apprezzati dai destinatari, non possono offrire la continuità necessaria all'incremento della consapevolezza sui rischi connessi ai compiti evolutivi.

³ I dati di attività si riferiscono ai centri di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano, Sarmato e Travo. Non è ancora pervenuto il report 2012 del Comune di Rivergaro.

2. DALL'ANALISI DEL CONTESTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2013-2014: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI

Il programma biennale 2013-2014 è stato costruito grazie ad un serrato confronto con gli attori sociali che si occupano di minori, famiglie e giovani generazioni. Cittadini, comunità locali, servizi socio-sanitari, scuole e servizi per il tempo libero sono tutti accomunati da un'analoga grandissima difficoltà: i problemi aumentano, si complessificano, le famiglie impoverite mettono a nudo le loro fragilità prima tenute "sotto controllo", i giovani non credono nel futuro (e come dar loro torto?), le scuole e le altre agenzie educative sono stanche e sempre più povere di strumenti di lavoro in grado di favorire il cambiamento di tale prospettiva. E le risorse economiche calano, precipitosamente.

Non consentono più di sperimentare, di studiare. Solo di fare, al minimo costo possibile, ricercando minuziosamente il miglior rapporto costi-benefici per ogni singolo intervento. Sapendo che i servizi sono organizzati per funzionare al livello minimo in grado di assicurarne l'efficacia. Sapendo che agli "educatori delle giovani generazioni" (insegnanti, assistenti sociali, educatori professionali, psicologi, animatori, volontari, etc. etc.) è chiesto uno sforzo di impegno, di lavoro, di volontà non piccolo.

In questo clima, il territorio ha cercato di unirsi, tramite incontri e tavoli di lavoro, per riflettere e ripensare le priorità, per elaborare pensieri ed azioni in grado di orientare la nuova programmazione di respiro biennale.

Il confronto ha generato una proposta tecnica che è stata poi condivisa ed accolta dagli Amministratori e che è quella qui presentata.

Tale proposta, per quanto attiene all'area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro", si fonda su alcuni punti cardine:

- 1- La centralità delle famiglie e la necessità di offrire **sostegno alla genitorialità**, in un'ottica di prevenzione ma anche di cura, assistenza e tutela dei minori.
- 2- L'importanza di tenere alto il livello e la **qualità degli interventi educativi** in capo ai Servizi Sociali Tutela Minori, che operano in un'ottica di prevenzione secondaria e di riduzione del rischio di allontanamento dei minori in famiglie in condizione di grande fragilità psico-sociale e che si dimostrano particolarmente delicati quando hanno come interlocutori gli **adolescenti** "a rischio devianza".
- 3- La necessità di mantenere l'attenzione (ed i progetti rivolti al tempo extrascolastico) nei confronti della fascia dei **minori diversamente abili**.
- 4- Il bisogno delle **scuole** di essere supportate dagli EELL sia per quanto riguarda l'accoglienza degli **studenti migranti** sia per quanto riguarda l'area della **prevenzione del disagio** psico-sociale.
- 5- L'esigenza, pur nella complessità dei problemi emergenti, di non abbandonare del tutto nella programmazione di zona l'**area del benessere e della salute** delle giovani generazioni.

A partire da questi punti cardine, si è provveduto ad analizzare gli esiti delle programmazioni precedenti, a ragionare sui risultati ottenuti e sulla sostenibilità economica dei diversi interventi e si è messo in campo un puntuale lavoro di revisione di alcuni dei progetti in essere, al fine di elevarne l'efficacia complessiva (e laddove possibile contenerne i costi).

La proposta così costruita vede lo sforzo attivo dei Comuni che, diversamente da quanto avvenuto nel 2012, sono tornati a investire su diversi di questi progetti con risorse proprie, assicurandone – così – l’attivazione fino a giugno 2014. Questo, infatti, il respiro della nuova programmazione: se gli obiettivi e gli orientamenti d’azione guardano all’intero biennio, infatti, le risorse economiche programmate mirano a garantire la sostenibilità degli interventi fino al 30.06.2014.

LE FAMIGLIE CON MINORI: SOSTENERE LA GENITORIALITÀ

Obiettivo prioritario è mettere in campo azioni in grado di sostenere la genitorialità, sia quella più fragile (famiglie in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori), sia quella provata dalla crisi (famiglie impoverite a rischio fragilità), ma anche la genitorialità sana, positiva, solidale, che attraversa fasi complesse in cui un sostegno – psico-educativo, ma anche la semplice socializzazione con altri, la condivisione di un problema – può rivelarsi fondamentale per salvaguardarne il benessere e la salute psico-fisica. E, allora, il programma attuativo biennale 2013-2014 consolida l’investimento sul Centro per le Famiglie, ri-finanziando il Percorso Adolescenza, lo Sportello interculturale ed il servizio di mediazione culturale, sostenendo le progettualità rivolte a singoli e gruppi e le progettualità integrate promosse dall’Az. AUSL (Area Salute Donna e Campagna Nazionale Genitori Più), ma anche riproponendo il progetto di “Home visiting” e il “Progetto Procura” in favore di situazioni genitoriali particolarmente complesse.

	N°
<i>Popolazione residente fascia 0-17 anni Distretto di Ponente al 31/12/2012</i>	11.661
SERVIZIO SOCIALE TUTELA MINORI AUSL (15 COMUNI DELEGANTI)	N°
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale delegato AUSL Tutela minori (15 Comuni) al 31/12/2012</i>	1.342
<i>Di cui minori vittime di violenza</i>	88
<i>Di cui minori autori di reato</i>	26
<i>Di cui con uno o entrambi i genitori stranieri</i>	510
<i>N° minori in affido familiare al 31/12/2012</i>	43
<i>N° minori in istituto al 31/12/2012</i>	32
<i>N° nuclei madre-figlio in istituto al 31/12/2012</i>	6
<i>N° famiglie con figli minori destinatarie di contributi economici (15 Comuni con delega AUSL) – ANNO 2012</i>	196
<i>Totale importo contributi erogati anno 2012:</i>	€ 140.204,00
<i>N° minori iscritti ai centri educativi infanzia e adolescenza (15 Comuni con delega AUSL) al 31/12/2012</i>	221
<i>N° minori stranieri non accompagnati in carico al 31/12/2012</i>	13

SERVIZIO SOCIALE TUTELA MINORI COMUNITÀ MONTANA APPENNINO PIACENTINO (8 COMUNI DELEGANTI)	N°
<i>N° minori in carico al Servizio Sociale Comunità Montana (8 Comuni) al 31/12/2012</i>	27
<i>Di cui con Decreto Tribunale Minori</i>	10
<i>Di cui con uno o entrambi i genitori stranieri</i>	7
<i>N° minori in affido familiare al 31/12/2012</i>	1
<i>N° minori in istituto al 31/12/2012</i>	0
<i>N° nuclei madre-figlio in istituto al 31/12/2012</i>	0
<i>N° famiglie con figli minori destinatarie di contributi economici (8 Comuni Comunità Montana) – ANNO 2012</i>	20
Totale importo contributi erogati anno 2012:	€ 7.100,00

Tabella 1 – Popolazione 0-17 anni Distretto di Ponente e dati relativi ai minori in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori

GLI INTERVENTI EDUCATIVI A SOSTEGNO DELLA TUTELA DEI MINORI

In questi anni, con un flusso di minori in carico ai Servizi Sociali in costante aumento su tutto il territorio distrettuale – al 31.12.2012 i minori in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori sono n. 1369 pari all'11,7% della popolazione 0-17enne del territorio distrettuale - e con la crescita del numero di adolescenti autori di reato, sono stati messi in campo, grazie ai piani di zona, alcuni progetti-intervento che si stanno rivelando fondamentali per la realizzazione degli obiettivi educativi con bambini e ragazzi in carico, ovvero il Servizio di Educativa Domiciliare e l'Educativa di transito per gli adolescenti. Essi rappresentano una risposta in grado di completare l'intervento offerto all'interno dei Centri Educativi: si rivolgono a chi in struttura non va o non regge (è il caso di molti adolescenti in carico) o a quelle situazioni in cui è più funzionale ed efficace un intervento educativo a domicilio (centrato sulla tutela del minore, ma in grado di incidere maggiormente sulle dinamiche relazionali ed educative intra-familiari).

La programmazione 2013-2014 non può che confermare l'importanza di tali progetti, andando a rifinanziarli ed includendo anche un nuovo intervento rivolto all'adolescenza complessa, il Progetto Salute e Vita, precedentemente finanziato da fondi provinciali.

Nel programma attuativo è infine confermato il progetto di potenziamento e qualificazione (tramite formazione e supervisione) di alcune equipe della tutela minori, tra loro dialoganti, ovvero quella dell'Alta Val Trebbia (Servizio Sociale Comunità Montana) e quella in via di attivazione in relazione al progressivo ritiro delle deleghe all'AUSL da parte del Comune di Castel San Giovanni ed altri Comuni della Val Tidone (Servizio Sociale ASP).

IL TEMPO EXTRA-SCOLASTICO DEI MINORI DIVERSAMENTE ABILI

Permangono forti difficoltà da parte dei Comuni a garantire un'adeguata offerta di interventi socio-educativi di promozione del benessere, di prevenzione e sollievo alle famiglie nel tempo extra-scolastico, poiché le risorse in capo agli EELL sono già insufficienti a sostenere il servizio di assistenza scolastica e di supporto educativo per i minori disabili che frequentano le scuole in base a quanto previsto dalla L. 104/92.

Accanto all'esigenza di potenziare il lavoro di rete fra Comuni, Scuole e Servizi Socio-sanitari (Neuropsichiatria Infantile *in primis*) per avviare una riflessione condivisa in merito ad efficacia e sostenibilità delle attività di supporto – scolastico ed extra-scolastico – ai minori diversamente abili, la programmazione di zona conferma l'importanza di assicurare continuità ai progetti di valorizzazione del tempo extrascolastico e sollievo alle famiglie, ovvero il progetto "Tanto Tempo" ed il "Laboratorio di riabilitazione integrata per minori e giovani autistici".

SPESA PER SUPPORTO EDUCATIVO SCOLASTICO ED EXTRA-SCOLASTICO – RISORSE PROPRIE DEI COMUNI – PREVISIONE ANNO 2013			
<i>Comune</i>	<i>Sostegno scolastico (educatore)</i>	<i>Sostegno extra-scolastico (progetti socio-educativi)</i>	<i>TOT.</i>
AGAZZANO	18.000,00 €	0	18.000,00 €
BORGONOVO	263.000,00 €	110.000,00 €	373.000,00 €
CALENDASCO	38.101,00 €	0	38.101,00 €
CAMINATA	0	0	0
CASTEL SAN GIOVANNI	239.800,00 €	19.200,00 €	259.000,00 €
COM. MONTANA APP. PC.	30.000,00 €	28.000,00 €	58.000,00 €
GAZZOLA	35.500,00 €	500,00 €	36.000,00 €
GOSSOLENGO	0	34.800,00 €	34.800,00 €
GRAGNANO	65.000,00 €	4.500,00 €	69.500,00 €
NIBBIANO	0	0	0
PECORARA	0	0	0
PIANELLO	1.000,00 €	0	1.000,00 €
RIVERGARO	35.223,00 €	8.000,00 €	43.223,00 €
ROTOFRENO	157.500,00 €	20.000,00 €	177.500,00 €
SARMATO	29.300,00 €	0	29.300,00 €
ZIANO	10.000,00 €	0	10.000,00 €
TOT. (dati disponibili)	922.424,00 €	225.000,00 €	1.147.424,00 €

Tabella 2 – Spesa dei Comuni per supporto educativo scolastico ed extra-scolastico in favore dei minori disabili – previsione anno 2013.

SUPPORTARE IL SISTEMA SCOLASTICO E PORRE SPECIFICA ATTENZIONE ALL'ETÀ DELL'ADOLESCENZA

La scuola vive una situazione di grande difficoltà nella gestione di fenomeni complessi ed in carenza di risorse -umane ed economiche- in grado di sostenerla. La principale risorsa attivabile in questo contesto è proprio la valorizzazione del lavoro di rete fra i diversi istituti scolastici e fra scuola ed EELL rispetto alle tematiche educative e sociali. In questa direzione, in particolare, la programmazione di zona prevede una revisione del progetto di consulenza psicologica nelle scuole –revisione dettata sia dalla carenza di risorse sia dalla necessità di riprogettare le attività alla fine di un ciclo piuttosto intenso di lavoro in questo senso- ed il mantenimento degli interventi volti a favorire l'accoglienza e l'integrazione scolastica dei minori stranieri e delle loro famiglie, ovvero il servizio di mediazione interculturale ed il progetto di facilitazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano come L2.

Il programma attuativo 2013-2014 prevede anche la prosecuzione per il prossimo anno scolastico del progetto di Animazione Relazionale, focalizzato in particolare sul tema delle nuove dipendenze.

L'attenzione del territorio all'età dell'adolescenza è, inoltre, testimoniata dall'apertura a Borgonovo Val Tidone del Consultorio Giovani dell'AUSL e dall'avvio del progetto sanitario di Prevenzione Andrologica.

PROMUOVERE LA SALUTE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

La promozione della salute di bambini, adolescenti e giovani nella programmazione di zona è connessa primariamente alle azioni mirate al benessere promosse negli e dagli spazi –formali e non- di aggregazione giovanile, oltre che obiettivo prioritario degli interventi sanitari attivati dalla Pediatria di Comunità, ovvero gli screening precoci, i percorsi integrati per i bambini extracomunitari ed il progetto “Sorrìdi alla prevenzione”.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		RISORSE REGIONE FSL 2013	RISORSE COMUNI	ALTRI FONDI	note: dettaglio "altri fondi"	FINANZIAMENTO TOTALE PROGETTO
AREA OBIETTIVO: IMMAGINARE E SOSTENERE IL FUTURO (NUOVE GENERAZIONI E RESPONSABILITA' FAMILIARI)		€ 255.031,37	€ 87.112,15	€ 78.749,11		€ 420.892,63
1	Promuovere il benessere e attivare il contesto comunitario tramite gli Spazi di Aggregazione Giovanile ed il progetto Estate in montagna	€ 23.102,25	€ 0,00	€ 7.000,00	LR14/08: prevista entrata su domanda già presentata (scadenza 22/07/13) in attesa di valutazione	€ 30.102,25
	<i>1.a Spazi di aggregazione giovanile</i>	€ 19.800,00	€ 0,00	€ 7.000,00		
	<i>1.b Estate in montagna</i>	€ 3.302,25	€ 0,00	€ 0,00		
2	Promuovere il benessere e la qualità di vita di minori e giovani disabili: progetto Tanto tempo e laboratorio di riabilitazione integrata per adolescenti e giovani autistici	€ 63.137,89	€ 0,00	€ 54.749,11	fondo nazionale per progetti innovativi in tema di armonizzazione tempi di vita e lavoro (fondo pari opportunità) e FRNA	€ 117.887,00
	<i>2.a Supporto alle attività Comuni Gossolengo/ Rivergaro (utenti Tutela Minori e non)</i>	€ 13.400,00	€ 0,00	€ 8.087,00	FRNA e fondo conciliazione	
	<i>2.b Supporto alle attività CMAP (utenti Tutela Minori e non)</i>	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00	Fondo conciliazione	
	<i>2.c Supporto alle attività Ausl (utenti in carico al Serv.Soc.Tutela Minori Ausl)</i>	€ 8.737,89	€ 0,00	€ 7.262,11	Fondo conciliazione	
	<i>2.d Supporto alle attività dei Comuni esclusa CMAP e Goss/River (per utenti non in carico Tutela Minori)</i>	€ 34.000,00	€ 0,00	€ 27.400,00	FRNA	
	<i>2.e Supporto alle attività del terzo settore (Assofa)</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
	<i>2.f Riabilitazione integrata: Laboratorio adolescenti e giovani autistici</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.000,00	FRNA	
3	Promuovere il benessere e prevenire il disagio di bambini e adolescenti: progetti di supporto al sistema scolastico	€ 0,00	€ 16.000,00	€ 0,00		€ 16.000,00
	<i>3.a Pacchetto Consulenze per le scuole</i>	€ 0,00	€ 10.000,00	€ 0,00		
	<i>3.b Animazione Relazionale</i>	€ 0,00	€ 6.000,00	€ 0,00		
	<i>3.c Mediazione culturale a scuola</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	3.d Facilitazione linguistica per l'apprendimento dell'italiano come L2	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
4	Sostenere l'età dell'adolescenza: avvio del Consultorio Giovani del Distretto di Ponente	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
5	Sostenere l'età dell'adolescenza: Prevenzione Andrologica	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
6	Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dal Centro per le famiglie del Distretto di Ponente	€ 28.151,88	€ 13.300,00	€ 17.000,00	Prevista entrata da Regione fondi per sviluppo e consolidamento Centri per le Famiglie	€ 58.451,88
	6.a Funzionamento Centro Famiglie e progetto Affidamento Familiare	€ 18.651,88	€ 12.000,00	€ 17.000,00		
	6.b Sportello interculturale e servizio mediazione (costo imputato all'area immigrazione)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
	6.c Percorso Adolescenza/progetti per le scuole	€ 9.500,00	€ 1.300,00	€ 0,00		
	6.d Progetto Procura: gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	BUDGET DELEGA TUTELA MINORI AUSL	
7	Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dall'Az.Ausl	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
	7.a Campagna Nazionale Genitori Più	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
	7.b Percorso nascita: corsi di accompagnamento alla nascita e promozione dell'allattamento al seno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
8	Sostenere la genitorialità fragile: progetto di Home visiting	€ 4.936,48	€ 19.313,52	€ 0,00		€ 24.250,00
	8.a Home visiting CMAP	€ 2.000,00	€ 1.750,00	€ 0,00		
	8.b Home visiting Serv.Soc.Ausl +Rivergaro/Gossolengo	€ 2.936,48	€ 17.563,52	€ 0,00		
9	Sostenere le situazioni di rischio sociale: Servizio di Educativa Domiciliare	€ 56.532,87	€ 28.798,63	€ 0,00		€ 85.331,50
	9.a Educativa domiciliare CMAP	€ 25.560,26	€ 12.689,74	€ 0,00		
	9.b Educativa domiciliare Rivergaro/Gossolengo	€ 12.183,71	€ 7.897,79	€ 0,00		
	9.c Educativa domiciliare Serv.Soc.Ausl	€ 18.788,90	€ 8.211,10	€ 0,00		

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

10	Sostenere gli adolescenti a rischio psico-sociale: Educativa di transito e progetto Salute e vita	€ 77.870,00	€ 4.000,00	€ 0,00		€ 81.870,00
	10.a Educativa di Transito Ausl	€ 69.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
	10.b Educativa di Transito Rivergaro/Gossolengo	€ 8.870,00	€ 0,00	€ 0,00		
	10.c Progetto Salute e Vita	€ 0,00	€ 4.000,00	€ 0,00		
11	Sostenere gli operatori della tutela minori: potenziamento e qualificazione di alcune equipe tutela minori del Distretto	€ 1.300,00	€ 5.700,00	€ 0,00		€ 7.000,00
12	Promuovere la salute: Attività di screening e diagnosi precoce	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
13	Promuovere la salute: Percorso integrato per il bambino extracomunitario	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
14	Promuovere la salute: Sorridi alla prevenzione	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00

Tabella 3 – Programmazione economica Area Obiettivo “Immaginare e sostenere il futuro” 2013.

3. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per l'anno 2013-2014 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro":

Promuovere il benessere e attivare il contesto comunitario tramite gli Spazi di Aggregazione Giovanile ed il progetto Estate in montagna (scheda-intervento n.1)

Promuovere il benessere e la qualità della vita di minori e giovani disabili: progetto Tanto Tempo e laboratorio di riabilitazione integrata per adolescenti e giovani autistici (scheda-intervento n.2)

Promuovere il benessere e prevenire il disagio di bambini e adolescenti: progetti di supporto al sistema scolastico (scheda-intervento n.3)

Sostenere l'età dell'adolescenza: avvio del Consultorio Giovani del Distretto di Ponente (scheda-intervento n.4)

Sostenere l'età dell'adolescenza: Prevenzione Andrologica (scheda-intervento n.5)

Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dal Centro per le Famiglie (scheda-intervento n.6)

Sostenere la genitorialità: progetti integrati promossi dall'Az. USL (scheda-intervento n.7)

Sostenere la genitorialità fragile: progetto di Home Visiting (scheda-intervento n.8)

Sostenere le situazioni di rischio sociale: Servizio di Educativa Domiciliare (scheda-intervento n.9)

Sostenere gli adolescenti a rischio psico-sociale: Educativa di transito e progetto Salute e vita (scheda-intervento n.10)

Sostenere gli operatori della tutela minori: potenziamento e qualificazione di alcune equipe tutela minori del Distretto (scheda-intervento n.11).

Promuovere la salute: Attività di screening e diagnosi precoce (scheda-intervento n.12)

Promuovere la salute: Percorso integrato per il bambino extracomunitario (scheda-intervento n.13)

Promuovere la salute: Sorridi alla prevenzione (scheda-intervento n.14)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	Cura/Assistenza

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROMUOVERE IL BENESSERE E ATTIVARE IL CONTESTO COMUNITARIO TRAMITE GLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE ED IL PROGETTO ESTATE IN MONTAGNA</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati sul territorio. - Promozione dell'espressività, dell'uso di nuovi linguaggi, della creatività e dell'associazionismo giovanile. - Sostenere l'integrazione sociale, nonché la partecipazione alla vita sociale dei minori e delle famiglie migranti (con particolare riferimento alla necessità di attivare percorsi di inclusione sociale a favore di bambini italiani e stranieri che vivono in condizione di isolamento territoriale nelle località di montagna, nel periodo extrascolastico). 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE: Comune di Castel San Giovanni ESTATE IN MONTAGNA: Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento	<p>Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it</p> <p>Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 lucia.mazzocchi@gmail.com</p>
4. Destinatari	<p>Pre-adolescenti, adolescenti e giovani del territorio. Bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni residenti nel territorio della comunità montana. Bambini Bielorussi ospitati da famiglie locali per il periodo estivo.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Politiche giovanili Politiche per l'inclusione sociale</p>
6. Azioni previste	<p>INTERVENTO 1 – SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE Il progetto assicura un sostegno ai Comuni titolari di Centri/Spazi di Aggregazione Giovanile o promotori di azioni di educativa di strada, per la realizzazione di attività educative significative. Per il 2013-14, la priorità sarà quella di realizzare, all'interno degli Spazi Aggregativi ed in collaborazione con i diversi soggetti della rete territoriale, attività mirate a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Si prevedono, inoltre, collaborazioni fra gli S.A.G. ed il Percorso Adolescenza del Centro per le Famiglie, nonché la possibilità di attivare presso i centri aggregativi l'intervento di "Animazione relazionale" più avanti descritto (scheda-intervento n.3).</p> <p>INTERVENTO 2 - ESTATE IN MONTAGNA Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni nell'estate 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzazione dei centri estivi nei Comuni del territorio della Comunità Montana Appennino Piacentino in collaborazione con le Associazioni di Volontariato, le Parrocchie, il Privato Sociale; • realizzazione di laboratori linguistici (italiano L2) rivolti ai bambini stranieri residenti sul territorio; • realizzazione di laboratori musicali, sportivi, attività manuali e creative insieme ai bambini e ragazzi del territorio.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Il progetto coinvolge, a diverso titolo: i Comuni del Distretto, l'Ausl, la Provincia di Piacenza, le scuole, l'Ufficio di Piano, le Cooperative L'Arco, Sol.Co. ed Eureka per la gestione delle attività, la Comunità Montana Appennino Piacentino, Associazioni di Volontariato/Parrocchie/Cooperative dell'alta Val Trebbia per la gestione dei centri estivi e per l'ospitalità temporanea ai bambini Bielorussi.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Coordinatori ed educatori degli S.A.G. presenti sul territorio distrettuale. Referenti dei Comuni, dei servizi socio-sanitari e del terzo settore. Educatori professionali Volontari Tirocinanti "alternanza scuola lavoro"</p>
9. Risultati attesi in relazione a	<p>Per ogni Centro Aggregativo/Servizio/Progetto sono rilevati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n° contatti per le attività di educativa di strada; gradimento dell'attività di educativa di strada; creazione/sviluppo di gruppi attorno al progetto; dati

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

indicatori regionali/distrettuali		quantitativi e/o qualitativi sugli accessi agli spazi aggregativi; n° e tipologia proposte di attività di implementazione e sviluppo dei servizi; gradimento attività dei Centri (presso gli utenti e presso la cittadinanza); n° interconnessioni con gli altri progetti della zona. Per ogni Centro Estivo sono rilevati: <ul style="list-style-type: none"> • n. totale minori frequentanti ciascun centro estivo • n. minori stranieri inseriti in ogni centro estivo • n. attività laboratoriali realizzate 							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
10. Piano finanziario:	euro	69.283,00 € di cui: SPAZI AGGREGAZIONE GIOVANILE 63.283,00 € ESTATE IN MONTAGNA 6.000,00 €	46.180,75€ di cui: SPAZI AGGREGAZIONE GIOVANILE 43.483,00 € ESTATE IN MONTAGNA 2.697,75 €	23.102,25 € di cui: SPAZI AGGREGAZIONE GIOVANILE 19.800,00 € ESTATE IN MONTAGNA 3.302,25 €					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROMUOVERE IL BENESSERE E LA QUALITÀ DELLA VITA DI MINORI E GIOVANI DISABILI: PROGETTO TANTO TEMPO E LABORATORIO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere opportunità per il tempo libero extrascolastico finalizzate all'inserimento sociale e ad una migliore qualità della vita dei minori disabili. - Realizzare percorsi di sostegno volti ad offrire sollievo alle famiglie con figli disabili. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni Az. Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880566 - fax 0523/880588

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>e-mail m.molinelli@ausl.pc.it</p> <p>U.O.NPIA - Tel 0523 880559: Dr. Alex Gravante - a.gravante@ausl.pc.it; Dott.ssa Michela Figoli - m.figoli@ausl.pc.it</p> <p>PSICHIATRIA DI COLLEGAMENTO Dott. Cappa Corrado – c.cappa@ausl.pc.it</p>
4. Destinatari	<p>TANTO TEMPO: Bambini e ragazzi disabili e le loro famiglie. LABORATORIO AUTISTICI: Adolescenti e giovani con diagnosi di disturbo dello spettro autistico (ASD) residenti nel Distretto di Ponente.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si integra con le politiche sociali e sanitarie per la promozione del benessere e della salute dell'infanzia e dell'adolescenza e, nello specifico, viene realizzato in collegamento e collaborazione con la NPIA, i centri educativi ed estivi comunali, i centri educativi del Servizio Sociale delegato AUSL e va ad ampliare l'offerta degli interventi dei Comuni rivolti ai bambini e ragazzi.</p> <p>Il progetto si integra con le politiche scolastiche per l'inclusione e l'integrazione dei minori con disabilità ed è in collegamento con le attività del "Tavolo di coordinamento tecnico dell'area minori".</p> <p>L'intervento è strettamente connesso alle azioni incluse nella scheda-progetto "Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie", nonché con il Programma Autismo 0-30 attivato dall'Az. USL (NPIA), a cui fa riferimento il progetto "Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale".</p>
6. Azioni previste	<p>INTERVENTO 1 – TANTO TEMPO</p> <p>Il progetto, finalizzato a promuovere la socializzazione, l'integrazione ed il benessere dei bambini e ragazzi disabili e delle loro famiglie, prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento di minori e giovani disabili presso i centri educativi del territorio, inclusi i centri educativi gestiti dal Servizio Sociale dell'Ausl per i minori in carico al servizio; - inserimento di minori e giovani disabili presso i centri estivi comunali; - partecipazione dei minori e giovani disabili ad attività (centri estivi, soggiorni, attività ricreative e socializzanti, etc.) organizzate dal privato sociale; - progetti individualizzati di sollievo alle famiglie (es. progetti domiciliari in tempo extra-scolastico). <p>La partecipazione dei minori e giovani disabili alle attività indicate è garantita dall'accompagnamento di un educatore o altro operatore (incaricato, laddove necessario, anche del trasporto), che consente a bimbi e ragazzi di partecipare alle attività previste dai centri ed organizza attività ludico-ricreative specifiche.</p> <p>-progetti individualizzati di sostegno alla famiglia per giovani autistici che hanno terminato il percorso scolastico</p> <p>INTERVENTO 2 – LABORATORIO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI</p> <p>In coerenza con quanto stabilito dalla DGR 318/2008 "Programma regionale integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico", il progetto offre un insieme integrato di interventi educativi e di sviluppo delle autonomie personali e sociali, a sostegno degli adolescenti autistici, con particolare riferimento a quelli prossimi alla maggiore età o neo-maggioenni. Gli interventi sono programmati e realizzati in stretta connessione e con la supervisione costante dell'equipe del Team Spoke ASD dell'Az. USL (Programma Autismo 0-30).</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>Nel dettaglio, il progetto prevede la prosecuzione del Laboratorio Autonomie per adolescenti e giovani autistici presso il Centro Socio Riabilitativo Residenziale “Emma Serena” di San Nicolò in locali appositamente dedicati, per due pomeriggi alla settimana, dalle ore 15,00 alle 17,00 per tutto l’anno, mesi estivi inclusi. Il progetto comprende, inoltre, un’attività di formazione/supervisione per gli operatori ed il regolare monitoraggio dell’attività, assicurato dall’equipe aziendale dell’U.O. di NPI e coadiuvato dalla coordinatrice del CSRR.</p> <p>Si prevede l’ampliamento del progetto per l’inclusione di utenti dell’area geografica della Val Trebbia, tramite: individuazione di una sede in loco idonea ad ospitare il laboratorio autonomie; formazione degli educatori ed avvio delle attività laboratoriali.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl - Servizio Sociale Delegato , U.O. Neuropsichiatria Infantile, Psichiatria di collegamento, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comuni del Distretto di Ponente, associazioni e cooperative impegnate in attività di supporto per bambini e ragazzi diversamente abili.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>INTERVENTO 1 – TANTO TEMPO</p> <p>Educatori professionali, OSS e ADB in grado di supportare i minori e giovani diversamente abili consentendo la loro partecipazione alle attività del tempo libero, nonché seguendoli in progetti domiciliari di sollievo alle famiglie nei tempi extra-scolastici.</p> <p>INTERVENTO 2 – LABORATORIO DI RIABILITAZIONE INTEGRATA PER ADOLESCENTI E GIOVANI AUTISTICI</p> <p>Educatori professionali, coordinatore CSRR, equipe aziendale dell’U.O. di NPI.</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - n. minori/giovani diversamente abili inseriti in attività di tempo libero e nei centri educativi durante l’anno - n. minori/giovani disabili inseriti nei centri estivi - n. percorsi di sostegno della domiciliarità e di sollievo ai genitori di minor/giovani disabili - acquisizione dell’abilità di svolgere i propri compiti in indipendenza, in base al potenziale di apprendimento di ciascun ragazzo - potenziamento delle autonomie personali (nutrirsi, lavarsi, vestirsi e svestirsi, abilità domestiche) - potenziamento delle competenze sociali e comunicative - potenziamento e supporto all’area affettivo-sessuale ed emotiva - acquisizione competenze sociali per il tempo libero - gestione e sostituzione dei comportamenti problema - acquisizione abilità pre-professionali 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	117.887,00 €		63.137,89 €		36.487,00 €			18.262,11 € (fondo conciliazione)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 3
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROMUOVERE IL BENESSERE E PREVENIRE IL DISAGIO DI BAMBINI E ADOLESCENTI: PROGETTI DI SUPPORTO AL SISTEMA SCOLASTICO</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Contrasto al disagio di bambini ed adolescenti attraverso lo sviluppo di percorsi di potenziamento delle risorse individuali e di gruppo, percorsi di cittadinanza attiva, percorsi di alfabetizzazione emotiva, di formazione e confronto e spazi d'ascolto per ragazzi realizzati all'interno della scuola. - Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. - Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, attraverso lo sviluppo delle funzioni di prossimità per contrastare la diffusione delle dipendenze. - Sostenere l'integrazione sociale e scolastica dei minori migranti e sostenere la partecipazione delle famiglie migranti alla vita delle comunità locali. - Promuovere il lavoro di rete fra operatori e fra servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	<p>Istituti Comprensivi, Scuole secondarie di secondo grado, Enti di formazione professionale del Distretto di Ponente. Bambini, pre-adolescenti ed adolescenti, insegnanti, famiglie residenti nella zona sociale. Consulenti scolastici individuati dalle scuole. Studenti stranieri neo-arrivati e loro famiglie, adolescenti di seconda generazione.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto si integra con le politiche per la scuola e la formazione: le azioni di sostegno ad infanzia ed adolescenza, così come le azioni di sistema, coinvolgono direttamente i diversi attori della scuola di ogni ordine e grado, nonché gli enti di formazione professionale presenti sul territorio. Le scuole sono, infatti, considerate un luogo privilegiato per lavorare in senso promozionale e preventivo con bambini ed adolescenti e l'integrazione delle politiche e degli interventi di natura socio-sanitaria e scolastica è una delle linee di azione prioritarie della funzione di sistema. Il progetto è, inoltre, realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale e per l'integrazione dei cittadini stranieri.</p> <p>Si segnalano sinergie con altri interventi previsti dal Programma Attuativo 2013-14, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto "Centro per le Famiglie" ("Percorso Adolescenza"). - progetto "Funzioni di sistema" per il coordinamento generale del progetto, il monitoraggio e la valutazione degli interventi, nonché per la promozione di azioni di sistema e di raccordo fra scuole e servizi (progetti di sostegno al lavoro di rete ed all'integrazione delle politiche e degli interventi socio-educativi, socio-sanitari, scolastici e socio-assistenziali rivolti a minori e famiglie).
6. Azioni previste	<p>INTERVENTO 1 – "PACCHETTO" CONSULENZE PER LE SCUOLE L'intervento è finalizzato a supportare il sistema scolastico tramite l'offerta di attività di consulenza psicologica e psico-sociale rivolta ai diversi attori del contesto scolastico (alunni, insegnanti, famiglie). Finalità generale degli spazi di consulenza è favorire il raccordo fra scuole e servizi, valorizzando e supportando la capacità della scuola di riconoscere, intercettare, fronteggiare o orientare all'esterno le domande di ascolto, consulenza e presa in carico psico-sociale avanzate dai propri studenti e dalle loro famiglie. L'intervento si colloca nell'ambito della prevenzione (primaria e secondaria, per quanto concerne l'adolescenza) e mira a rafforzare il ruolo educativo degli insegnanti e la loro competenza nel rivolgersi ai servizi territoriali. Mira, inoltre, a sostenere la crescita dei ragazzi più grandi (scuole superiori) offrendo loro un luogo di ascolto e confronto con un adulto esperto e non giudicante. Le forme che la consulenza può assumere possono variare dallo spazio d'ascolto individuale, agli interventi formativi con gli insegnanti, fino a progetti che coinvolgono direttamente le famiglie.</p> <p>INTERVENTO 2 – ANIMAZIONE RELAZIONALE L'intervento consiste nella realizzazione di attività di ANIMAZIONE RELAZIONALE rivolte a gruppi-classe dei Poli Scolastici Superiori (Casali-Volta e Marcora di Castel San Giovanni, Tramello di Bobbio), dell'Ente di formazione professionale Don Orione di Borgonovo ed ai ragazzi dei centri educativi e di aggregazione giovanile del territorio. Tali attività sono finalizzate all'aggancio, all'informazione e sensibilizzazione dei nuovi (o potenziali) consumatori attraverso animazioni attive e flessibili rivolte a piccoli gruppi e vengono realizzate su richiesta delle scuole.</p> <p>INTERVENTO 3 – MEDIAZIONE INTERCULTURALE L'intervento è volto ad accogliere, orientare e supportare l'integrazione scolastica delle famiglie migranti, tramite l'offerta di un servizio di mediazione interculturale attivabile al bisogno da tutti gli Istituti Scolastici del territorio. I mediatori interculturali a scuola realizzano:</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> - attività di prima accoglienza ed orientamento a scuola degli alunni neo-arrivati e delle loro famiglie (es. presenza al primo colloquio con la famiglia, traduzione di modulistica relativa alle procedure di iscrizione a scuola, accompagnamento dell'alunno neo-arrivato in classe nei primissimi giorni di presenza a scuola, etc.); - attività finalizzate alla facilitazione dei rapporti scuola-famiglia (es. traduzione comunicazioni scuola-famiglia, presenza mediatore alle udienze, conduzione di colloqui in itinere o su problematiche specifiche con le famiglie degli alunni stranieri); - attività laboratoriali finalizzate all'integrazione interculturale (es. realizzazione di laboratori di educazione interculturale rivolti a gruppi-classi). - promozione di percorsi formativi per insegnanti, operatori socio-sanitari e famiglie su temi legati all'intercultura (es. pratiche educative, stili di vita e organizzazione scolastica nei diversi Paesi di provenienza e ripercussioni sulla relazione docente-studente-famiglia) ed attività di formazione di gruppi di genitori stranieri con un buon livello di conoscenza della lingua e cultura italiana come facilitatori per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri neo-arrivati nella scuola e per la conduzione dei primi colloqui con le famiglie. <p>INTERVENTO 4 – GRUPPI DI INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME L2</p> <p>Il progetto intende offrire un sostegno alle attività di insegnamento dell'L2 realizzate dagli Istituti Scolastici di primo e secondo grado del Distretto, affinché essi possano realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di prima alfabetizzazione all'italiano come L2 per gli alunni stranieri neo-arrivati in tutti gli ordini di scuola; - attività di alfabetizzazione all'italiano per lo studio, con particolare riferimento agli anni terminali della secondaria di primo grado ed agli Istituti Superiori; - iniziative di formazione per gli insegnanti sul tema della didattica interculturale.
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Comuni del Distretto di Ponente e Comunità Montana Appennino Piacentino.</p> <p>Servizi AUSL (SERT, Servizio Sociale Minori, Centro di Salute Mentale),</p> <p>Istituti Comprensivi e Scuole secondarie di secondo grado del Distretto di Ponente: nello specifico, I.C. Bobbio, I.C. Borgonovo, I.C. Castel San Giovanni, I.C. Pianello, I.C. Rivergaro, I.C. San Nicolò, Polo Superiore Casali Volta, Liceo Tecnico Tramello di Bobbio, IPAAS Marcora di Castel San Giovanni, Endofap Don Orione di Borgonovo.</p> <p>Cooperativa Sociale "L'Arco", Cooperativa Sociale "L'Ippogrifo", Centri educativi per adolescenti e centri di aggregazione giovanile</p> <p>Altri soggetti del privato sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Insegnanti referenti per ciascun Istituto Scolastico, consulenti scolastici (psicologi o figure equipollenti), educatori professionali, mediatori interculturali, docenti qualificati di italiano come L2, formatori.</p> <p>Operatori dell'Ufficio di Piano e del SER.T. Ponente (assistente sociale e psicologa) come referenti per la progettazione congiunta e in raccordo con la rete dei servizi territoriali.</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>INTERVENTO 1 – "PACCHETTO" CONSULENZE PER LE SCUOLE</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiutare i ragazzi ad effettuare un bilancio della propria crescita dando valore alla crisi e sostenendoli nella realizzazione del percorso evolutivo; - favorire lo sviluppo di una rete di sostegno che coinvolga la Scuola e i Servizi Sociali e Sanitari per ottimizzare le risorse e integrare gli interventi grazie a nuove sinergie. - fornire agli insegnanti strumenti per il riconoscimento e la gestione dei conflitti sia del singolo sia del gruppo classe, aiutarli nella comprensione delle problematiche tipiche per ogni fascia d'età; - aumentare la capacità degli insegnanti di presidiare il processo di crescita dei ragazzi sia nel rispetto del proprio ruolo, di insegnante sia nella

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		<p>costruzione di rapporti educativi con gli altri adulti significativi (consulenti, genitori, operatori dei servizi);</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumentare la capacità delle famiglie di accompagnare i propri figli nel processo di crescita; - aumentare le competenze comunicative e la collaborazione fra famiglie ed altri adulti significativi (insegnanti, operatori dei servizi, educatori) <p>INTERVENTO 2 – ANIMAZIONE RELAZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - implementazione delle attività di informazione, sensibilizzazione e contrasto all'uso di sostanze rivolte alla popolazione giovanile; - sviluppo delle attività di prossimità per "nuovi consumatori" - miglioramento del raccordo fra attività e servizi di prevenzione e servizi di cura; - ampliamento del n. soggetti contattati attraverso gli interventi di animazione relazionale. <p>INTERVENTO 3 – MEDIAZIONE INTERCULTURALE</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitazione dell'integrazione scolastica degli studenti stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie - miglioramento dei rapporti scuola-famiglie migranti - know how interno alle scuole in tema di educazione interculturale <p>INTERVENTO 4 – GRUPPI DI INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME L2</p> <ul style="list-style-type: none"> - aumento delle competenze linguistiche e dei livelli di integrazione scolastica per gli studenti stranieri neo-arrivati; - sviluppo di un know how interno alle scuole in merito ad un approccio interculturale all'insegnamento. 							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -
10. Piano finanziario:	euro	36.000,00 € Di cui: INTERVENTO 1: 10.000,00 € INTERVENTO 2: 6.000,00 € INTERVENTO 3: costo incluso nel progetto "Servizi di mediazione culturale nei servizi e sul territorio" INTERVENTO 4: 20.000,00 €	30.339,68 €	5660,32 € (PER INTERVENTO 4)					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 4
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	Cura/Assistenza

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTENERE L'ETÀ DELL'ADOLESCENZA: NUOVA APERTURA DELLO SPAZIO GIOVANI/CONSULTORIO NEL DISTRETTO DI PONENTE</u> (progetto di nuova attivazione)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento:	Responsabile del Consultorio Giovani Dott.ssa Danila Fornari - Tel 0523-317966 - e-mail: d.fornari@ausl.pc.it
4. Destinatari	Giovani di età compresa fra i 14 ed i 20 anni d'età residenti nel Distretto di Ponente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Centro di Sostegno per le Famiglie/Percorso Adolescenza; Servizio Consultorio Familiare; Psicologia di base; Ser.T; Servizio Sociale Tutela Minori; N.P.I.
6. Azioni previste	Nel 2012, su proposta dell' U.O. Consultori Familiari, la Direzione del Dipartimento Cure Primarie dell'AUSL di Piacenza, considerando che l'offerta di servizio del Consultorio Giovani di Piacenza risultava complessivamente insufficiente a rispondere ai bisogni del target (per orario di apertura e risorse di personale impiegato) e distribuita in modo disomogeneo nel territorio aziendale, approva il progetto già vagliato dalla Commissione AIDS aziendale, "Omogeneizzazione dell'offerta dei servizi consultoriali rivolti ai giovani nel territorio dell'AUSL di Piacenza". Viene quindi individuato per l'apertura di un secondo Spazio Giovani/Consultorio il Distretto di Ponente, un territorio che aveva più volte segnalato il bisogno e da sempre attivamente impegnato nell'affrontare in modo integrato le problematiche giovanili attraverso i programmi

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		<p>dei servizi, sulla base delle caratteristiche e delle specifiche richieste della popolazione giovanile locale. Sono perciò stati selezionati ed incaricati operatori appositamente formati ed è stato localizzato uno spazio idoneo all'attività consultoriale, specificatamente rivolto ai giovani di età compresa fra i 14 ed i 20 anni di età.</p> <p>L'obiettivo principale del Consultorio Giovani di Ponente per il 2013 è quello di affiancare all'attività di <i>prevenzione</i> rivolta a gruppi di studenti del territorio già realizzata negli anni scorsi, l'attività <i>clinica</i>: dall'accoglienza, alla valutazione dei bisogni, all'offerta di consulenza/terapia (sia in ambito psicologico sia ostetrico-ginecologico), all'eventuale indirizzo verso i servizi competenti, fino alla progettazione e realizzazione di progetti terapeutici complessi in integrazione con i servizi territoriali.</p> <p>In particolare, il Consultorio si occuperà di problematiche legate alla sessualità, alla vita affettiva e relazionale, alla contraccezione, alla prevenzione delle interruzioni di gravidanza, dell'AIDS e delle altre malattie a trasmissione sessuale, con specifico riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazioni, consulenza, visite specialistiche ginecologiche e psicologiche; • counselling contraccettivo; • percorsi diagnostici e terapeutici ostetrico-ginecologici e psicologici; • accompagnamento nel percorso nascita e a quello IVG (interruzione volontaria di gravidanza); • progettazione e attuazione di percorsi di educazione socio-affettiva e sessuale rivolti a gruppi di adolescenti. <p>Il servizio è libero, gratuito e vincolato al segreto professionale.</p> <p>Le consulenze saranno effettuate senza prenotazione, con o senza appuntamento, individualmente, in coppia o in gruppo.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		AUSL Consultori Familiari; AUSL Psicologia di base							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Ginecologa, Ostetrica, Psicologa							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'accesso e la fruibilità del servizio consultoriale da parte dei giovani, garantendo loro uno spazio dedicato ed un contesto riservato, idoneo ed accogliente, che possa risultare adeguato ai loro bisogni e modulato operativamente su di essi; • sostenere l'opportunità concreta di collaborazione ed interazione tra i diversi operatori rispetto alle problematiche attuali delle giovani generazioni; • a partire dal Distretto di Ponente, quale progetto pilota, proseguire nella necessaria omogeneizzazione dell'offerta di servizio su tutto il territorio aziendale. 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	Budget Ausl			Programmi annuali di attività in applicazione dell'art. 1, comma 1 della legge 135/90 per la prevenzione e la lotta all'AIDS				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 5
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza
		<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTENERE L'ETÀ DELL'ADOLESCENZA: PREVENZIONE ANDROLOGICA</u> (progetto di nuova attivazione)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento:	Dr. Stefano Fiordelise Responsabile U.O. Andrologia – Ausl Pc Tel.: 0523303236 - 3356140829 e-mail: s.fiordelise@ausl.pc.it
4. Destinatari	Studenti dell'ultimo anno delle Scuole Superiori Secondarie del Distretto di Ponente
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>Il quadro clinico complessivo degli ultimi 20 anni segnala che tutte le patologie del tratto riproduttivo maschile sono aumentate di frequenza: infertilità maschile, criptorchidismo, ipospadia, tumori del testicolo, etc.</p> <p>Come per molte altre patologie, anche i potenziali problemi andrologici possono essere trattati efficacemente in modo preventivo se intercettati per tempo. Risulta oggi però particolarmente “scoperto” un canale preventivo a cui le giovani generazioni possano interfacciarsi costantemente: non solo a decorrere dall’1 gennaio 2005 è venuta a mancare la visita di leva, ma l’età della pubertà vede generalmente una perdita del contatto con il pediatra e la carenza di figure alternative altrettanto rispondenti (individuabili invece ad es. nel Medico di Medicina Generale, Medico sportivo, etc.).</p> <p>Il progetto, in collaborazione con le Scuole superiori secondarie del territorio distrettuale, vuole quindi portare l’attenzione sull’inderogabile necessità di prevenzione andrologica nei ragazzi, con particolare riferimento ai frequentanti le quinte classi, anche eventualmente istituendo delle apposite bacheche informative sulla prevenzione nei corridoi e nei luoghi di passaggio dei ragazzi.</p> <p>La fase di avvio prevede una serie di incontri e momenti dedicati nelle classi che facciano circolare una prima informativa generale relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ fattori di rischio di patologie sul sistema riproduttivo (stili di vita, fumo, alcool, droghe etc.) ✓ malattie sessualmente trasmesse ✓ metodologie anticoncezionali ✓ presenza di patologie della sfera sessuale ✓ informazioni per la prevenzione della fertilità e delle neoplasie testicolare (es. autopalpazione dei testicoli, delle mammelle etc.); ✓ cybersex users sessualità ed internet. <p>A seguire, si coinvolgeranno i giovani nella compilazione di un questionario su abitudini/stili di vita e seguiranno colloquio e verifica clinica per l’individuazione precoce di eventuali patologie del sistema riproduttivo.</p> <p>Si segnala peraltro la possibilità di accesso al sito internet dedicato ad uno “sportello andrologico virtuale” al quale i ragazzi frequentanti le scuole coinvolte potranno avere accesso e rivolgere domande in forma anonima.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole superiori secondarie del Distretto di Ponente								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile U.O. Andrologia – Ausl Pc								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Maggiore consapevolezza in ordine alla necessità di prevenzione andrologica, anche instaurando nel giovane l’idea dell’opportunità di avvalersi di controlli periodici, unitamente a stili di vita responsivi e abitudini sane								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	Budget Ausl							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 6
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	X	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	X	
Cura/Assistenza		<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTENERE LA GENITORIALITÀ: PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DAL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE

(in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Consolidamento e ulteriore sviluppo del Centro di sostegno per le Famiglie distrettuale, quale risorsa cardine degli interventi di prevenzione e supporto alle famiglie, ovvero quale servizio centrale per fornire risposte competenti, diversificate e qualificate di contrasto alla fragilità familiare, promozione delle competenze genitoriali e sostegno al ruolo educante dei genitori ed alla gestione del conflitto familiare.
- Formazione e accompagnamento dei nuclei affidatari, promozione, sensibilizzazione e confronto su aspetti specifici dell'affido familiare e generale diffusione di una cultura dell'accoglienza.
- Offrire spazi d'ascolto per ragazzi all'interno della scuola e sul territorio (creazione di un Servizio Adolescenza interno al Centro di Sostegno per le Famiglie).
- Promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie e realizzazione di azioni di sistema.

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - ufficiodipiano.csg@sintranet.it / segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Famiglie con figli di età compresa fra 0 e 18 anni, con particolare riferimento a: famiglie con genitorialità complessa, neo-genitori, genitori con figli

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>adolescenti; Bambini e adolescenti del territorio e/o frequentanti le scuole di ogni ordine e grado del Distretto; Insegnanti, educatori, operatori che lavorano con bambini ed adolescenti; Famiglie affidatarie; Privato sociale, associazionismo, comunità dei cittadini.</p>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il servizio rappresenta un contenitore di interventi di prevenzione e promozione del benessere per le famiglie con figli, i bambini, gli adolescenti e le agenzie educative (compresa la scuola) del Distretto. Il Centro si pone, quindi, come <u>struttura di collegamento</u> fra i diversi attori sociali che sviluppano interventi di prevenzione e contrasto del disagio, supporto e promozione del benessere all'interno dei diversi contesti e politiche (scolastiche, sociali, sanitarie ed educative) del territorio.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><u>IL CENTRO PER LE FAMIGLIE DEL DISTRETTO DI PONENTE</u> Il Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente, recentemente riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna (DGR 2133/2012), è attualmente aperto al pubblico il lunedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30, il mercoledì ed il venerdì dalle ore 09,30 alle ore 12,30 ed il giovedì mattina (10,00-12,00) con lo sportello interculturale. La sede è a Castel San Giovanni; è inoltre a disposizione degli operatori una sede decentrata a Rivergaro; diversi Comuni, infine, mettono a disposizione, su richiesta, locali per colloqui e specifiche attività. Le aree di intervento attualmente operative sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno alla genitorialità nella prima/seconda infanzia; • Sostegno alla neo-genitorialità fragile; • Sostegno alla genitorialità nei momenti critici della famiglia (famiglie con figli adolescenti, famiglie in fase di separazione, famiglie ad elevata conflittualità, etc.); • Sostegno alle famiglie affidatarie; • Sostegno alle famiglie di origine straniera; • Sostegno alle famiglie con figli diversamente abili; • Sostegno ai caregiver ed a tutte le figure che esercitano funzioni educative nei confronti di minori (es. insegnanti, educatori, operatori socio-sanitari, etc.); • Sostegno diretto ai minori, con particolare riferimento all'età della pre-adolescenza e dell'adolescenza ed agli adolescenti stranieri di seconda generazione; • Informazione alle famiglie su opportunità e servizi del territorio. <p>Tali aree di intervento si articolano nella realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consulenza psico-educativa personalizzata: spazio di ascolto, condivisione e confronto offerto ai genitori, agli insegnanti, agli operatori sociali, agli educatori interessati ad arricchire il proprio stile educativo e la relazione quotidiana con i bambini. In particolare, attività di consulenza psico-educativa breve e focale (3-5 incontri) personalizzata su appuntamento. - Spazio neo-genitori: consulenza, informazione, formazione sulla genitorialità nella prima infanzia, attraverso: incontri tematici con gli esperti, gruppi di auto/mutuo aiuto, gruppi sperimentali di prosecuzione del percorso aziendale di sostegno all'allattamento al seno, realizzati in collaborazione con il Salute Donna dell'Ausl per offrire alle neo-mamme un sostegno ed un percorso di incontro e confronto nel periodo immediatamente successivo al puerperio (3 mesi-1 anno di vita dei figli), gruppi neo-genitori presso gli asili nido del territorio condotti da assistente sanitaria e psicologo. - Gruppi sperimentali per genitori con figli disabili: gruppi di sostegno e di confronto per genitori di minori con un'età compresa tra i 12 mesi ed i 10 anni,

	<p>finalizzati ad attivare le risorse individuali di ogni componente del gruppo e ad aumentare il livello di condivisione delle difficoltà quotidiane legate alla cura, alla convivenza e alle responsabilità. L'intento del percorso è quello di migliorare il livello di "benessere" familiare, di sollecitare la creazione di nuove reti intrafamiliari, tra i servizi e di conoscere al meglio le risorse esistenti nel territorio.</p> <p>- Mediazione familiare: prosecuzione dello sportello di mediazione familiare su appuntamento. La mediazione familiare è uno spazio d'incontro in un ambiente neutrale nel quale la coppia, in presenza di un esperto, ha la possibilità di negoziare le questioni relative alla propria separazione, sia riguardo gli aspetti relazionali che quelli economici. Gli obiettivi principali sono: accompagnare i genitori in conflitto nella ricerca di soluzioni reciprocamente soddisfacenti per sé e per i figli; trovare o ritrovare una comunicazione il più possibile funzionale che permetterà loro di rispettare gli accordi.</p> <p>- Consulenza legale: prosecuzione dello sportello di consulenza legale su appuntamento. La consulenza legale offre la possibilità alle famiglie di avere un primo orientamento in situazioni legali quali separazioni o divorzi.</p> <p>- Percorso Adolescenza: progetto che si propone di offrire interventi di educazione alla salute, prevenzione dei comportamenti a rischio e contrasto al disagio in adolescenza in luoghi dedicati ed attraverso l'impiego di operatori appositamente formati. In particolare: Spazio di consulenza psicologica per adolescenti (fascia 14-20 anni); Gruppi di incontro tematici per adolescenti; Gruppi di incontro per genitori con figli adolescenti; Consulenza individuale o di coppia per genitori di adolescenti; Consulenza agli insegnanti sulle dinamiche dei gruppi classe nei momenti di crisi del gruppo; Consulenza e supervisione di casi per gli insegnanti. Il servizio funziona su libero accesso o su invio da parte di scuole e servizi territoriali. Le scuole, così come i Comuni e gli altri enti locali, possono pertanto segnalare al Centro Famiglie/Percorso Adolescenza l'interesse ad attivare un percorso e inviare ragazzi e famiglie alle attività di consulenza individuale e di gruppo.</p> <p>- Progetto di promozione e sostegno dell'affidamento familiare: prosecuzione dei gruppi di sostegno rivolti a bambini in affidamento e genitori affidatari, iniziative promozionali sul territorio, costruzione di percorsi efficaci di invio ai gruppi centralizzati, formazione di una banca dati distrettuale, attività di formazione e supervisione degli operatori. In particolare: consolidamento del "Centro Affidi" con funzioni informative, di raccordo in rete, di sostegno ai nuclei affidatari ed ai minori; attività di promozione dell'affidamento familiare su tutto il territorio distrettuale attraverso campagne mirate di sensibilizzazione, in sinergia con le iniziative provinciali; consolidamento del gruppo di sostegno rivolto a genitori affidatari (affidamenti eterofamiliari e parentali); consolidamento del gruppo dei bambini in affidamento (6-11anni); avvio di un gruppo di sostegno per ragazzi adolescenti e preadolescenti in affidamento; sperimentazione di un gruppo eterogeneo bambini/ragazzi in affidamento e fratelli affidatari; costruzione di percorsi di invio per il coinvolgimento delle famiglie del Distretto nelle iniziative della Provincia, finalizzata all'accompagnamento dei nuclei, alla minimizzazione della dispersione e del drop out (es. Corso formativo-informativo; due gruppi di Sostegno provinciali gestiti in città dal privato sociale, Gruppo di Sostegno per le Famiglie Naturali di prossima costituzione); redazione di modulistica ad hoc per ciascuna tappa dell'affido; prosecuzione nel lavoro di organizzazione di una banca dati distrettuale; prosecuzione del lavoro di rete con le équipes psicosociali territoriali per quanto attiene le istruttorie e gli abbinamenti (referente AUSL Dott.ssa Elisabetta Molinari – Ass. Sociale Maggi Gaia); prosecuzione del percorso formativo degli operatori attraverso supervisioni trimestrali (4 incontri annui) con i Dott.ri Vadilonga e Mazzonis del C.T.A. Di Milano.</p> <p>- Sportello interculturale e servizio di mediazione culturale: servizio di mediazione interculturale che svolge sia attività di sportello (informazione e consulenza, rivolta in particolare alle donne, con apertura settimanale al pubblico), sia iniziative formative rivolte agli operatori psico-sociali. I mediatori intervengono, laddove necessario, nella globalità degli interventi attivati dal Centro Famiglie (es. progetti di home visiting rivolti a mamme straniere, conduzione gruppi, etc.) e promuovono, nell'ambito dell'équipe del Centro, progetti di supporto educativo rivolti alle famiglie straniere ed agli adolescenti di seconda generazione. Nel 2012, in particolare, si intendono implementare le azioni educative a supporto della genitorialità straniera, in stretta connessione con i progetti di mediazione interculturale realizzati in ambito scolastico.</p> <p>- Progetti per le scuole e per il territorio: il "Progetto Scuole" del Centro di Sostegno per le Famiglie propone interventi di educazione alla salute e</p>
--	--

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>promozione del benessere scolastico da realizzarsi presso le sedi scolastiche. In particolare, su richiesta delle scuole (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), l'equipe del Centro Famiglie è disponibile ad organizzare: consulenza e supervisione di casi per gli insegnanti; consulenza psico-educativa per le famiglie (singoli o coppie di genitori); corsi di formazione o gruppi tematici per gli insegnanti su argomenti da concordare con le scuole (es. orientamento, psicologia dello sviluppo e dell'adolescenza, ecc.); gruppi di discussione per le famiglie degli studenti su argomenti di interesse da concordare con le scuole (es. problematiche prima infanzia, seconda infanzia, pre-adolescenza); iniziative di animazione per le famiglie (per le scuole materne e primarie); consulenza psicologica per pre-adolescenti (fascia 12-14 anni); gruppi tematici per pre-adolescenti; gruppi di incontro per genitori con figli pre-adolescenti; consulenza individuale o di coppia ai genitori di pre-adolescenti.</p> <p>- Sportello informazioni per le famiglie: sportello che fornisce informazioni sui servizi, le iniziative, le risorse e le opportunità istituzionali ed informali che il territorio offre a bambini e famiglie, nonché sugli aiuti ed i contributi economici per le famiglie con figli. Sono in fase di predisposizione banche dati per servizi di baby-sitting e di animazione per bambini. Lo sportello informazioni è operativo negli orari di apertura al pubblico del Centro.</p> <p>- Progetto di "Home visiting": il Centro di Sostegno per le Famiglie assicura il coordinamento generale del progetto di <i>home visiting</i> su tutto il territorio distrettuale. Il Centro funge da riferimento per l'attivazione degli interventi di home visiting e realizza le azioni di supervisione e coordinamento.</p> <p>- "Progetto Procura": gruppi di approfondimento per genitori e ragazzi a conclamato rischio di devianza ed emarginazione: le psicologhe del Centro Famiglie, in stretto raccordo con le assistenti sociali della Tutela Minori, l'assistente sociale del Centro Famiglie e la psicologa del Ser.T., conducono gli incontri di gruppo (gruppo adolescenti e gruppo genitori) rivolti alle situazioni di minori segnalati per reati da parte dell'Autorità Giudiziaria. I reati segnalati, in crescita, sono perlopiù in relazione a sostanze stupefacenti e/o alcoliche, ad atti vandalici, a furti. La possibilità che gli interventi socio-sanitari attivati siano attuabili ed efficaci è strettamente connessa all'adesione, al coinvolgimento, alla consapevolezza ed alla condivisione al progetto da parte dei genitori.</p> <p>In generale, la metodologia di lavoro utilizzata dagli operatori del Centro prevede le seguenti fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accoglienza della domanda ed individuazione del bisogno focale; - offerta di uno o più fra gli interventi elencati più sopra al fine di soddisfare il bisogno espresso dalle famiglie; - orientamento ed accompagnamento alla rete dei servizi pubblici e del privato sociale, qualora il bisogno espresso non sia di pertinenza del Centro. <p>Sono previsti periodici momenti di equipe fra gli operatori, oltre ad una costante azione di aggiornamento della modulistica per accesso, presa in carico, invio e raccolta dati ed alla preparazione e diffusione di materiale informativo e promozionale (volantini e locandine) sul territorio. Sono, inoltre, realizzate attività di promozione del Centro nel territorio, concordate con i Comuni e con le altre istituzioni interessate (scuole, servizi, parrocchie, associazioni, etc.). Sono, infine, previsti momenti di formazione dell'equipe di lavoro, incontri in équipe allargata con gli operatori coinvolti nei diversi ambiti territoriali del Distretto per la pianificazione, l'avvio e la verifica delle diverse attività ed un costante lavoro di rete con le équipes psicosociali territoriali.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Ponente, Azienda USL, Provincia di Piacenza (Tavolo di coordinamento minori e famiglie), Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, Terzo settore (cooperative, associazioni, volontariato).
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Sono attualmente in forza al Centro di Sostegno per le Famiglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 coordinatore a n. 18 ore settimanali ed 1 psicologo a n.14 ore settimanali - in collaborazione con l'Az.Usl: n. 3 assistenti sanitarie referenti per i territori di Val Tidone e Val Trebbia per complessive n. 10 ore settimanali. - collaborazione con il coordinatore dei Centri Educativi e con gli educatori del Servizio Sociale Minori per gli interventi di home visiting. - collaborazione con n. 1 psicologa per il "Percorso Adolescenza" - collaborazione con Associazione Alam per la realizzazione dello "Sportello interculturale e servizio di mediazione culturale".

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	- collaborazione con n. 2 consulenti legali per un monte ore annuale di circa n. 30 ore complessive e con 1 mediatore familiare per un monte ore annuale di circa n.30 ore complessive (personale impiegato a titolo volontario, con gettone-rimborso spese). - collaborazioni con altre associazioni e cooperative per progetti specifici (es. programma affido, formazione operatori, etc.).								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. riduzione del numero di invii a servizi specialistici (Tutela Minori, NPIA, ecc.) 2. riduzione delle situazioni di disagio familiare e potenziamento delle risorse personali e familiari nell'affrontare le difficoltà legate alla crescita dei figli 3. prevenzione della conflittualità familiare 4. sviluppo della rete sociale di supporto alle famiglie, con particolare riferimento ai neo-genitori 5. contrasto del disagio adolescenziale e coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di crescita e formazione della personalità, favorendo i processi di riconoscimento e gestione delle emozioni 6. maggior collaborazione e integrazione tra i servizi per la famiglia e per minori (potenziamento del raccordo fra Pediatria di Comunità, Salute Donna, servizi sociali, NPIA, ecc. e mondo scolastico, educativo) Per quanto riguarda il "progetto affido": 1. continuità dei percorsi intrapresi, verso l'auto-mutuo aiuto tra le famiglie; 2. realizzazione banca dati distrettuale; 3. riduzione interventi d'urgenza dell'équipe psicosociale territoriale su affidamenti problematici; 4. riduzione dei fallimenti dei progetti di affidamento familiare e dei collocamenti in struttura; 5. aumento della soddisfazione delle famiglie affidatarie e reclutamento di altre risorse da parte degli affidatari medesimi; 6. aumento delle richieste di informazioni e istruttorie.								
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
10. Piano finanziario:	euro	66.451,88€ Di cui: per funzionamento Centro Famiglie 47.651,88 € per Percorso Adolescenza 10.800,00 € per Mediatori culturali 8.000,00 €	13.300,00 €	28.151,88 €	17.000,00 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 7
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza		<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTENERE LA GENITORIALITÀ: PROGETTI INTEGRATI PROMOSSI DALL'AZIENDA USL</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
Percorso nascita:	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ realizzazione graduale dei percorsi di sostegno alla maternità da parte dell'U.O. Salute Donna, già funzionanti nel Distretto urbano, anche nell'ambito territoriale del Distretto di Ponente, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di gruppi di accompagnamento alla nascita aggiuntivi rispetto a quello già operativo a San Nicolò; - gruppi di supporto all'allattamento al seno guidati da persona esperta, affiancati, in collaborazione con il Centro per le famiglie, con gruppi di "educazione" alla neo-maternità; - percorsi "pensati" e dedicati alle neo-mamme straniere. 	
Campagna nazionale genitori più:	
<ul style="list-style-type: none"> ➤ proseguimento e implementazione di attività all'interno del Centro di Sostegno per le Famiglie a livello distrettuale, nell'ottica di fornire risposte sempre più competenti, diversificate e qualificate al maggior numero di genitori; ➤ promozione delle competenze genitoriali per prevenire e individuare precocemente la fragilità familiare. 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza - Area Salute Donna (U.O. Consultori Familiari)
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

3. Referente dell'intervento:		Susanna de Guidi: Tel. 0523-768509 - s.deguidi@ausl.pc.it Paola Melandri: Tel. 0523 880552-3 - p.melandri@ausl.pc.it							
4. Destinatari		Donne in gravidanza Genitori afferenti al Centro per le Famiglie e bambini frequentanti nidi e materne del Distretto di Ponente							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate		<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di sostegno alla genitorialità promossi: <ul style="list-style-type: none"> - dal Centro di Sostegno per le Famiglie distrettuale; - dal servizio psico-sociale per gli interventi connessi con il progetto Home Visiting; - collaborazione con: Dipartimento Ospedaliero Materno Infantile, Mmg • Prosecuzione dell'integrazione interdisciplinare tra assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità, operatori Centro per le Famiglie, educatrici dei nidi e insegnanti delle materne, ostetriche, NPI e Servizio Psico-Sociale 							
6. Azioni previste		<ul style="list-style-type: none"> - Proseguimento dell'attività dell'ambulatorio per Sostegno all'allattamento - Proseguimento dell'offerta di corsi di Accompagnamento alla nascita presso Consultorio di Castel S. Giovanni - Mantenimento dell'attività di collaborazione con il Servizio psico-sociale e Centro per le famiglie nell'ambito del Percorso Nascita (e nello specifico con il progetto Home Visiting) - Completamento della pianificazione di interventi finalizzati a una maggiore fruizione da parte della popolazione immigrata dei servizi riguardanti il Percorso Nascita (e nello specifico per i Corsi di Accompagnamento alla nascita e Sostegno all'allattamento) - Programmazione incontri individuali e di gruppo, anche con le mediatrici culturali attive sul territorio, e pianificazione di attività mirate al raggiungimento degli obiettivi sopracitati 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Ostetriche, Medici, Pediatri di famiglia del Distretto, Comuni del Distretto, Asili Nido e Scuole Materne, Centro per le Famiglie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Ostetriche del consultorio, per un impegno di 11 ore a settimana; Assistenti sanitarie della Pediatria di Comunità							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		Risultati che ci si è prefissati di raggiungere: <ul style="list-style-type: none"> - Numero corsi offerti: 6 - Numero donne gravide partecipanti: 60 - Numero percentuale donne gravide immigrate partecipanti: 16% - Numero percentuale donne immigrate per il sostegno all'allattamento al seno: 20% - Prevedere almeno 8 incontri individuali o di gruppo nel Centro per le Famiglie - Rispondere a tutte le richieste di attivazione del percorso "home visiting" 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
		euro	Budget Ausl						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 8
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: SOSTENERE LA GENITORIALITÀ FRAGILE: PROGETTO DI HOME VISITING

(in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Realizzazione di un progetto di home visiting, ovvero di promozione di interventi domiciliari di sostegno educativo in famiglie a rischio psico-sociale.
- Costruzione di un programma di interventi multidisciplinari rivolti all'educazione alla genitorialità degli adulti vulnerabili in collaborazione fra servizi psico-sociali, salute donna, ostetricia, pediatria di comunità, servizio di salute mentale e Ser.T. che preveda modalità di intervento innovative.

1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Servizio Sociale delegato, attraverso il Centro per le Famiglie
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli: Tel. 0523/880566 - Fax 0523/880588 - m.molinelli@ausl.pc.it Lucia Mazzocchi: Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 - lucia.mazzocchi@gmail.com
4. Destinatari	Nuclei familiari con minori da 0 a 3 anni che evidenziano criticità relative alla genitorialità. I genitori possono presentare i seguenti fattori di rischio: basso livello socio-economico; età della madre (<20 anni o >40 anni); nucleo monoparentale; basso livello scolastico (licenza elementare o media inferiore); mancanza di supporto familiare; devianza sociale;

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>gravidanza non desiderata; condizioni instabili di vita; violenza familiare subita o assistita; dipendenza da sostanze; psicopatologia; stato depressivo materno o depressione post-partum; famiglie migranti. Caratteristiche del bambino: prematurità; malattie fisiche/handicap.</p>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Il progetto è strettamente connesso con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti messi in atto dal Centro per le Famiglie (che si occupa del coordinamento generale del progetto e della supervisione su tutto il territorio distrettuale); - progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio attivati dalla sanità e rivolti ad una popolazione di giovani-adulti considerati a rischio presenti sul territorio (SerT, SIMAP, Consultori, Ospedale); - progetti di raccordo tra i servizi Sociale e Sanitario. - progetti di accompagnamento alla nascita e sostegno dell'allattamento al seno attivati dall'Area Salute Donna.
6. Azioni previste	<p>Gli esiti del progetto di "Home visiting" negli anni scorsi hanno dato risultati molto positivi, consentendo di evitare l'allontanamento dei minori seguiti a domicilio in diverse situazioni ad elevato livello di complessità. Il modello di intervento dell' "home visiting" si è pertanto dimostrato efficace nel favorire lo sviluppo di un adeguato legame di attaccamento materno-infantile e nel favorire lo sviluppo della rete territoriale.</p> <p>Per il biennio 2013-14 si prevede di dare continuità al modello di lavoro già in uso, con particolare riferimento a:</p> <p>a) <u>Consolidamento dell'equipe distrettuale</u>, che periodicamente si riunisce per confrontarsi sull'andamento degli interventi messi in campo ed assicura il monitoraggio in itinere del progetto, predisponendo ed aggiornando procedure e modulistiche di supporto. La supervisione periodica al gruppo degli educatori è effettuata dalla psicologa del Centro per le Famiglie.</p> <p>b) <u>Prosecuzione degli interventi di home visiting rivolti a nuclei madre-bambino in difficoltà</u>, tramite l'applicazione di un protocollo di intervento strutturato. Gli interventi di home visiting vengono attivati per mezzo del Centro per le Famiglie, che riceve le domande di intervento dagli invianti, effettua l'analisi del bisogno e rileva la pertinenza delle domande, assicurando quindi un coordinamento generale e la supervisione degli interventi stessi. Il supporto a domicilio è effettuato da un'equipe di educatori appositamente formati, in collaborazione con le assistenti sociali responsabili del caso, con i mediatori interculturali e con le psicologhe Ausl.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>AUSL, Comunità Montana Appennino Piacentino, Comuni del Distretto di Ponente, ASP Azalea, Privato Sociale, Associazioni di volontariato.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>1) <u>Inviati</u>: pediatri, ginecologi, ostetriche, SERT, SIMAP, UONPI, pediatria ospedale, servizi sociali, psicologhe. 2) <u>Operatori</u>: 6 educatori appositamente formati per il tempo necessario agli interventi. 3) <u>Equipe di supporto territoriale</u>: operatori del Centro di Sostegno per le Famiglie; psicologi, assistenti sociali, neuropsichiatri infantili; pediatri, assistenti sanitarie, mediatori culturali referenti per territorio che costituiscono il team di riferimento per gli educatori che realizzano il progetto.</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Si tratta di un progetto di prevenzione e supporto alla domiciliarità che, sul lungo periodo, ci si aspetta possa avere un impatto significativo in termini di diminuzione degli allontanamenti di minori e numero delle famiglie con minori in carico ai servizi sociali.</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		<p>Gli obiettivi comuni a tutti gli interventi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sostenere le competenze genitoriali e favorire la costruzione di legami di attaccamento sicuri nei bambini; - prevenire episodi di trascuratezza; - prevenire situazioni di maltrattamento fisico/psicologico e di abuso; - prevenire la necessità di provvedimenti di allontanamento; - aiutare il genitore ad adattare il proprio comportamento allo sviluppo del bambino e facilitare la loro relazione; - aumentare la capacità di osservazione materna, attivare le sue capacità di comunicazione e di ascolto del bambino; - rafforzare l'autostima della madre, valorizzare le sue risorse; - sostenere l'autoefficacia materna focalizzandosi su piccoli obiettivi che possono essere raggiunti dalla madre. 							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	24.250,00 €	19.313,52 €	4.936,48 €					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 9
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTENERE LE SITUAZIONI DI RISCHIO SOCIALE: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. • Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. 	
1. Soggetto capofila	AUSL Servizio Sociale delegato/Comunità Montana Appennino Piacentino/Comuni di Gossolengo e Rivergaro/ASP Azalea
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli: Tel 0523 880566 - Fax 0523 880588 - e-mail m.molinelli@ausl.pc.it Lucia Mazzocchi: Tel. 0523 955457 - Fax 0523 959474 - e-mail lucia.mazzocchi@gmail.com Cristina Grisleri: Tel. 0523953517 – fax 0523 953520– e-mail servizi-sociali.rivergaro@sintranet.it
4. Destinatari	Famiglie, bambini, pre-adolescenti, adolescenti del territorio in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale: - progetto "Funzioni di sistema", per il monitoraggio, la valutazione degli interventi e la realizzazione di azioni formative rivolte agli educatori;

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> - progetto “Educativa di transito per minori a rischio psico-sociale”; - progetto “Potenziamento dell’equipe della Tutela Minori della sub-area Alta Val Trebbia”.
6. Azioni previste	<p>Si prevede la prosecuzione delle attività di educativa domiciliare a supporto di famiglie fragili con minori su tutto il territorio distrettuale.</p> <p>Il SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE (S.E.D.) mira a sostenere le famiglie fragili (il cui numero è in aumento), svolgendo un’importante azione preventiva e di supporto alle competenze genitoriali che dovrebbe tradursi, nel medio periodo, in una riduzione del numero di azioni di collocamento di minori al di fuori della famiglia d’origine. Il S.E.D. è finalizzato, quindi, a sostenere la genitorialità fragile, in presenza di possibili segnali di recupero, svolgendo nel contempo interventi di protezione del minore, tramite interventi educativi al domicilio realizzati da operatori specializzati facenti parte di equipe multidisciplinari coordinate dalle assistenti sociali responsabili del caso.</p> <p>I destinatari del progetto sono i <u>nuclei madre-padre-bambino in situazione di disagio psicologico e sociale</u> che presentino uno o più fattori di rischio quali l’isolamento sociale/familiare, la monogenitorialità, conflitti familiari, malessere psichico, sospetto di violenze e abusi, immigrazione/trauma migratorio, deprivazione culturale e socio-economica, presenza di figli disabili.</p> <p>L’obiettivo generale del progetto è la prevenzione e/o la cura del disagio e dell’emarginazione dei minori attraverso un intervento precoce, al domicilio delle famiglie considerate a rischio. L’intervento è orientato a favorire da un lato una buona relazione genitore-bambino, il miglioramento delle capacità di cura e di attenzione verso i bisogni del figlio, dall’altro la costruzione e l’attivazione di una rete formale ed informale che sia di sostegno al nucleo familiare anche dopo la fine dell’intervento.</p> <p>Attività previste: interventi educativi a domicilio su tutto il territorio distrettuale, realizzati in stretta sinergia con le équipes territoriali che hanno il compito di predisporre i progetti individualizzati, di seguirne la realizzazione con interventi di supervisione e di monitoraggio periodico.</p> <p>Metodologia di lavoro del Servizio di Educativa Domiciliare</p> <p>L’intervento di SED si articola in 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L’intervento prende avvio quando l’assistente sociale, dopo accurata indagine, ravvisa la necessità dell’intervento: contatta la referente del Sed e compila la <u>scheda di segnalazione-invio</u>. Con la famiglia l’a.s stipula un accordo informale spiegando e motivando la proposta. L’a.s. e la referente del Sed definiscono i primi obiettivi dell’intervento, i tempi di attivazione e individuano l’operatore domiciliare. L’a.s. presenta l’operatore del Sed e concerta con la famiglia l’adesione al progetto, facendone firmare il <u>modulo adesione</u>. 2. La fase iniziale prevede un periodo di osservazione mirata (min tre sett.- max sei sett) in cui l’operatore del Sed compila la <u>scheda di osservazione</u> in cui vengono raccolti elementi sia per la valutazione delle capacità genitoriali che sugli aspetti di logistica, igiene della casa, aspetti organizzativi, cura del minore, ecc.. 3. L’equipe di lavoro elabora il <u>progetto</u> che deve indicare: obiettivi – attività – modalità – luoghi dell’intervento. L’educatore implementa il piano di intervento e compila il <u>diario di bordo</u> (strumento di registrazione in dotazione agli educatori). 4. L’equipe verifica l’andamento in itinere del progetto, effettua la <u>valutazione finale</u>, e valuta il livello di raggiungimento minimo degli obiettivi e, in funzione anche delle risorse economiche disponibili, definisce se terminare o modificare l’intervento in essere. 5. Il coordinatore del Sed compila la <u>scheda di monitoraggio</u> del progetto per la raccolta dati e il rendiconto finale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali Tutela Minori dell’Ausl, della Comunità Montana Appennino Piacentino, dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro e dell’ASP Azalea</p> <p>Istituti scolastici – Asili nido – Servizi extra-scolastici privati</p> <p>Centro di Sostegno per le Famiglie</p> <p>Comuni del Distretto, società sportive, altre agenzie educative, Forze dell’Ordine</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>L'equipe di lavoro (socio-psico-educativa) comprende l'assistente sociale, lo psicologo Ausl, gli educatori ed il coordinatore del Sed, nonché – al bisogno - altre figure professionali quali mediatori culturali, mediatori familiari, ecc..</p> <p>Attualmente sono impiegati:</p> <p>N° 3 Educatori domiciliari, per complessive 25 ore settimanali, per l'intervento nei Comuni deleganti l'Ausl.</p> <p>N. 3 Educatori domiciliari, per complessive 31 ore settimanali, per l'intervento nei Comuni deleganti la Comunità Montana.</p> <p>N. 4 Educatori domiciliari, per complessive 20 ore settimanali, per i Servizi Sociali Tutela Minori dei Comuni di Gossolengo e Rivergaro.</p> <p>Le risorse umane impiegate potranno variare nel 2014 in relazione al processo in atto di ritiro delle deleghe all'Ausl e conferimento della gestione della Tutela Minori all'ASP Azalea da parte del Comune di Castel San Giovanni e di altri Comuni del Distretto.</p>							
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali</p>	<p><u>Risultati attesi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale, quando devono essere effettuati a causa della carenza di servizi di protezione territoriali • interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio • predisposizione di progetti individualizzati <p><u>Indicatori:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • n° progetti di Educativa domiciliare attivati • n° allontanamenti effettuati relativi a minori in carico con progetti di educativa domiciliare (periodo considerato 12 mesi) • n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe • n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti 							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti – specificare</p>
<p>euro</p>	<p>85.331,50 €</p>	<p>28.798,63 €</p>	<p>56.532,87 €</p>					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 10
--	---------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTENERE GLI ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE: EDUCATIVA DI TRANSITO E PROGETTO SALUTE E VITA</u> (intervento 1 in continuità con l'anno precedente, intervento 2 di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti. • Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Servizio Sociale delegato/Comuni di Rivergaro e Gossolengo/Comune di Castel San Giovanni/ASP Azalea
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Grazia Molinelli: Tel 0523 880566 - Fax 0523 880588 - e-mail m.molinelli@ausl.pc.it Cristina Grisleri: Tel. 0523953517 – fax 0523 953520– e-mail servizi-sociali.rivergaro@sintranet.it Maria Rosella Barbattini: Tel. 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Pre-adolescenti, adolescenti, famiglie del territorio in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori dell'Ausl e dei Comuni di Rivergaro e Gossolengo e frequentanti i Centri Educativi.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il progetto è realizzato in collaborazione con altri interventi previsti dal Piano per la Salute e il Benessere Sociale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetto “Funzioni di sistema”, per il monitoraggio, la valutazione degli interventi e la realizzazione di azioni formative rivolte agli educatori; - progetto “Centro di Sostegno per le Famiglie/Percorso Adolescenza”, per la realizzazione di attività di consulenza individuale e di gruppo rivolta agli adolescenti.
<p>6. Azioni previste</p>	<p>INTERVENTO 1 – EDUCATIVA DI TRANSITO PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE</p> <p>Il progetto dell’Educativa di transito nasce dall’esigenza di fornire un supporto specifico ai ragazzi in fase di “transizione” e “transito” dall’età dell’infanzia a quella dell’adolescenza. Si tratta di un intervento specificamente volto a supportare alcuni ragazzi in situazione di particolare difficoltà, ad elevato rischio di devianza che tendono a non frequentare in modo costante i Centri Educativi diurni. I confini di una struttura stanno stretti per realizzare progetti efficaci con questi ragazzi, così si sviluppa l’idea di seguirli, con un educatore appositamente formato, al di fuori dei Centri, nei loro luoghi di vita e di ritrovo abituali, per accompagnarli e supportarli nel difficile periodo dell’adolescenza.</p> <p>L’ottimo riscontro della sperimentazione realizzata nel precedente triennio (2005-2007) ha portato alla messa a regime dell’intervento dell’educativa di transito che, attualmente, consiste in un progetto di educativa territoriale che, in sinergia con il lavoro svolto nei Centri Educativi, per flessibilità e caratteristiche proprie, costituisce un importante strumento di prevenzione e di contenimento dei problemi di pre-adolescenti e adolescenti a rischio di devianza in carico al servizio sociale.</p> <p>L’accompagnamento e l’affiancamento degli educatori è <u>indirizzato ai minori adolescenti di 14/18 anni</u> che manifestano difficoltà relazionali e di adesione alle regole sociali, comportamenti devianti, a rischio di dipendenza e di dispersione scolastica, spesso già segnalati all’A.G. per reati commessi.</p> <p>Il lavoro educativo è organizzato e programmato in équipe (gruppo di lavoro composto da: educatori di transito, ass.sociale di riferimento, psicologo, coordinatore strutture educative, eventuale consulenza da NPIA e ass. sanitarie). Attraverso progetti individualizzati che definiscono obiettivi e azioni, l’azione educativa si realizza seguendo i ragazzi nei Centri educativi ove possibile, ma soprattutto nei luoghi di cui privilegiano la frequentazione. La possibilità di operare anche in ambiti meno strutturati consente l’emersione delle situazioni di rischio e la realizzazione di interventi educativi efficaci: è possibile infatti offrire, in tempo reale e non mediato, spunti critici e proposte alternative incidendo sia sugli aspetti relazionali di gruppo o individuali che sui problemi formativi e lavorativi.</p> <p>Gli interventi comprendono: sostegno individualizzato all’adolescente, orientamento e affiancamento nella ricerca di lavoro/lavoro estivo, azioni di stimolo per il recupero scolastico/formazione professionale e acquisizione di “buone prassi” e di corretti comportamenti sociali, anche creando occasioni di svago, partecipando a manifestazioni sul territorio, gite, piccole esperienze di residenzialità in montagna in piccoli gruppi.</p> <p><u>Obiettivi:</u> garantire interventi di protezione del minore e di recupero delle competenze genitoriali; offrire opportunità di crescita, socializzazione e sviluppo ai minori presi in carico; attraverso progetti individuali, fornire risposte direttamente ai ragazzi e indirettamente alle loro famiglie che vivono la fascia di transizione fra infanzia ed adolescenza; fornire orientamento rispetto al mondo del lavoro in collaborazione con le agenzie preposte del territorio; intercettare minori a rischio di dipendenza e/o dispersione scolastica; riduzione dei comportamenti devianti e/o antisociali.</p> <p>INTERVENTO 2 – PROGETTO SALUTE E VITA</p> <p>Il progetto è frutto del lavoro di rete tra Comuni della Val Tidone, Ausl (Servizi Sociali), centro di formazione professionale Endofap Don Orione e realtà sportive locali e si fonda sull’idea che l’attività fisico-sportiva sia un fattore in grado di migliorare la qualità della vita di ogni individuo. Dal 2010 al 2012 il progetto (finanziato dalla Provincia) ha coinvolto complessivamente più di 130 ragazzi tra i 14 e i 18 anni residenti nelle Comunità per Minori (Casa Ulisse di Ziano P.no e Nuova Casa Don Orione di Borgonovo V.T.), frequentanti i Centri Educativi Ausl di Castel San Giovanni e Gragnano Tr. o</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>iscritti ai corsi professionali dell'Endofap Don Orione di Borgonovo V.T.</p> <p>Il progetto "Salute e vita" consiste nell'offerta di attività ludico-ricreative e motorie all'interno di varie strutture sportive della Val Tidone, al fine di favorire un equilibrato sviluppo psico-fisico attraverso attività sportive di gruppo e individuali; sviluppare e diffondere stili di vita corretti e migliorativi delle attuali condizioni, tesi al raggiungimento e consolidamento del benessere psicofisico attraverso il movimento; combattere il disagio, le devianze giovanili e le possibilità di disturbo psico-sociali dei ragazzi; migliorare la capacità di autocontrollo, di controllo delle emozioni, i rapporti interpersonali, la lealtà, il rispetto delle regole e degli avversari; contenere e canalizzare l'aggressività e favorire il dialogo, la collaborazione e la cooperazione, anche fra ragazzi e ragazze; fornire ai soggetti fruitori del progetto occasioni di socializzazione e di integrazione, anche multirazziale; arricchire l'offerta sociale e formativa delle istituzioni coinvolte; inserire alcuni giovani presso le realtà sportive locali.</p> <p>Le attività ludico-motorie-sportive si terranno presso varie palestre messe a disposizione dai Comuni e dalle Associazioni Sportive coinvolte. Potranno essere organizzate anche uscite per assistere ad eventi sportivi nel piacentino. L'attività si svolgerà nel primo pomeriggio una volta alla settimana. Gli incontri dureranno circa 2 ore.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Centri Educativi semiresidenziali Infanzia e Adolescenza dell'Ausl Centri educativi dei Comuni di Rivergaro e Gossolengo Istituti scolastici superiori (in particolare professionali), Centri per l'impiego Istituti comprensivi – Servizi extra-scolastici privati Comuni del Distretto, associazioni e società sportive, altre agenzie educative, Forze dell'Ordine, ASP</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>INTERVENTO 1 – EDUCATIVA DI TRANSITO PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE</p> <p>Servizio Sociale delegato Ausl: Coordinatore centri educativi e N° 2 Educatori di transito per complessive 66 ore/settimanali; équipes territoriali (assistenti sociali, psicologhe, eventualmente ass. sanitarie, NPIA, SERT), Educatori dei centri educativi infanzia e adolescenza.</p> <p>Servizio sociale Comuni Rivergaro e Gossolengo: coordinatore centri educativi e n. 3 educatori di transito per complessive 20 ore/settimanali; équipes territoriali, Educatori dei centri educativi.</p> <p>Le risorse umane impiegate potranno variare nel 2014 in relazione al processo in atto di ritiro delle deleghe all'Ausl e conferimento della gestione della Tutela Minori all'ASP Azalea da parte del Comune di Castel San Giovanni e di altri Comuni del Distretto.</p> <p>INTERVENTO 2 – PROGETTO SALUTE E VITA</p> <p>Coordinatore tecnico-organizzativo e responsabile tecnico del progetto dell'Endofap Don Orione, operatori/educatori delle varie strutture coinvolte, istruttori sportivi.</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali</p>	<p>INTERVENTO 1 – EDUCATIVA DI TRANSITO PER ADOLESCENTI A RISCHIO PSICO-SOCIALE</p> <p>Evitare il ricorso a interventi di collocamento extra-familiare, in situazioni di rischio, fragilità familiare o marginalità sociale, quando devono essere effettuati a causa della carenza di servizi di protezione territoriali; interiorizzazione delle regole di comportamento sociale attraverso l'accompagnamento in situazioni di tempo libero organizzate sul territorio; predisposizione di progetti individualizzati; attivazione di percorsi di formazione o inserimento lavorativi; diminuzione dispersione scolastica; predisposizione e supporto di progetti di "messa alla prova" in collaborazione con il servizio sociale minori del Ministero di Grazia e Giustizia; partecipazione dei minori con procedimento penale in corso ad attività aggregative strutturate e "sane" per allontanarli dal contesto di devianza.</p> <p><u>Indicatori:</u> n° nuovi ragazzi coinvolti nel progetto di Educativa di transito; n° attività gestite insieme ai centri educativi; n° di interventi realizzati dall'educatore di transito; n° di percorsi di formazione/inserimento lavorativo attivati; n° e tipologia di progetti individualizzati costruiti dall'equipe</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		<p>per la fascia pre-adolescenziale; n° di proposte di attività che indicano l'implementazione del progetto e lo sviluppo dei servizi offerti; n. di percorsi di "messa alla prova" terminati con esito positivo sul totale dei progetti; n di minori "rientrati" in un comportamento sociale adeguato (successo scolastico/formativo, avvio percorsi lavorativi dopo l'iter giudiziario penale.</p> <p>INTERVENTO 2 – PROGETTO SALUTE E VITA Frequentare il percorso intrapreso con impegno, motivazione e responsabilità; praticare il moto e lo sport con passione nella vita quotidiana; migliorare la socializzazione fra i ragazzi e l'integrazione fra varie culture e lingue di provenienza; migliorare la comunicazione interpersonale fra i ragazzi e fra ragazzi ed educatori; migliorare l'identificazione dei giovani nelle strutture ospitanti.</p>							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
10. Piano finanziario:	euro	<p>81.870,00 € di cui: EDUCATIVA DI TRANSITO 77.870,00 €</p> <p>SALUTE E VITA 4.000,00 €</p>	4.000,00 € (SALUTE E VITA)	77.870,00 € (EDUCATIVA DI TRANSITO)					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 11
--	---------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	X	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	X
Prevenzione	X	
Cura/Assistenza		X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTENERE GLI OPERATORI DELLA TUTELA MINORI: POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DI ALCUNE EQUIPE TUTELA MINORI DEL DISTRETTO</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle risorse umane impiegate nei servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza - Promozione lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Appennino Piacentino
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Lucia Mazzocchi Tel. 0523/955457 - Fax 0523/959474 - e-mail lucia.mazzocchi@gmail.com
4. Destinatari	Destinatari diretti: assistenti sociali dell'Ufficio Associato della Comunità Montana Appennino Piacentino e di altre equipe Tutela Minori operative sul territorio. Destinatari indiretti: minori e famiglie in carico ai Servizi Sociali Tutela Minori.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'infanzia e l'adolescenza. Il progetto si integra con le finalità dell'intervento "Funzioni di sistema", relative alla promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.							
6. Azioni previste	<p>Il progetto mira a consolidare per il 2013-2014 il progetto di formazione e supervisione rivolto alle assistenti sociali della Tutela Minori, avviato in forma sperimentale a fine 2010 e proseguito nel 2011 e 2012, a seguito dei buoni riscontri ottenuti.</p> <p>Si prevede, nello specifico, un ampliamento del progetto di potenziamento e qualificazione delle equipe della tutela minori, che non coinvolgerà più soltanto l'area montana dell'Alta Val Trebbia, ma anche le equipe attualmente in fase di costituzione in quelle aree territoriali in cui si sta procedendo con il ritiro delle deleghe all'Az.USL.</p> <p>Finalità del progetto è conferire alle assistenti sociali una specializzazione relativa agli interventi rivolti ai minori. Se in Alta Val Trebbia, infatti, l'area minori, in passato, non ha comportato un grande carico di lavoro, oggi il trend in crescita dei casi in carico e la complessità degli stessi richiede una maggiore qualificazione e specializzazione delle Assistenti Sociali, a cui si è risposto offrendo il presente percorso di <u>formazione e supervisione</u> mirata. Analogamente, il ritiro delle deleghe all'Ausl con la costituzione di nuove equipe di assistenti sociali della tutela minori presso i Comuni, comporta la necessità di un percorso di accompagnamento e formazione del personale.</p> <p>La formazione è realizzata mediante l'affiancamento/tutoring di una figura di riferimento che funge da coordinatore/supervisore dell'attività, a cui le Assistenti Sociali si rivolgono per delineare le modalità di intervento, per individuare il percorso e le modalità di interazione con gli altri servizi. Nello specifico, per il biennio 2013-14 si prevede la prosecuzione degli incontri formativi per le Assistenti Sociali e dei momenti di equipe periodici in presenza del supervisore per un confronto sulle attività e sui casi in carico e la programmazione congiunta delle attività di raccordo con le istituzioni scolastiche, sanitarie, ecc.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale Tutela Minori della Comunità Montana Appennino Piacentino, ASP Azalea, Comuni del Distretto, Istituti scolastici del territorio, Ausl, Consorzio Sol.Co. Piacenza							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori con funzioni di formatori e supervisori delle equipe delle assistenti sociali: presso la Comunità Montana per circa 4 ore a settimana, per un totale di circa 130 ore di attività; presso altri Comuni per circa 4 ore a settimana, per circa 100 ore di attività.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p><u>Tramite la formazione</u>: maggiore conoscenza nella materia specifica della Tutela Minori, area che presenta aspetti variegati e di particolare complessità.</p> <p><u>Tramite la supervisione</u>: fornire uno strumento di controllo e di monitoraggio sul lavoro svolto e sui casi in carico; maggior supporto e qualificazione dell'intervento messo in atto.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –specificare
	euro	7.000,00 €	5.700,00 €	1.300,00 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 12
--	---------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROMUOVERE LA SALUTE: ATTIVITÀ DI SCREENING E DIAGNOSI PRECOCE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - prosecuzione attività di screening e diagnosi precoce (DPR n°1518/67 e successivi Piani Sanitari Regionali)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Pediatria di Comunità Dr. ssa Anna Milani - a.milani@ausl.pc.it - Tel. 0523.302065
4. Destinatari	Minori appartenenti alle fasce target individuate nei vari obiettivi/azioni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza clinico-ecografica per la displasia dell'anca dei nati e residenti • Richiamo dei bambini di 4-5-6 anni che non hanno aderito alla convocazione per essere sottoposti allo screening dell'ambliopia • Screening del rachide per i minori iscritti e frequentanti la 1° e la 3° media • Vaccinazioni ai bambini residenti - target 0/14 anni (obbligatorie e facoltative) • Rilevazione attraverso la cartella informatizzata dei bambini con patologia cronica frequentanti le comunità 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Scuole e famiglie							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici pediatri e assistenti sanitarie pediatria di comunità							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	70% dei nati e residenti displasia dell'anca 100% dei richiamati entro la 1° elementare per ambliopia 90% dei ragazzi screenati per il rachide							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	Budget Az.Usl						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 13
--	---------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza
		<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROMUOVERE LA SALUTE: PERCORSO INTEGRATO PER IL BAMBINO EXTRACOMUNITARIO</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- garantire alle famiglie migranti l'accesso alle informazioni e ai servizi	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Assistente Sanitaria Melandri Paola p.melandri@ausl.pc.it Tel. 0523.880552-3
4. Destinatari	Minori extracomunitari con particolare riferimento a quelli privi di permesso di soggiorno di recente immigrazione
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste		Individuazione tempestiva di minori immigrati presenti sul territorio mediante la sorveglianza a scuola, nei punti nascita, servizio sociale ed attività di: - sorveglianza malattia tubercolare - vaccinazioni di legge - promozione dove possibile del passaggio al pediatra di libera scelta							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti		Scuola, servizio sociale							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Pediatri e assistenti sanitarie della pediatria di comunità							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		Numero di bambini presi in carico Numero mantoux effettuate							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	Budget Az.Usl							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 14
--	---------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Prevenzione	Cura/Assistenza
	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROMUOVERE LA SALUTE: SORRIDI ALLA PREVENZIONE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- prosecuzione progetto di prevenzione e cura, con particolare attenzione al coinvolgimento dei bambini frequentanti i Centri educativi del Servizio sociale potenzialmente più a rischio di patologia odontoiatrica	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Assistenti Sanitarie Pediatria di Comunità - Distretto di Ponente Cuminetti Patrizia - p.cuminetti@ausl.pc.it Tel. 0523.880552-3
4. Destinatari	Bambini frequentanti i Centri educativi del Servizio sociale
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione interdisciplinare tra assistenti sanitarie Pediatria di Comunità, educatori dei Centri educativi, ambulatorio odontoiatrico del Distretto di Ponente e di P.le Milano

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	- proseguimento della progettazione integrata con i minori frequentanti i Centri educativi del Servizio sociale per una presa in carico gratuita da parte dell'igienista dentale ed un percorso privilegiato di liste di attesa per l'ortodonzia; - proseguimento del percorso di sensibilizzazione e responsabilizzazione delle figure genitoriali in relazione alla cura e all'igiene dentale dei propri figli							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centri Educativi del Servizio sociale del Distretto di Ponente Ambulatorio odontoiatrico Ponente Ambulatorio ortodontico di P.le Milano							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	2 Assistenti Sanitarie Pediatria di Comunità Dipartimento Cure Primarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- realizzazione dell'attività programmata in ordine alla presa in carico integrata dei minori destinatari dell'intervento, con particolare riferimento - all'igiene dentale e all'ortodonzia; - responsabilizzazione dei minori e delle figure parentali in ordine all'igiene e alla corretta prevenzione dentale							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	Budget Az.Usl						

AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO
***AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED
ESCLUSIONE SOCIALE***

**AREA-OBIETTIVO: IMPOVERIMENTO
AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE**

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2012

AREA TEMATICA: POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE

PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI (BANDO POVERTÀ)

L'intervento "Progetti di autonomia per soggetti fragili" assicura un fondamentale supporto ai Servizi Sociali dei Comuni nella gestione dell'utenza adulta che presenta situazioni di grave disagio economico e/o socio-relazionale, utenza in continuo ed esponenziale aumento su tutto il territorio distrettuale. A causa del perdurare della crisi economica, infatti, aumenta il numero di persone e nuclei familiari in forte difficoltà nel pagamento delle rate di affitto, di mutuo, delle utenze domestiche, delle spese per il sostentamento, stante la perdita del lavoro e le difficoltà a reperirne uno nuovo.

I Servizi Sociali comunali si trovano, a loro volta, in forte difficoltà di fronte alle crescenti richieste di assistenza economica, da cui si conferma l'importanza di destinare una quota idonea del fondo sociale regionale (FSL) per interventi di questa natura.

Basti pensare che, se le domande di finanziamento presentate sul "bando povertà" al 30.11.11 erano n.57 per un importo complessivamente erogato di € 57.469,50, le richieste avanzate al 30.04.12 erano salite a n.89 (con un importo erogato di € 69.441,00), per poi arrivare alle n.101 domande di finanziamento arrivate al termine del 30.11.12 ed alle n. 119 domande pervenute al 30.04.13, come esplicitato nelle tabelle che seguono.

Nell'ambito del piano attuativo 2012 sono state stabilite due diverse date-scadenza entro le quali i Comuni hanno potuto presentare le richieste di finanziamento: la prima scadenza è stata fissata al 30.11.12, la seconda al 30.04.13.

Nelle tabelle che seguono è illustrato il dettaglio delle domande pervenute e valutate a seguito dei due termini di presentazione.

PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI (BANDO POVERTA') - PIANO ATTUATIVO 2012 DISTRETTO DI PONENTE

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	di cui finanziate al 100%	di cui finanziate al 80%	di cui finanziate al 50%	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
1° scadenza 30.11.2012	101	€ 120.314,00	89	47	31	11	12	€ 90.108,90
2° scadenza 30.04.2013	118	€ 115.387,68	91	26	32	33	28	€ 57.693,84
totale	219	€ 235.701,68	180	73	63	44	40	€ 147.802,74

**IMPORTO TOTALE EROGATO AD OGNI COMUNE
PROPONENTE – 1° scadenza 30.11.2012**

AGAZZANO	€ 1.200,00
BORGONOVO	€ 4.187,50
CALENDASCO	€ 1.200,00
CASTEL SAN GIOVANNI	€ 25.545,00
COMUN. MONT. APP. PC	€ 9.100,00
GAZZOLA	€ 2.800,00
GOSSOLENGO	€ 1.500,00
GRAGNANO	€ 8.500,00
RIVERGARO	€ 3.200,00
ROTOFRENO	€ 17.801,40
SARMATO	€ 7.485,00
UNIONE VALLE TIDONE	€ 3.950,00
ZIANO	€ 3.640,00
totale erogato	€ 90.108,90

**IMPORTO TOTALE EROGATO AD OGNI COMUNE
PROPONENTE – 2° scadenza 30.04.2013**

AGAZZANO	€ 2.852,00
BORGONOVO	€ 1.950,00
CASTEL SAN GIOVANNI	€ 15.233,00
COMUN. MONT. APP. PC	€ 5.406,00
GAZZOLA	€ 1.057,00
GOSSOLENGO	€ 1.884,00
GRAGNANO	€ 5.722,00
RIVERGARO	€ 2.799,00
ROTOFRENO	€ 9.957,00
SARMATO	€ 3.913,84
UNIONE VALLE TIDONE	€ 3.189,00
ZIANO	€ 3.731,00
totale erogato	€ 57.693,84

RESIDENZIALITÀ PER PICCOLI NUCLEI

Il progetto “**Residenzialità per piccoli nuclei**” offre sostegno a progetti individualizzati rivolti ad adulti che necessitano di un periodo temporaneo di residenzialità a causa di un forte disagio socio-economico. I Servizi Sociali dei Comuni del Distretto ed il Servizio Sociale delegato Ausl possono presentare richieste di finanziamento in favore dei propri utenti. Le domande pervenute entro il termine del 22.12.12 (stabilito nell’ambito del piano attuativo 2012) sono state n. 16, di cui n. 15 ammesse a finanziamento. Nel dettaglio, il finanziamento ha contribuito a sostenere le spese di residenzialità di:

- 6 utenti di Castel San Giovanni, 2 utenti di Sarmato, 1 utente di Rottofreno ospitati presso le locali Case Accoglienza “Il Raggio” e “Il Porto”,
- 2 utenti di Nibbiano ed 1 utente di Pecorara ospitati presso la Casa Albergo Jacopo da Pecorara,
- 1 utente di Zerba ospitato presso il Seminario Vescovile di Bobbio,
- 1 utente di Travo ospitato presso la Casa della Giovane di Piacenza.

ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER ADULTI FRAGILI

Il progetto è finalizzato a favorire l’inserimento socio-lavorativo ed il livello di occupabilità dei soggetti adulti in condizione di svantaggio in carico ai servizi socio-educativi dei Comuni del Distretto di Ponente. Nell’ambito di tale finalità, è stato predisposto un dispositivo tramite il quale i Comuni hanno presentato richieste di co-finanziamento delle spese per l’attivazione di borse-lavoro per persone adulte in situazione di fragilità. Il dispositivo sarà rivisto nel corso dell’estate 2013 (anche in relazione alla ri-attivazione del “*Protocollo d’intesa per lo sviluppo della rete integrata pubblico/privata per l’inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati*” a livello provinciale) e nuovamente operativo fino ad esaurimento risorse. Le tabelle che seguono illustrano la situazione aggiornata al mese di giugno 2013:

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
seduta valutazione 03.12.2012	2	€ 3.360,00	1	1	€ 1.680,00	€ 9.353,60
seduta valutazione 18.01.2013	1	€ 1.218,00	1		€ 1.218,00	
seduta valutazione 15.02.2013	5	€ 4.733,40	2	3	€ 1.793,40	

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO
seduta valutazione 25.03.2013	1	€ 1.680,00	1		€ 1.680,00
seduta valutazione 07.05.2013	2	€ 3.360,00	2		€ 3.360,00
seduta valutazione 27.06.2013	2	€ 2.480,00	2		€ 2.415,00
totale	13	€ 16.831,40	9	4	€ 12.146,40

	<i>finanziate</i>	<i>non finanziate</i>	<i>importo x Comune</i>
AGAZZANO	1	3	€ 840,00
BORGONOVO	1		€ 1.680,00
CSG	1		€ 1.680,00
ZIANO	1	1	€ 1.218,00
SARMATO	3		€ 4.313,40
RIVERGARO	1		€ 1.680,00
GAZZOLA	1		€ 735,00
totale	9	4	€ 12.146,40

FONDO PER L'EMERGENZA ABITATIVA (DGR 817/2012)

Il fondo è finalizzato a sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione ad uso abitativo, in modo da mantenere il rapporto locatario esistente, ovvero per favorire la mobilità nel settore della locazione nel caso di esecuzione di uno sfratto. I Comuni presentano la documentazione necessaria a richiedere il finanziamento all'Ufficio di Piano, che valuta le domande e procede con gli atti di liquidazione. Il bando è attualmente chiuso, in quanto le risorse sono esaurite, come si evince dalla tabella che segue.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	DOMANDE PERVENUTE	IMPORTO TOTALE RICHiesto	DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO	DOMANDE ESCLUSE DAL FINANZIAMENTO	IMPORTO TOTALE EROGATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
seduta valutazione 15.02.13	7	€ 15.840,00	6	1	€ 13.440,00	€ 31,43
seduta valutazione 25.03.13*	10	€ 20.880,00	10	0	€ 18.429,60	
comunicazione su caso in sospeso E.F. prot.int. n. 129 del 24/04/2013					-€ 2.400,00	
seduta valutazione 07.05.13	5	€ 9.980,00	4	1	€ 7.580,00	
totale	17	€ 36.720,00	16	1	€ 37.049,60	

IMPORTO TOTALE EROGATO AD OGNI COMUNE PROPONENTE

CASTEL SAN GIOVANNI	€ 19.120,00
GOSSOLENGO	€ 4.800,00
GRAGNANO	€ 4.109,60
NIBBIANO	€ 1.040,00
SARMATO	€ 3.980,00
UNIONE COMUNI VALLE TIDONE	€ 1.600,00
ZIANO P.NO	€ 2.400,00
totale erogato	€ 37.049,60

AREA TEMATICA: DIPENDENZE

ANIMAZIONE RELAZIONALE (RIDUZIONE DEL DANNO)

L'intervento di **Animazione Relazionale con riduzione del danno** ha visto la prosecuzione del servizio di distribuzione metadonica nei giorni festivi presso il Ser.T. di Borgonovo V.T. Il servizio ha raggiunto mediamente n. 13 utenti Ser.T. per ciascuna delle 58 aperture festive effettuate nell'anno 2012. Punto di forza del progetto è la flessibilità dell'intervento che permette un aggancio maggiore al servizio di una quota significativa di utenti multiproblematici.

CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA

Il progetto di **Case Manager per utenza multiproblematica** ha coinvolto nell'anno 2012 n. 15 adulti multiproblematici - alcolisti, tossicodipendenti e giocatori patologici - in progetti educativi individualizzati, integrati con i progetti di presa in carico e cura del Ser.T. di Ponente. Punto di forza è la possibilità di calibrare l'intervento su bi sogni e risorse dell'utenza, con una significativa riduzione di interventi di residenzialità (CT, ricoveri ospedalieri, ecc.) e conseguente riduzione dei costi; la flessibilità degli interventi permette una maggiore compliance ai trattamenti terapeutici. Criticità è l'esiguo numero di ore di presenza dell'educatore (circa n. 12 ore a settimana), inadeguato rispetto all'aumento dei casi in carico e della loro complessità.

AREA TEMATICA: SALUTE MENTALE

PUNTO ALCOLOGICO AMBULATORIALE

Nel 2012 il **Punto Alcolologico Ambulatoriale** ha visto un'apertura bisettimanale presso il P.O. di Bobbio, con la presenza di n. 1 medico per 4 ore a settimana, di n. 1 infermiere per 4 ore a settimana e di n. 1 psicologa per 6 ore a settimana. L'attività clinica realizzata ha visto la fattiva integrazione tra il personale medico e psicologico fornito dall'U.O. Geriatria e U.O.C. Ser.T. Città di Piacenza e il personale infermieristico del Presidio Ospedaliero di Bobbio. Nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati momenti informativi dedicati al coinvolgimento dei MMG, degli operatori sociali della Comunità Montana Appennino Piacentino, alle istituzioni scolastiche ed alle realtà associative locali impegnate in azioni di auto-mutuo aiuto per le dipendenze patologiche. Svolta, infine, una formazione rivolta al personale del DSM – D.P., al Dip. Emergenza Urgenza e al personale infermieristico di Bobbio.

CONSULENZA E FORMAZIONE PER IL SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLA U.O.C. PSICHIATRIA DI COLLEGAMENTO

Il progetto di **Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O.C. Psichiatria di Collegamento** ha visto la realizzazione di n. 82 ore di formazione specificamente rivolta alle assistenti sociali comunali dei tre Distretto socio-sanitari della Provincia. Hanno complessivamente partecipato al corso n. 24 assistenti sociali e n. 2 educatori professionali. Per il 2013 si prevede la prosecuzione dell'attività formativa, che sarà estesa anche alle assistenti sociali che non hanno finora partecipato.

2. DALL'ANALISI DEL CONTESTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2013-2014: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI

Il programma biennale 2013-2014 è finalizzato ad assicurare continuità e sviluppo agli interventi avviati nel quadriennio precedente (2009-2012), a fronte di una situazione generale decisamente diversa e più complessa rispetto a cinque anni fa: la disoccupazione dilagante, l'impovertimento di fasce sempre più ampie di popolazione, le fragilità individuali e familiari che, in tali situazioni, sono emerse con prepotenza hanno cambiato non poco l'utenza dei servizi sociali, affiancando alle "storiche" situazioni di povertà estrema e conclamata tutta una serie di nuovi fenomeni di povertà e rischio povertà fatta di persone non abituate a rivolgersi ai servizi e, spesso, non abituate alla gestione dell'economia domestica in condizione di ristrettezza.

Tutto ciò impone ai servizi di ripensare prima di tutto al proprio modo di approcciare l'utenza, di erogare contributi, di realizzare progetti di autonomia.

All'interno di questo quadro generale, il programma attuativo biennale 2013-2014 prevede una revisione degli strumenti utilizzati in questi anni per assicurare un sostegno al reddito, all'abitare ed all'inserimento lavorativo di persone e nuclei in difficoltà economica o in situazione di povertà estrema.

Si prevede, quindi, di assicurare, come negli anni precedenti, misure integrate di sostegno a chi vive una situazione di difficoltà, rivedendo però criteri e requisiti di accesso ai finanziamenti dei singoli dispositivi finora utilizzati.

Pertanto, i "progetti di autonomia per soggetti fragili" saranno prioritariamente diretti ad integrare il reddito e sostenere l'abitare di chi si è impoverito a seguito della crisi, in un'ottica di prevenzione del rischio di caduta nella povertà conclamata, mentre il progetto "sostegno al reddito ed interventi a bassa soglia a contrasto delle gravi povertà e dell'esclusione sociale" intende rivolgersi prioritariamente a coloro che vivono già da tempo in condizione di povertà socio-economica.

L'attenzione al tema del lavoro rimane centrale, con uno sguardo specifico alle fasce giovanili, mentre in tema di dipendenze e salute mentale continuano gli interventi integrati promossi dall'Az.USL per il reinserimento sociale degli utenti in carico al Ser.T. (case manager e riduzione del danno) e per la qualificazione ed integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (Autismo 0-30).

Di particolare interesse, infine, l'apertura della Comunità Alloggio rivolta al disagio sociale presso la Casa dell'accoglienza Don Orione a Borgonovo V.T., che si configura come un'ulteriore offerta sul territorio per l'accoglienza abitativa di persone adulte in condizione di fragilità.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	RISORSE REGIONE FSL 2013	RISORSE COMUNI	ALTRI FONDI	note: dettaglio "altri fondi"	FINANZIAMENTO TOTALE PROGETTO
AREA OBIETTIVO IMPOVERIMENTO: AFFRONTARE LA CRISI E CONTRASTARE POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (CONTRASTARE LA POVERTA' ESTREMA E L'IMPOVERIMENTO DERIVANTE DALLA CRISI ECONOMICA)	€ 146.762,70	€ 0,00	€ 12.314,52		€ 159.077,22
1 Sostegno al reddito e all'abitare per nuclei e persone in difficoltà economica: progetti di autonomia per soggetti fragili	€ 121.817,32	€ 0,00	€ 4.314,52	residuo FSL 2012 proveniente da LR 29/97	€ 126.131,84
2 Sostegno all'abitare ed interventi a bassa soglia a contrasto delle gravi povertà e dell'esclusione sociale	€ 24.945,38	€ 0,00	€ 0,00		€ 24.945,38
3 Accompagnamento al lavoro per giovani e adulti fragili	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.000,00	prevista entrata da Accordo GECON solo per tirocini rivolti a giovani	€ 8.000,00
4 Interventi integrati per il reinserimento sociale di utenti in carico al Ser.T.: riduzione del danno e case manager per utenza multiproblematica	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
5 Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (Autismo 0-30)	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
6 Comunità alloggio rivolta al disagio sociale: Casa dell'accoglienza Don Orione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 0,00

Tabella 1 – Programmazione economica Area-Obiettivo "Impoverimento" 2013

3. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione attuativa di zona per il biennio 2013-2014 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area-obiettivo "Impoverimento":

Sostegno al reddito e all'abitare per nuclei e persone in difficoltà economica: progetti di autonomia per soggetti fragili (scheda-intervento n. 1)
Sostegno all'abitare ed intervento a bassa soglia a contrasto delle gravi povertà e dell'esclusione sociale (scheda-intervento n. 2)
Accompagnamento al lavoro per giovani e adulti fragili (scheda-intervento n. 3)
Interventi integrati per il reinserimento sociale di utenti in carico al Ser.T.: riduzione del danno e Case Manager per utenza multiproblematica (scheda-intervento n. 4)
Qualificazione e integrazione degli interventi per le problematiche di salute mentale (Autismo 0-30) (scheda-intervento n. 5)
Comunità Alloggio rivolta al disagio sociale: Casa dell'accoglienza Don Orione (scheda-intervento n. 6)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTEGNO AL REDDITO E ALL'ABITARE PER NUCLEI E PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA: PROGETTI DI AUTONOMIA PER SOGGETTI FRAGILI</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Attivazione di interventi di contrasto alla povertà e fragilità: integrazione al reddito, aiuti per l'affitto, accompagnamento al lavoro, sostegni educativi.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative. Politiche per il lavoro. Progetto di "Sostegno all'abitare ed interventi a bassa soglia a contrasto delle situazioni di grave povertà ed esclusione sociale". Progetto di "Accompagnamento al lavoro per giovani e adulti fragili".

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>Il progetto prevede la revisione dell'analogo dispositivo utilizzato negli anni precedenti (bando povertà 2010-2012), finalizzato a co-finanziare progetti promossi dai Comuni in favore di persone o nuclei in difficoltà economica in carico ai Servizi Sociali.</p> <p>La revisione riguarda essenzialmente i criteri di ammissibilità delle domande avanzate dai Comuni, nell'intento di indirizzare maggiormente l'intervento "Progetti di autonomia per soggetti fragili" a sostegno delle situazioni di recente impoverimento (per effetto della crisi), mantenendo nel contempo la possibilità per i Comuni di essere sostenuti rispetto agli impegnativi interventi di sostegno al reddito in favore di adulti in condizione di grave povertà ed esclusione sociale, privi di reddito e di rete familiare e, quindi, totalmente in carico alle Istituzioni. I progetti di autonomia finanziabili mediante il dispositivo sono, quindi, prioritariamente finalizzati a prevenire o contrastare il rischio di "caduta" in povertà delle persone o nuclei colpiti dalla crisi economica (diminuzione del reddito, perdita del lavoro, etc.) o che attraversano una particolare fase di difficoltà economica.</p> <p>Nell'ambito dei nuclei in condizione di esclusione sociale si prevede, inoltre, la possibilità di intervenire economicamente per supportare le famiglie stanziate nel campo nomadi di Castel San Giovanni, in forte difficoltà nel sostenere le spese per le utenze domestiche, recentemente aumentate in modo significativo.</p> <p>In linea generale, si prevede la possibilità di sostenere progetti individualizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostegno/integrazione al reddito - Sostegno all'abitare <p>nell'ambito di un progetto complessivo di presa in carico dell'utente volto al raggiungimento di una almeno parziale autonomia, attivato dal Servizio Sociale o integrato con i Servizi Socio-sanitari.</p> <p>Il dispositivo prevede diverse scadenze nel corso dell'anno, al fine di agevolare i Comuni nel segnalare i progetti di volta in volta prioritari.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Sociali dei Comuni; Servizi Specialistici di integrazione socio-sanitaria (Servizio di Salute Mentale e Servizio Dipendenze); Privato Sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori, volontariato.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Sviluppo di azioni integrate e attivazione di progetti individualizzati per situazioni di grave disagio socio-economico e relazionale.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	126.131,84 €		126.131,84 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTEGNO ALL'ABITARE ED INTERVENTI A BASSA SOGLIA A CONTRASTO DELLE GRAVI POVERTÀ E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Potenziamento del servizio di accoglienza residenziale: dislocazione sul territorio, messa in rete del servizio.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative. Progetti di autonomia per soggetti fragili.
6. Azioni previste	Il progetto prevede di dare continuità, con alcuni aggiornamenti, al dispositivo in uso negli anni precedenti ("Residenzialità per piccoli nuclei" 2010-2012), attraverso il quale i Servizi Sociali Comunali potevano chiedere un finanziamento rispetto ai costi sostenuti per assicurare accoglienza abitativa in emergenza agli adulti bisognosi, sia presso il Centro di Accoglienza di Castel San Giovanni (unica struttura

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>adibita sul territorio distrettuale), sia presso altre strutture utilizzate in tal senso dai territori (Seminario di Bobbio, Casa Albergo Jacopo da Pecorara, etc.).</p> <p>Finalità del progetto (e dell'aggiornamento del dispositivo) è quella di assicurare un sostegno ai Comuni che attivano progetti di residenzialità di carattere temporaneo per persone in difficoltà, appoggiandosi – come detto – alle strutture presenti sul territorio.</p> <p>In tale direzione, si conferma la possibilità di sostenere anche i progetti sperimentali per giovani neo-maggiorenni promossi dai Servizi Sociali Tutela Minori per l'accompagnamento all'autonomia dei giovani neo-maggiorenni (MSNA o giovani in uscita dalle Comunità di accoglienza) precedentemente in carico al Servizio Sociale Minori.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali dei Comuni; Servizio Sociale Azienda USL; Servizi Specialistici di integrazione socio-sanitaria (Servizio di Salute Mentale e Servizio Dipendenze); Associazioni di Volontariato; Cooperative Sociali; Parrocchie e Istituti religiosi.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti sociali, educatori, volontariato.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e diversificazione dell'offerta residenziale sul territorio • Omogeneizzazione dei criteri di accesso • Messa in rete dell'offerta 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	24.945,38 €		24.945,38 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 3
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	X	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione X	Cura/Assistenza X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO PER GIOVANI E ADULTI FRAGILI</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - sostenere, attraverso una rete pubblico-privata, l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati - agevolare il reinserimento lavorativo, anche temporaneo, di soggetti fragili e vulnerabili - promuovere un più stretto raccordo fra politiche formative e interventi di inserimento, reinserimento e riabilitazione socio-lavorativa 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Adulti in difficoltà
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del Lavoro e Formative Politiche giovanili
6. Azioni previste	Il progetto intende supportare i Comuni rispetto al problema, fortemente rilevante ed accresciuto in questo periodo di crisi, del

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>collocamento al lavoro delle fasce giovanili e degli adulti in condizione di fragilità. Si tratta di sostenere azioni integrate volte a favorire l'inclusione socio-lavorativa di questi soggetti sia attraverso i percorsi previsti dall'adesione al protocollo provinciale "Rete integrata pubblico-privata per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti svantaggiati" e partecipazione al Comitato di Gestione Provinciale, sia attraverso ulteriori strumenti e progetti realizzati a livello locale.</p> <p>A livello distrettuale, nello specifico, si prevede un aggiornamento del dispositivo attualmente in uso, al fine di sostenere ed incentivare ulteriormente l'attivazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento lavorativo in favore di giovani ed adulti in condizione di fragilità, anche alla luce dei recenti cambiamenti legislativi in tema di tirocini formativi e del finanziamento proveniente dall'Accordo GECO2.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto, Provincia di Piacenza/Centro per l'Impiego, Servizio di Salute Mentale, Servizio Dipendenze, Istituti/Enti di formazione professionale, Cooperative Sociali, Ditte e Aziende del territorio							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali, educatori Ufficio di piano							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione protocollo operativo distrettuale per accompagnamento e socializzazione al lavoro soggetti fragili: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicatore: validazione nuovo documento - Potenziamento percorso di accesso alla rete integrata provinciale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicatori: n. di accessi al servizio; n. di tirocini lavorativi attivati - Utilizzo strumento distrettuale per accompagnamento al lavoro: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Indicatori: n. tirocini lavorativi attivati; esito tirocini (n° contratti di lavoro seguenti la formazione) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – Accordo GECO2
	euro	8.000,00 €						8.000,00 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 4
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>INTERVENTI INTEGRATI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE DI UTENTI IN CARICO AL SER.T.: RIDUZIONE DEL DANNO E CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Attivare percorsi di sensibilizzazione e informazione su alcool e sostanze attraverso interventi di prevenzione e di riduzione del danno	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Piacenza - SERT Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-distrettuale: Bassa e Alta Valtidone
3. Referente dell'intervento	SERT Ponente: Dott. Bonfà Flavio – Direttore SERT Ponente e Levante Tel. 0523/846220 - 846258– e-mail f.bonfa@ausl.pc.it
4. Destinatari	Pazienti multiproblematici giovani e/o adulti sia TD che alcoolisti, con fragilità e disagio sociale, patologie psichiatriche e/o sanitarie, a rischio di esclusione sociale, di marginalità e di devianza, policonsumatori, giovani a rischio.
5. Eventuali interventi/politiche	Interventi di bassa soglia e di riduzione del danno; politiche abitative; interventi e politiche di sostegno al reddito; interventi e politiche per il reinserimento lavorativo e sociale.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

integrate collegate	Integrazione con la rete dei centri di aggregazione giovanile, integrazione con progetti di contrasto alla povertà e all'esclusione e per le politiche abitative, riqualificazione dei percorsi di cura e riabilitazione del sistema integrato pubblico/privato (Accordo CEA), progetto di animazione relazionale per funzioni di prossimità, integrazione con le attività della U.O. Psichiatria di Collegamento (DSM/DP), collegamento con attività CIL (Coordinamento Inserimenti Lavorativi AUSL), collegamento con le politiche per il lavoro e per i disabili.
6. Azioni previste	<p>INTERVENTO 1 – CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA Il progetto prosegue in continuità con gli interventi realizzati negli anni precedenti. Il progetto è finalizzato a favorire l'inclusione per utenti a rischio di emarginazione e di disagio sociale. L'educatore/responsabile del caso per utenti multiproblematici svolge funzioni di raccordo e integrazione fra i servizi sociali e sanitari, favorisce l'attivazione delle risorse della rete e dell'utente finalizzate al progetto sociosanitario individualizzato.</p> <p>Ulteriori azioni previste riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione e monitoraggio dei progetti di accompagnamento sociale ed educativo, risocializzazione e reinserimento lavorativo; - attivazione di protocolli operativi condivisi fra Servizi AUSL e Servizi Sociali comunali coinvolti. <p>INTERVENTO 2 – RIDUZIONE DEL DANNO Il progetto è in continuità con le attività realizzate negli anni precedenti. Prevede la differenziazione degli interventi che possano meglio rispondere ai bisogni della popolazione target:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diversificazione dei percorsi di accesso e trattamento per le differenti tipologie di consumatori e potenziali utenti, - Interventi di riduzione del danno e di bassa soglia per soggetti a rischio di marginalità, finalizzati a avvicinare e mantenere in trattamento utenti altrimenti destinati al drop-out e a rischio sociosanitario, mantenimento della apertura festiva dell'ambulatorio metadonico, con riduzione della quota di "mercato grigio", - interventi nei luoghi di aggregazione giovanile, finalizzati ad un primo contatto con nuovi consumatori, informazione e sensibilizzazione sulle tematiche emergenti delle nuove dipendenze (gioco d'azzardo, internet, social network), presentazione dei servizi dedicati alle dipendenze attraverso la partecipazione ad alcuni eventi giovanili realizzati sul territorio, raccordo e collegamento con associazioni giovanili del territorio, partecipazione degli operatori del progetto alla rete di coordinamento distrettuale per gli interventi rivolti ai giovani.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi sociali dei Comuni, centri di pronta accoglienza, CSM territoriale, gruppi di auto mutuo aiuto, servizi di bassa soglia, associazioni di volontariato, UEPE, Centro per l'impiego e collocamento disabili, ecc...</p> <p>Servizi AUSL, Centro per le famiglie, Consultorio Giovani, Servizi Sociali comunali, cooperativa L'arco, centri di aggregazione giovanile, comunità.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori convenzionati (coop.va L'ARCO), assistente sociale SERT (coordinamento dei progetti integrati individuali), equipe SERT, volontari associazioni
9. Risultati conseguiti in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>INTERVENTO 1 – CASE MANAGER PER UTENZA MULTIPROBLEMATICA Mantenimento della continuità di trattamento per soggetti a grave rischio di emarginazione, sviluppo di azioni sociosanitarie integrate sul territorio, sviluppo di progetti sociosanitari integrati per adulti fragili.</p> <p>Il costante aumento di soggetti in condizioni di fragilità, che presentano bisogni complessi e che toccano servizi diversi, richiede peraltro integrazione e collegamento fra operatori e servizi, pubblici e privati, in progettazioni condivise e trasversali e un raccordo costante con l'U.O. Psichiatria di Collegamento.</p> <p>In questi anni si è evidenziata quindi la necessità di implementazione di questa tipologia progettuale "leggera", che può favorire la domiciliarità e la territorializzazione dei progetti individualizzati.</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		<p>INTERVENTO 2 – RIDUZIONE DEL DANNO Ampliamento del nr. soggetti contattati con gli interventi realizzati, miglioramento del raccordo fra attività e servizi di cura e prevenzione, raccordo con le attività di prossimità rivolte a giovani e nuovi consumatori, implementazione di attività di informazione e contrasto all'uso di sostanze e per le nuove dipendenze, in particolare per la popolazione giovanile. La riduzione delle risorse economiche disponibili rende necessaria una programmazione che individui le priorità del territorio, a fronte di un aumento dei bisogni e delle richieste di intervento.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –AUSL
	euro	Budget AUSL							

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 5
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>	Prevenzione <input type="checkbox"/>	Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>QUALIFICAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LE PROBLEMATICHE DI SALUTE MENTALE (AUTISMO 0-30)</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Sviluppo strutturato e organizzato di collegamento e sinergia professionale tra le aree operative del DSM e Dipendenze Patologiche, della Disabilità adulti, dei Servizi Sociali comunali minori e adulti. Programma "Autismo 0/30".	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Dott. Giuliano Limonta- NPIA Az. USL Tel. 0523 358702 – e-mail: g.limonta@ausl.pc.it
4. Destinatari	Operatori sanitari Educatori professionali Assistenti sociali Psicologi Personale del CSR

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Sanitarie Politiche Sociali							
6. Azioni previste	<p>Programma autismo 0-30 anni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione dell'attività di formazione per il personale del CSR con l'obiettivo di fornire una specifica metodologia di trattamento delle persone con diagnosi di autismo. - Prosecuzione di attività di supervisione sui casi con modalità strutturate e continuative. - Costituzione di un team di transizione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione del DSMDP, composto da personale della NPIA e dei Servizi Comunali delegati della Disabilità Adulti, con l'obiettivo di garantire ai minori con diagnosi di autismo, prossimi alla maggiore età, il passaggio e conseguente presa in carico da parte della Disabilità Adulti. - Consolidamento di percorsi specialistici per adolescenti e giovani adulti con autismo, attraverso la strutturazione della rete interistituzionale (Ausl-Comune-Disabilità Adulti); si ritiene necessario sostenere, con la presenza di un Educatore Professionale formato dall'AUSL, i percorsi specialistici esistenti o l'attivazione di nuovi percorsi con particolare interesse per l'area d'intervento socio-occupazionale. - Avvio di una sperimentazione in ordine alla realizzazione di tre percorsi di integrazione lavorativa (attraverso progetti di borsa lavoro) per nr. 2 utenti autistici. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Soggetti gestori di Servizi e interventi comunali e/o aziendali (CSR, NPIA, EE.LL., Servizio Disabilità Adulti) Comuni del Distretto di Ponente							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinatore, Educatori Professionali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>- Facilitazione di accesso al Servizio Disabilità Adulti e continuità assistenziale per i minori interessati dal passaggio all'età adulta; consolidamento dei percorsi specialistici esistenti, aumento dell'attivazione di percorsi specialistici per giovani adulti con autismo.</p> <p>- Sperimentazione di concrete modalità di integrazione lavorativa nel territorio di appartenenza, nell'ambito del progetto riabilitativo personalizzato dell'utente.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro	Budget Ausl						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 6
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	X	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	X	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	X	
Cura/Assistenza		<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>COMUNITÀ ALLOGGIO RIVOLTA AL DISAGIO SOCIALE: CASA DELL'ACCOGLIENZA DON ORIONE</u> (di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Potenziamento del servizio di accoglienza residenziale: dislocazione sul territorio, messa in rete del servizio.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Fondazione Orione 80 ONLUS
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Massimo Silvotti – Coordinatore Comunità Alloggio Tel. 0523-862646 – email orione.borgonovo@libero.it
4. Destinatari	Uomini adulti in situazione di disagio psico-sociale e/o che abbiano concluso un percorso di fuoriuscita da storie personali di dipendenza (libero accesso o segnalazione da parte dei Servizi Sociali e Sanitari)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative Politiche per l'inclusione sociale

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>L'offerta residenziale per adulti in condizione di fragilità del territorio si è arricchita con l'apertura della Comunità Alloggio Don Orione di Borgonovo V.T. (via Sarmato n. 14), una struttura residenziale in grado di offrire ai suoi ospiti i seguenti servizi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Area ospitalità: vitto e alloggio (servizio alberghiero), pulizia della struttura, pulizia della stanza (su richiesta), servizio lavanderia e stireria (su richiesta). 2- Area tempo libero: animazione, ricreazione. 3- Area socio-sanitaria: monitoraggio e somministrazione farmaci (se richiesto), prevenzione e educazione sanitaria, richiesta e accompagnamento a visite specialistiche. 4- Area autonomia: colloqui, orientamento, orientamento al lavoro. <p>Finalità generale della Comunità Alloggio è il miglioramento della condizione di vita di persone che vivono una qualche forma di disagio sociale, favorendo la realizzazione di un contesto abitativo, relazionale e sociale dignitoso, all'interno del quale sia possibile non solo fruire di un alloggio adeguato alle proprie esigenze, ma anche di relazioni umane ricche e significative.</p> <p>Il servizio ha un costo variabile in relazione alle specifiche esigenze della persona ed alle specifiche richieste del Servizio inviante.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizi Sociali dei Comuni del Distretto di Ponente. Ausl: SIMAP. Ser.T.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>L'equipe della Casa dell'Accoglienza Don Orione si avvale della collaborazione di professionisti dell'area sociale (un direttore educatore professionale e una psicologa-educatrice, entrambi con esperienza pluriennale), nonché del supporto di volontari formati e di una cuoca professionale.</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Accoglienza adulti in condizione di fragilità psico-sociale. Miglioramento della condizione di vita degli ospiti.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	euro							

AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL
CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE
INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI

AREA-OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2012

L'esito degli interventi aventi come destinatari i minori e le famiglie migranti sono già stati illustrati all'interno dell'area-obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro". Di seguito, sono invece descritti gli esiti dei progetti-intervento che hanno per destinatari principali i cittadini stranieri adulti.

MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E NELLE SCUOLE

È proseguita nel 2012 l'attività di informazione e consulenza ai cittadini stranieri assicurata dalla presenza sul territorio di diversi "**Sportelli Immigrati**" presso le sedi comunali di Agazzano, Borgonovo V.T., Castel San Giovanni, Gragnano Tr. e Pianello V.T. L'attività di sportello è proseguita nel primo semestre 2013 in tutti i Comuni elencati in continuità con il 2012 o, in alcuni casi, come ripresa del progetto dopo alcuni mesi di interruzione (Pianello e Borgonovo).

I dati di attività (anno 2012) sono stati comunicati soltanto dallo Sportello di Castel San Giovanni: nel Comune capofila il servizio è operativo al lunedì mattina dalle 10 alle 13; nel corso del 2012 l'operatrice dello Sportello Immigrati ha condotto **n. 220 colloqui** con utenti di diversa nazionalità (la maggior parte dell'utenza proviene da Marocco, ed India, un buon numero anche da Albania ed Ucraina); la grande maggioranza degli utenti è residente a Castel San Giovanni, ma non mancano richieste di informazioni e consulenza da cittadini di altri Comuni (Borgonovo, Pecorara, Sarmato, Piozzano, Rottofreno, ma anche Piacenza). Le richieste più comuni riguardano un supporto informativo e di consulenza rispetto a rilascio/rinnovo carta di soggiorno o permesso di soggiorno.

Presso la sede dei Servizi Sociali di Castel San Giovanni ha inoltre preso avvio il **punto antidiscriminazione** voluto dalla Regione, finanziato con risorse provenienti dal Piano Provinciale per l'Immigrazione 2012: è stata fatta un'ampia azione di promozione dello sportello presso i Servizi ed i cittadini, sebbene ancora non sia arrivata nessuna richiesta di colloquio con l'operatrice specializzata. I volantini informativi sono disponibili in diverse lingue e sono a disposizione degli operatori dei Comuni.

Nei territori montani dell'Alta Val Trebbia sono, infine, proseguite le attività previste dal progetto "**Terre di frontiera**" (intervento finalizzato a contrastare l'isolamento delle donne immigrate straniere, con particolare riferimento alle badanti, ed a creare una rete relazionale attraverso la promozione di momenti di incontro e di scambio di esperienze): nel 2012 sono stati realizzati interventi di mediazione interculturale presso i Servizi Sociali della Comunità Montana, nonché attività dedicate alle donne immigrate del territorio, fra cui la promozione (in corso) di un nuovo corso di

lingua italiana da realizzarsi entro la primavera presso l'Istituto Comprensivo di Bobbio e Travo mediante impiego di docenti volontari. Tutte le attività sono proseguite fino a fine giugno 2013.

AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI

Nel 2012 è stata confermata la collaborazione con il Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) di Castel San Giovanni per la realizzazione di **corsi di lingua italiana per stranieri** in diversi Comuni del territorio distrettuale. Le risorse distrettuali, integrate da risorse provenienti dal Piano provinciale per l'immigrazione e dal progetto regionale "Parole in gioco" finanziato dai fondi FEI, hanno assicurato un ampliamento dell'offerta formativa "standard" del CTP (corsi di livello base e di cultura italiana presso la sede di Castel San Giovanni) così articolata:

- a) Fondi piani di zona: realizzazione di 2 corsi di livello B1, di cui 1 a Castel San Giovanni ed 1 a Pianello V.T., attualmente conclusi;
- b) Fondi piano provinciale per l'immigrazione: realizzazione di 3 corsi di livello A2, di cui 1 a Castel San Giovanni (terminato), 1 a San Nicolò (terminato) ed 1 a Pianello V.T. (terminato).
- c) Fondi bando FEI: realizzazione di 3 corsi di livello A0, A1 e A2 a Gragnano Tr., di un corso di livello A2 ad Agazzano, di un corso di livello A2 a San Nicolò, oltre ad un corso realizzato con i docenti di Mondo Aperto a Gossolengo. Tutti i corsi sono attualmente conclusi.

Si rileva la buona partecipazione degli utenti ai corsi, compresi quelli di Borgonovo V.T. che hanno frequentato le lezioni a Castel San Giovanni. Si segnala peraltro la richiesta degli utenti di Borgonovo V.T. di poter avere il prossimo anno nuovamente i corsi nel proprio Comune di residenza. Lo spostamento dei corsi a Castello, infatti, ha ostacolato in particolar modo la partecipazione dell'utenza femminile.

TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO SULL'AREA IMMIGRAZIONE E LABORATORI ZONALI DEL FORUM PER L'IMMIGRAZIONE

È ripreso a Castel San Giovanni un percorso volto a **favorire la partecipazione** dei cittadini migranti alla vita della comunità locale: con il coordinamento di un mediatore interculturale dell'Alam, infatti, è stato realizzato un primo incontro rivolto ai cittadini (migranti e non) sul tema degli "aiuti e contributi del Servizio Sociale", al quale hanno partecipato 17 persone, quasi tutti stranieri. Come esito dell'incontro, si sta costituendo un gruppo locale più ristretto che intende confrontarsi periodicamente con le istituzioni, per portare temi ed argomenti vicini al proprio essere immigrato a CSG e che intende organizzarsi in associazione. Sono in programma per i prossimi mesi altri incontri di confronto aperti alla cittadinanza, che il gruppo ristretto – assieme al mediatore – organizzerà.

In previsione del **Forum Provinciale per l'Immigrazione** di ottobre 2013, inoltre, sono state realizzate due azioni: la prima, volta a promuovere la partecipazione femminile ai corsi di lingua italiana per stranieri, ha approfondito la conoscenza dell'argomento attraverso la predisposizione e somministrazione di un questionario atto a comprendere maggiormente la natura degli ostacoli alla partecipazione femminile e gli aspetti

organizzativi che un corso dovrebbe assicurare per favorire la partecipazione delle donne. A tale lavoro di analisi e studio seguirà una sperimentazione relativa a nuove modalità di coinvolgimento delle donne migranti ai corsi di lingua italiana. La seconda azione, volta a promuovere la partecipazione dei giovani migranti alla vita della comunità locale, consiste nella realizzazione di un laboratorio sull'intercultura presso l'Istituto Professionale Casali di Castel San Giovanni. Il laboratorio, finalizzato a far emergere il punto di vista dei ragazzi in tema di integrazione e partecipazione alla vita della comunità locale, è condotto da psicologa e mediatore culturale del Centro di Sostegno per le Famiglie.

Al Forum sarà, infine, portata l'esperienza realizzata presso l'ITC Volta di Borgonovo Val Tidone, organizzata direttamente dalla Provincia in collaborazione con i mediatori interculturali scolastici della Cooperativa L'Ippogrifo. Il progetto, indirizzato al biennio superiore, coinvolge anche le famiglie degli allievi stranieri ed è finalizzato a promuovere l'integrazione degli studenti e delle loro famiglie nel contesto sociale in cui vivono e la costruzione di una convivenza sociale e civile sviluppando e favorendo la conoscenza di due paesi ed etnie particolarmente presenti nella scuola (Albania e Romania) attraverso la tematica del viaggio. Il progetto si è concluso con un evento finale, aperto a tutta la cittadinanza, in cui lo spettatore ha potuto approcciarsi ai Paesi proposti attraverso i cinque sensi per recepire un'immagine più veritiera dei luoghi d'origine dei compagni e concittadini. La restituzione dell'esperienza verrà effettuata attraverso le testimonianze, elaborazioni dei ragazzi (o una rappresentanza degli stessi) nel Forum dell'immigrazione.

2. DALL'ANALISI DEL CONTESTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2013-2014: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI

Il Distretto di Ponente si conferma essere un territorio caratterizzato dalla forte presenza di cittadini stranieri, molti dei quali insediati ormai da diversi anni e beneficiari di più o meno recenti processi di ricongiungimenti familiari. Se è vero che la crisi economica ha colpito in maniera significativa la popolazione migrante, costringendo alcuni nuclei a trasferirsi altrove, è altrettanto vero che la quota di popolazione migrante stanziata nei Comuni di Ponente permane in costante crescita.

Il programma attuativo biennale 2013-2014 è finalizzato ad assicurare continuità e sviluppo agli interventi avviati nel precedente quadriennio 2009-2012, con particolare riferimento all'**ampliamento dei servizi di mediazione interculturale**, che costituiscono sempre più un supporto essenziale per il lavoro degli operatori dei servizi socio-sanitari e socio-educativi.

L'obiettivo è quello di diversificare l'intervento dei mediatori sia nel contesto scolastico, che presso i Servizi Sociali Tutela Minori, sia per la realizzazione di interventi di mediazione sul territorio.

Accanto a ciò, la programmazione mira a **qualificare maggiormente la rete di Sportelli di informazione e consulenza per cittadini immigrati**, rivedendone l'articolazione e le caratteristiche e dando continuità al neo-nato "Punto antidiscriminazione" e conferma, infine, il **supporto al sistema scolastico** (Istituti Comprensivi, Scuole secondarie di secondo grado e CTP) per quanto riguarda il tema dell'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti.

Prosegue, infine, il lavoro di sostegno allo **sviluppo dell'associazionismo straniero** ed alla partecipazione dei cittadini migranti alla vita della comunità locale, mediante il progetto "Tavolo Permanente di confronto sull'area immigrazione e laboratori zonal del Forum Provinciale dell'Immigrazione".

Il tema della **disoccupazione giovanile e femminile**, in parallelo a quello dell'integrazione sociale, è infine al centro del progetto "Working people. Dreams for the future" finanziato dai fondi europei per l'integrazione (FEI), che vedrà la sua piena realizzazione nel periodo compreso fra settembre 2013 e giugno 2014, mediante l'attivazione di un insieme integrato di dispositivi (formazione, orientamento, consulenza) volti a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro dei cittadini migranti residenti a Ponente.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	RISORSE REGIONE FSL 2013	RISORSE COMUNI	ALTRI FONDI	note: dettaglio "altri fondi"	FINANZIAMENTO TOTALE PROGETTO
AREA OBIETTIVO: RICONOSCERE E VALORIZZARE IL CRESCENTE CONTESTO PLURICULTURALE (INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI)	€ 42.019,02	€ 20.339,68	€ 112.944,00		€ 175.302,70
1 Servizi di mediazione interculturale nei servizi e sul territorio	€ 18.088,70	€ 0,00	€ 0,00		€ 18.088,70
<i>1.a Mediazione interculturale a supporto di progetti educativi presso Centro per le Famiglie</i>	€ 8.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
<i>1.b Mediazione interculturale nelle scuole e nei servizi sociali tutela minori</i>	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
<i>1.d Terre di frontiera: progetto mediazione in Alta Val Trebbia</i>	€ 3.088,70	€ 0,00	€ 0,00		
2 Attività di informazione e consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni	€ 13.500,00	€ 6.000,00	€ 0,00		€ 19.500,00
<i>2.a Sportelli Immigrati</i>	€ 13.500,00	€ 6.000,00	€ 0,00		
<i>2.b Sportello anti-discriminazione</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
3 Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti	€ 9.660,32	€ 14.339,68	€ 0,00		€ 24.000,00
<i>3.a Tutti a scuola. Gruppi di apprendimento dell'italiano come L2</i>	€ 5.660,32	€ 14.339,68	€ 0,00		
<i>3.b Alfabetizzazione adulti: ampliamento offerta corsi L2 CTP</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
<i>3.c Orientamento adolescenti stranieri non accompagnati o ricongiunti</i>	€ 4.000,00	€ 0,00	€ 0,00		
4 Tavolo permanente immigrati e laboratori zonal del Forum Provinciale per l'Immigrazione	€ 770,00	€ 0,00	€ 4.194,00	piano provinciale immigrati 2013	€ 4.964,00
5 Working people: dreams for the future	€ 0,00	€ 0,00	€ 108.750,00	finanziamento fondi FEI	€ 108.750,00

Tabella 1 – Programmazione economica Area-Obiettivo “Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale” 2013

3. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione 2013-2014 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area-obiettivo "Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale":

Servizi di mediazione interculturale nei servizi e nel territorio (scheda-intervento n. 1)

Attività di informazione e consulenza in materia di immigrazione straniera ed azioni di contrasto al razzismo e alle discriminazioni (scheda-intervento n.2)

Azioni di supporto all'alfabetizzazione, formazione e orientamento dei cittadini stranieri minori e adulti (scheda-intervento n. 3)

Tavolo permanente di confronto sull'area immigrazione e laboratori zionali del Forum Provinciale dell'Immigrazione (scheda-intervento n. 4)

Working people: dreams for the future (scheda-intervento n.5)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
	Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SERVIZI DI MEDIAZIONE INTERCULTURALE NEI SERVIZI E SUL TERRITORIO</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'integrazione sociale e scolastica dei minori migranti e sostenere la partecipazione delle famiglie migranti alla vita delle comunità locali. - Attivare e potenziare interventi per l'accesso (servizi sociali e socio-sanitari) con particolare riferimento all'avvio di interventi specifici e mirati di mediazione culturale a sostegno degli operatori dei servizi e ad attività di informazione e consulenza per cittadini stranieri. - Promuovere il lavoro di rete fra operatori e fra servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	<u>Destinatari finali</u> : cittadini stranieri residenti nel Distretto di Ponente, con particolare riferimento ai neo-arrivati, ai minori, alle donne migranti ed agli utenti dei servizi sociali comunali e aziendali. <u>Destinatari intermedi</u> : operatori dei servizi comunali, dei Servizi Sociali Tutela Minori, alunni, genitori e insegnanti delle scuole di ogni ordine del

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	Distretto.								
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale e per l'integrazione dei cittadini stranieri ed in integrazione con le politiche scolastiche e socio-educative del territorio.								
6. Azioni previste	<p>INTERVENTO 1 – MEDIAZIONE INTERCULTURALE NELLE SCUOLE E NEI SERVIZI SOCIALI TUTELA MINORI L'intervento vede la realizzazione delle attività di mediazione interculturale nelle scuole descritte nella scheda-intervento n. 3 Area-Obiettivo "Immaginare e sostenere il futuro", nonché l'attivazione di un servizio di mediazione culturale in favore dei Servizi Sociali Tutela Minori dei Comuni del Distretto. I mediatori interculturali intervengono al bisogno, su richiesta dello specifico servizio, al fine di facilitare l'accoglienza e la presa in carico delle famiglie migranti. I mediatori sono, inoltre, disponibili a realizzare brevi momenti formativi su temi interculturali rivolti agli operatori dei servizi.</p> <p>INTERVENTO 2 – TERRE DI FRONTIERA: PROGETTO MEDIAZIONE IN ALTA VAL TREBBIA L'intervento, in continuità con le precedenti annualità, è finalizzato all'integrazione sociale delle donne straniere nel territorio dell'Alta Val Trebbia, attraverso la realizzazione di periodici incontri di confronto ed accompagnamento ai servizi condotti dai mediatori culturali.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, Ausl, Comunità Montana Appennino Piacentino, Istituti Scolastici di primo e secondo grado del Distretto di Ponente, Centro di Sostegno per le Famiglie, Funzione di sistema, Privato sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Mediatori interculturali di Associazioni e Cooperative sociali qualificate. Operatori dei servizi: assistenti sociali, impiegati comunali.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore capacità di accesso ed utilizzo dei servizi da parte dei cittadini e delle famiglie migranti - contrasto all'isolamento ed al disagio di minori e famiglie migranti - facilitazione dell'integrazione scolastica e sociale degli studenti stranieri neo-arrivati e delle loro famiglie - miglioramento dei rapporti scuola-famiglie migranti e servizi-famiglie migranti - know how interno alle scuole ed ai servizi sociali in tema di educazione interculturale - emersione e contrasto alle situazioni di isolamento con particolare riferimento alle donne migranti 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	10.088,70 € Di cui: INTERVENTO 1 7.000,00 € INTERVENTO 2 3.088,70 €		10.088,70 €					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza
		<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E CONSULENZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE STRANIERA ED AZIONI DI CONTRASTO AL RAZZISMO E ALLE DISCRIMINAZIONI (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare e potenziare interventi per l'accesso (servizi sociali e socio-sanitari) con particolare riferimento all'avvio di interventi specifici e mirati di mediazione culturale a sostegno degli operatori dei servizi e ad attività di informazione e consulenza per cittadini stranieri. - Promuovere il lavoro di rete fra operatori e fra servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini stranieri residenti nel Distretto di Ponente.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale e per l'integrazione dei cittadini stranieri.							
6. Azioni previste	Il progetto prevede il mantenimento degli sportelli informativi e di consulenza per cittadini stranieri con funzioni di segretariato sociale, consulenza legale, mediazione culturale, informazione, accompagnamento all'uso dei servizi sul territorio nei Comuni di Borgonovo V.T. e Castel San Giovanni, nonché la realizzazione, al bisogno, di interventi di consulenza e mediazione interculturale a supporto dei servizi comunali negli altri Comuni, a partire da quelli che, negli anni scorsi, sono stati sede di uno sportello immigrati (Gragnano Tr., Agazzano e Pianello V.T.). Il progetto prevede anche la prosecuzione dell'apertura dello sportello distrettuale antidiscriminazione presso il Comune di Castel San Giovanni.							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, Privato sociale (Associazioni di Volontariato e Cooperative Sociali).							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori di sportello (sportelli immigrati), mediatori interculturali. Operatori dei servizi comunali: assistenti sociali, impiegati comunali.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- maggiore capacità di accesso ed utilizzo dei servizi da parte dei cittadini e delle famiglie migranti - ampliamento dell'offerta di accoglienza ed informazione per cittadini stranieri - emersione e contrasto alle situazioni di discriminazione							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	19.500,00 €	6.000,00 €	13.500,00 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 3
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>
		Cura/Assistenza
		<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: AZIONI DI SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE, FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI CITTADINI STRANIERI MINORI E ADULTI (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire apprendimento e alfabetizzazione attraverso interventi di apprendimento della lingua italiana, con particolare riferimento alle donne e con ampliamento del processo di conoscenza dell'educazione civica. • Prevenire e contrastare il disagio di bambini e adolescenti migranti • Sostenere l'utenza giovanile debole e le fasce a rischio, anche attraverso percorsi individualizzati per adolescenti a rischio sociale. • Contrastare il disagio e favorire l'integrazione scolastica e sociale, nonché la partecipazione alla vita scolastica e sociale dei minori e delle famiglie migranti. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini immigrati stranieri minori e adulti residenti nel territorio di Ponente.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale, con le linee regionali ed il piano provinciale per l'integrazione dei migranti ed integrato con le politiche scolastiche, giovanili, culturali e sportive del territorio.								
6. Azioni previste	<p><u>INTERVENTO 1 - SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE DEI CITTADINI ADULTI STRANIERI: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DEL CTP DI CASTEL SAN GIOVANNI</u> Prosegue la collaborazione con il CTP di Castel San Giovanni per assicurare la possibilità di realizzare corsi in diverse sedi territoriali (nel 2012: Planello V.T., Agazzano, Gragnano Tr., Gossolengo, Rottofreno, oltre ai corsi nel Comune capofila). Se il finanziamento FEI, di fatto, consentirà anche per l'anno scolastico 2013-2014 di rispondere alla domanda di corsi di livello A, i fondi (residui 2011) dei piani di zona saranno utilizzati per consentire l'organizzazione di un paio di corsi di livello B o, comunque, per completare l'offerta formativa stante l'assenza, quest'anno, dei Fondi Provinciali dedicati.</p> <p><u>INTERVENTO 2 - PROGETTO DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E NON ACCOMPAGNATI</u> Si prevede di dare prosecuzione al progetto di orientamento per adolescenti stranieri fragili e non accompagnati realizzato in collaborazione con l'ENDOFAP Don Orione di Borgonovo. Per l'anno scolastico 2013-2014, in continuità con le precedenti positive esperienze, si prevede la realizzazione di laboratori pomeridiani di orientamento alla formazione e al lavoro, di prima alfabetizzazione alla lingua italiana come L2 e di supporto nella preparazione degli esami di terza media. Il progetto include, inoltre, la realizzazione di attività sportive e ricreative di gruppo, volte a favorire la socializzazione fra i ragazzi. I laboratori sono rivolti ad adolescenti stranieri in situazione di difficoltà segnalati dalle scuole (secondarie di primo grado) e dai servizi sociali, nonché ai minori stranieri non accompagnati in carico ai servizi del territorio. L'obiettivo è coinvolgere i ragazzi in un'esperienza positiva, stimolante e "pratica" di socializzazione ed orientamento, in grado di agganciarli e motivarli ad un percorso formativo e professionale da intraprendere per completare l'obbligo scolastico, lavorando nel contempo sugli aspetti relazionali dello stare in gruppo, sulla gestione delle regole e sull'educazione civica.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	ENDOFAP Don Orione, CTP di Castel San Giovanni, Istituti comprensivi e superiori del Distretto di Ponente, Servizi Sociali tutela minori, Privato sociale, associazionismo e volontariato								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p><u>INTERVENTO 1 - SUPPORTO ALL'ALFABETIZZAZIONE DEI CITTADINI ADULTI STRANIERI: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DEL CTP DI CASTEL SAN GIOVANNI</u> Docenti qualificati di italiano come L2, mediatori culturali e volontari.</p> <p><u>INTERVENTO 2 - PROGETTO DI ORIENTAMENTO PER ADOLESCENTI STRANIERI FRAGILI E NON ACCOMPAGNATI</u> 1 insegnante/tutor dell'ENDOFAP Don Orione per 10 ore settimanali per 20 settimane per la gestione delle attività laboratoriali. Insegnanti referenti delle scuole, coordinatore educatori dei servizi sociali Ausl.</p>								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - aumento delle competenze linguistiche e di relazione utente immigrato/servizi; - aumento delle competenze nella relazione lavoratore immigrato/sistema del lavoro italiano; - sviluppo di un progetto di orientamento allo studio e/o al lavoro per gli adolescenti migranti neo-arrivati coinvolti nel progetto di laboratorio pomeridiano. 								
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti	
	euro	4.000,00 € (per intervento 2)		4.000,00 €					

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 4
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/> Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO SULL'AREA IMMIGRAZIONE E LABORATORI ZONALI DEL FORUM PROVINCIALE PER L'IMMIGRAZIONE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - sviluppare percorsi di confronto e partecipazione tra i soggetti che intervengono a favore degli immigrati stranieri - individuare esigenze/priorità e raccogliere proposte - promuovere il dialogo tra cittadini stranieri, altri soggetti della comunità e istituzioni 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini immigrati stranieri residenti nel territorio di Ponente.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Il progetto è realizzato in raccordo con le politiche per l'inclusione sociale, con le linee regionali ed il piano provinciale per l'integrazione dei migranti ed integrato con le politiche sociali, giovanili e culturali del territorio.								
6. Azioni previste	<p>Il progetto prevede di dare continuità alle azioni avviate nel 2012 volte a promuovere la cittadinanza attiva dei cittadini migranti residenti nel territorio di Ponente. Più nel dettaglio, si prevede di:</p> <p>a) Portare avanti un percorso – attivo da fine 2012 - di accompagnamento alla costituzione di un'associazione di cittadini stranieri a Castel San Giovanni. Intento del gruppo di cittadini è di costituirsi in associazione al fine di confrontarsi con il territorio e con le istituzioni locali su temi di interesse e riflessione comune. L'accompagnamento ed il sostegno al progetto sono assicurati dalla presenza di un mediatore culturale esperto, che conduce il lavoro del gruppo locale in stretta collaborazione con il Comune.</p> <p>b) Ampliare il percorso di cui al punto precedente ad altri territori del Distretto: in particolare, si prevede di avviare un percorso di confronto fra cittadini stranieri e istituzioni locali anche a Borgonovo Val Tidone. È previsto per settembre 2013 un primo incontro per i cittadini migranti di confronto con i servizi sociali comunali. All'incontro saranno presenti mediatori culturali esperti.</p> <p>c) Realizzare un progetto di socializzazione, alfabetizzazione e cittadinanza attiva rivolto a donne migranti di diverse etnie, denominato "Un affare da donne", in collaborazione con il Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente. il progetto ha l'obiettivo di creare una rete di conoscenza ed interscambio fra le donne attraverso la condivisione di momenti di scambio ed informazione su temi diversi, fra i quali il cibo e la cura del corpo. Sono direttamente coinvolti nel progetto mediatori culturali e gli operatori (psicologa) del Centro per le Famiglie.</p>								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto; Servizio Sociale AUSL Distretto di Ponente CTP ed Istituti scolastici del territorio Centro per le famiglie Privato sociale, associazionismo e volontariato.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Mediatori interculturali Operatori dei Servizi sociali comunali Operatori del Centro per le Famiglie del Distretto di Ponente								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- costituzione di un'associazione di cittadini migranti a Castel San Giovanni - avvio di un percorso partecipativo analogo a quello attivato nel Comune capofila in almeno un altro Comune del Distretto di Ponente - costruzione di una rete di conoscenza e scambio fra donne migranti che abbia come punto di riferimento e ritrovo (almeno nella fase iniziale) il Centro per le Famiglie distrettuale								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – PROVINCIA DI PIACENZA
	euro	4.964,00 €		770,00 €					4.194,00 €

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 5
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input checked="" type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cura/Assistenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>WORKING PEOPLE: DREAMS FOR THE FUTURE</u> (di nuova attivazione)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Favorire l'occupabilità e la creazione di impresa nei giovani e nelle donne straniere nel territorio del Distretto di Ponente	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini immigrati stranieri residenti nel territorio di Ponente, con particolare riferimento a giovani under30 e donne
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per l'inclusione sociale, politiche giovanili del territorio. Politiche attive per il lavoro.
6. Azioni previste	AZIONE 1 - ORIENTER: INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO LAVORATIVO PER DONNE E GIOVANI STRANIERI 1) Redazione del Bilancio delle competenze - Il bilancio di competenze è l'insieme di azioni che hanno l'obiettivo di consentire alle persone di analizzare le proprie competenze professionali e personali, così come le proprie attitudini e motivazioni, allo scopo di definire un progetto professionale e/o un progetto di formazione. Attraverso la ricostruzione, il riconoscimento e la validazione delle competenze si perviene a una risorsa effettivamente spendibile e trasferibile in altri contesti di lavoro.

	<p>2) Coaching rivolto ai giovani immigrati - Parlare di coaching con riferimento ai giovani stranieri neomaggiorenni significa sostanzialmente lavorare con loro e per loro alla costruzione di un nuovo modo di essere e di approcciarsi, fondamentale per la realizzazione di un percorso di inserimento lavorativo di successo. Spesso questi ragazzi vivono sulla propria pelle le problematiche di tutti gli altri adolescenti a cui si accompagnano però in tanti casi il senso di emarginazione, la consapevolezza di appartenere a categorie sociali spesso penalizzate, la volontà di rivalsa, l'aggressività che spesso nasconde fragilità e bisogno di identificazione e di appartenenza, il non sentirsi né pienamente italiano né straniero come i propri genitori. Poter costruire con loro un percorso lavorativo significa trovare il modo per far recepire un sistema di regole, di responsabilità e di valori che non sono affatto scontati. Il servizio realizzerà un corso di accompagnamento al lavoro dedicato allo sviluppo dell'autonomia dei ragazzi, autonomia intesa come innanzitutto come responsabilizzazione.</p> <p>3) Tutoring orientativo - Il termine tutoring sta a significare la messa a disposizione di una persona (il tutor) che segua da vicino gli utenti nella ricerca e avvicinamento ad un nuovo percorso lavorativo, aiutandoli a superare difficoltà e ostacoli che si frappongono al buon esito dell'intervento. Gli utenti potranno conoscere le varie opportunità di formazione presenti sul territorio (enti di formazione professionale, centri territoriali di formazione permanente) per identificare eventuali opportunità che possano colmare deficit presenti in termini di competenze trasversali e professionalizzanti. Gli operatori di inserimento lavorativo provvederanno a formare i destinatari nelle tecniche di ricerca attiva del lavoro, impareranno ad utilizzare siti specializzati, a scrivere il proprio curriculum, a diffonderlo online e presso aziende, a preparare lettere di autocandidatura e di risposta alle inserzioni, e a sostenere un colloquio di lavoro. Le competenze saranno consolidate attraverso simulazioni e role playing. Si darà pertanto luogo allo screening di tutte le opportunità offerte dal territorio (in collaborazione con CPI e agenzie di lavoro) e allo screening delle aziende del territorio e la presa contatti con i loro referenti del personale. Qualora si realizzi l'assunzione, il servizio metterà a disposizione mediatori culturali in grado di affrontare e ridurre eventuali difficoltà relazionali causate dalla appartenenza a culture diverse.</p> <p>4) Realizzazione di almeno n. 4 corsi formativi per l'acquisizione dell'abilitazione per l'utilizzo del carrello elevatore, requisito particolarmente ricercato dai datori di lavoro nel territorio piacentino, essendo la provincia di Piacenza capitale della logistica.</p> <p>5) Valutazione del livello di conoscenza della lingua e supporto nelle procedure di riconoscimento di titoli di studio stranieri - Gli operatori valuteranno il livello di conoscenza della lingua, fondamentale per un inserimento lavorativo fruttuoso (capacità autonoma di sostenere colloqui, leggere ordini di servizio, capire documenti e segnaletiche). Si creeranno quindi sinergie in raccordo con i CTP per dar luogo ad un miglioramento della conoscenza della lingua. A ciò si aggiungerà il supporto, per chi è in possesso di titoli di studio esteri, per le pratiche necessarie per ottenere il riconoscimento del titolo di studio in Italia. A ciò si affiancherà la realizzazione di colloqui specifici con l'Agenzia MESTIERI, presente in 13 Regioni e 38 Province per l'individuazione di eventuali proposte di lavoro anche in altri territori.</p> <p><u>AZIONE 2- SELF-EMPLOYMENT: INFORMAZIONE SULLA GESTIONE DI IMPRESA E ACCOMPAGNAMENTO ALLO SVILUPPO DI AUTOIMPIEGO PER CITTADINI STRANIERI</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consulenza in materia contrattuale: fornire assistenza agli immigrati (sia lavoratori che datori di lavoro) in materia di contrattualistica di lavoro, legislazione in materia di avvio di attività imprenditoriali, normativa sulla Sicurezza sul lavoro. • Consulenza finanziaria: relativa agli aspetti economici legati all'integrazione degli immigrati, quali: <ol style="list-style-type: none"> 1. Microcredito e bisogni finanziari specifici degli immigrati (rimesse, finanziamenti, imprenditoria immigrata, mutui, prodotti compatibili con la religione islamica che proibisce il tasso di interesse...).
--	--

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>2. Area creazione d'impresa, con riferimento a tutte le informazioni relative alla creazione di impresa da parte degli immigrati agevolazioni finanziarie, opportunità legate a fondi europei, nazionali, regionali o locali, opportunità di finanziamento ad imprese femminili...).</p> <p><u>AZIONE 3- IN THE NET</u> Realizzazione di iniziative di comunicazione (seminari, serate informative, workshop) sui temi oggetto delle prime due azioni con il coinvolgimento della comunità locale, degli stakeholders e di esperti in tema di intercultura e di politiche attive del lavoro. Realizzazione di iniziative informative rivolte agli imprenditori e ai lavoratori stranieri in collaborazione con Inail, Direzione Territoriale del Lavoro e sindacati CGIL, CISL e UIL. Realizzazione di materiali informativi su ricerca attiva del lavoro, diritto del lavoro, creazione di impresa, strumenti finanziari e sicurezza sul lavoro in lingue diverse per la maggior diffusione possibile sul territorio.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto; Servizio Sociale AUSL Distretto di Ponente; CTP ed Istituti scolastici del territorio; Centro per le famiglie; Privato sociale, associazionismo e volontariato.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Orientatori, tutor, formatori, consulenti. Mediatori interculturali. Operatori dei Servizi sociali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p><u>Azione A (ORIENTER):</u> 1) incremento dell'occupazione a livello distrettuale di giovani e donne straniere a seguito delle iniziative promosse dal progetto 2) definizione di profili professionali più spendibili sul mercato del lavoro attraverso il rafforzamento delle competenze di base e trasversale negli utenti del progetto 3) diminuzione, su base territoriale, di episodi di criminalità che coinvolgono i giovani immigrati 4) miglioramento della conoscenza in giovani e donne immigrate delle norme che regolano il mondo del lavoro</p> <p><u>Azione B (SELF-EMPLOYMENT):</u> 1) incremento del numero di iniziative di autoimprenditoria avviate da donne e giovani stranieri nel territorio 2) Miglioramento della conoscenza degli strumenti di creazione e di sostegno all'impresa nelle donne e nei giovani immigrati del territorio 3) Miglioramento e sviluppo dell'empowerment dei soggetti coinvolti, attraverso la maggior possibilità di valorizzare ed indirizzare le risorse ed il capitale umano delle persone verso progetti di autoimpiego</p> <p><u>Azione C (IN THE NET):</u> 1) Valorizzare e coordinare gli apporti concreti, le idee e la progettualità di enti, associazioni, soggetti no-profit, aziende, singoli cittadini nella promozione dell'occupabilità degli stranieri 2) Incrementare la conoscenza dei temi del diritto del lavoro, delle opportunità di lavoro, della sicurezza sul lavoro rivolte sia nelle persone in cerca di impiego che negli imprenditori stranieri del territorio.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –FINANZIAMENTO FEI
	euro	108.750,00 €						108.750,00 €

AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI
ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO

**AREA-OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI
ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO**

1. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE: GLI ESITI PRINCIPALI DEL PIANO ATTUATIVO 2012

Sono stati confermati e realizzati gli interventi per il consolidamento del **Nuovo Ufficio di Piano** quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria. Nello specifico, nel 2012 sono stati sostenuti i costi per il Responsabile dell'Ufficio di Piano (18 ore settimanali), per il referente della Comunità Montana Appennino Piacentino (5 ore settimanali) ed il servizio di supporto tecnico-progettuale ed informativo (3 operatori part time, compresa la figura di sistema, per un totale di circa 65 ore settimanali di lavoro).

L'Ufficio di Piano ha assicurato l'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente (DGR 1004/2007 e successive integrazioni), ossia nello specifico:

- **Istruttoria e monitoraggio per:** a) Programmazione e valutazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona per la salute e il benessere e Profilo di comunità, Programma attuativo annuale comprensivo del Piano annuale per la non autosufficienza) - b) Regolamenti per l'accesso e per la compartecipazione utenti alla spesa - c) Accreditamento
- **Impulso e verifica delle attività attuative della programmazione:**
 1. Utilizzo e monitoraggio risorse FNA e verifica equilibrio Fondo
 2. Utilizzo risorse finanziarie in forma associata (Programmi finalizzati, servizi,...)
 3. Presidio e promozione di progetti sociali e sociosanitari integrati con altre politiche
 4. Raccordo e utilizzo dati su domanda e offerta
 5. Definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra servizi dell'ambito distrettuale
 6. Monitoraggio andamento salute e benessere con riferimento agli indicatori previsti nelle priorità annuali di programmazione
 7. Promozione e supporto a integrazione delle professionalità e dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari (protocolli operativi con Ausl, percorsi assistenziali integrati, dimissioni protette, ecc.)

In merito al tema del potenziamento dei punti unici di accesso, è proseguito il progetto di "**Potenziamento dello Sportello Sociale**" ed è stata potenziata la rete informativa necessaria all'espletamento delle attività di sportello attraverso l'informatizzazione del sistema degli Sportelli Sociali (applicativo IASS) e la formazione degli operatori all'utilizzo dell'applicativo IASS (in uso presso tutte le sedi distrettuali degli Sportelli Sociali a partire dal 01/07/2012). Le risorse dei piani di zona sono state utilizzate dai Comuni sede di Sportello Sociale per qualificare i propri punti di accesso implementando gli orari di apertura al pubblico, potenziando la presenza delle assistenti sociali presso le sedi comunali e/o assicurando la continuità del servizio mediante sostituzioni in caso di malattia/ferie/permessi del proprio personale. In generale, i Comuni sottolineano l'utilità del servizio di

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

potenziamento, che consente di offrire risposte più rapide ed esaurienti all'utenza. Non tutti i Comuni sarebbero, tuttavia, in grado di mantenere tale potenziamento qualora non potessero più contare sulle risorse regionali dedicate. La tabella che segue riporta in sintesi le principali articolazioni del progetto nelle diverse realtà del Ponente:

IL FUNZIONAMENTO DEGLI SPORTELLI SOCIALI NEL DISTRETTO DI PONENTE

	N. E TIPOLOGIA OPERATORI COINVOLTI	N° ORE/SETT. TOT. ASSISTENTE SOCIALE COMUNALE	N° ORE/SETT. SPORTELLO ASSISTENTE SOCIALE	N° ORE/SETT SPORTELLO ALTRI OPERATORI	modalità con cui è garantito il funzionamento dello sportello sociale
AGAZZANO	1 assistente sociale, 1 amministrativa	28	6	6	1 operatore fra i due sempre in servizio
BORGONOVO V.T.	1 assistente sociale, 2 amministrative	28	9	9+9	presenza di almeno 1 delle due impiegate amministrative x funz. Sportello
CALENDASCO	1 assistente sociale, 1 resp. servizio, 1 amministrativa	16	3	al bisogno	turnazioni ferie personale interno x assicurare sempre funz. Sportello
CAMINATA	1 assistente sociale, 1 amministrativa	4	2	8	
CASTEL SAN GIOVANNI	2 assistenti sociali, 1 psicologa operatore sportello	36+36	11 (Fava)	16	sostituzione operatore dedicato con a.soc. comunale
COMUNITA' MONTANA APP. P.NO	2 assistenti sociali, 1 amministrativa addetta sportello	38+38	18+18	20	sostituzione operatore dedicato con a.soc. comunale
GAZZOLA	1 assistente sociale	9	3		1 operatore fra i due sempre in servizio
GOSSOLENGO	1 assistente sociale, 1 resp. servizio	36+20	12		sostituzione a.soc. con resp.serv o con altra a.soc. cooperativa
GRAGNANO TR.	1 assistente sociale, 1 RAA, 1 amministrativa	36	3	3+3	a.soc. sostituisce le altre figure
NIBBIANO	1 assistente sociale	12	6		
RIVERGARO	1 assistente sociale, 1 resp. servizio, 1 amministrativa	30+36	20	18	sostituzione operatore con resp. serv.
ROTOFRENO	1 assistente sociale, 1 amministrativa, 1 ADB	36	5	10+10	sostituzione con personale interno dedicato
SARMATO	1 resp. servizio, 1 assistente sociale, 1 amministrativa	12+10	5	6	1 operatore fra i due sempre in servizio

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

UNIONE COMUNI VALLE TIDONE	1 assistente sociale, 1 OSS, 2 amministrativi	36	8/10 ore	al bisogno	
ZIANO P.NO	1 assistente sociale, 1 resp. servizio	6	2	6	altri operatori del Comune prendono nota degli accessi e riferiscono a resp.serv./a.soc.

AREA AZIONI DI SISTEMA: PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Sono a buon punto i lavori per la stesura del **Protocollo di collaborazione tra il Servizio Sociale Tutela Minori e il Servizio Salute Mentale**: nel 2012 sono stati fatti alcuni incontri tra gli operatori dei due servizi per la condivisione di obiettivi e criteri generali, poi gli operatori dei due servizi hanno autonomamente lavorato ad una bozza di protocollo che, nel 2013, sarà condivisa, sperimentata e validata. Il progetto ha complessivamente coinvolto n. 22 operatori dei due servizi (assistenti sociali, medici, infermieri e psicologi).

Nel 2012 è stato inoltre realizzato il **Percorso formativo per costruire il profilo del “volontario di comunità” in Alta Val Trebbia**, che ha visto la realizzazione di n. 4 moduli formativi per un totale di n. 16 ore di corso, al quale hanno partecipato n. 12 volontari ed un infermiere professionale. Il corso è stato promosso e tenuto dallo SVEP, con il coinvolgimento di n. 2 formatori per la conduzione delle serate. Si rileva la necessità di coinvolgere maggiormente la popolazione giovanile, tramite azioni mirate di informazione e promozione del volontariato nelle scuole (con particolare riferimento alla classe terminale delle superiori).

L'Ausl ha finanziato, infine, il progetto **Rottofreno, Calendasco, Gragnano, Sarmato, Borgonovo e Castel San Giovanni camminano...**, che ha visto la partecipazione alle attività realizzate di adulti (fino a 200 a serata) ed anziani (circa 75, di cui una decina over75). Il progetto ha visto la realizzazione di incontri organizzativi, incontri pubblici conoscitivi/informativi (San Nicolò, 19/03/2012: incontro su alimentazione e salute) e momenti ricreativi e di festa. Sono state realizzate camminate serali a San Nicolò (al lunedì e venerdì sera, con una partecipazione media di 80 persone a serata, di cui 20 anziani, con 8 accompagnatori fissi), a Rottofreno (tre uscite a settimana, con 40-50 persone di cui 10 anziani con 1 accompagnatore), a Calendasco (tre uscite a settimana, con gruppi di 60-70 persone, di cui 20 anziani, con 3 accompagnatori), a Sarmato (con 50-60 partecipanti ed 1 accompagnatore), a Borgonovo (2 gruppi, di cui uno con circa 60-70 persone e l'altro con 25 anziani, con 2 accompagnatori). In tutti i Comuni le attività sono riprese nella primavera 2013; quest'anno dovrebbero avviarsi anche i gruppi a Gragnano e Castel San Giovanni. Per il 2013, inoltre, è previsto il coinvolgimento di esperti di promozione della salute dell'U.O. Epidemiologia e Comunicazione del Rischio, che terranno riunioni presso Comuni e Associazioni del territorio interessate. È stato infine organizzato un corso di formazione gratuito per “walking leader” al quale sono stati invitati a partecipare gli accompagnatori coinvolti nei diversi Comuni.

2. DALL'ANALISI DEL CONTESTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2013-2014: OBIETTIVI PRIORITARI E QUADRO DI INSIEME DEGLI INTERVENTI

Il programma biennale 2013-2014 mira a sostenere il sistema dell'accesso, il servizio sociale territoriale e l'Ufficio di Piano, in linea con le priorità di intervento individuate dalla Regione Emilia Romagna.

In particolare, il programma è finalizzato a **rafforzare competenze e ruolo dell'Ufficio di Piano di ambito distrettuale** mediante:

- Il consolidamento del ruolo e dell'apporto dell'UdP distrettuale nel processo della programmazione territoriale e nell'esercitare le funzioni ad esso via via attribuite dalla normativa regionale e la definizione di adeguati rapporti UdP-AUSL per garantire che rispetto alle funzioni ad esso assegnate, in particolare quelle di programmazione territoriale, monitoraggio e verifica, l'UdP si configuri come punto di snodo e collegamento tra Comuni e Distretto Sanitario.
- Una maggiore stabilità organizzativa tramite conferma degli incarichi al personale operativo attualmente incaricato tramite cooperative: un responsabile part-time, tre collaboratori part-time per attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del comitato di distretto, lavoro amministrativo-contabile. Tale gruppo ristretto all'occorrenza si avvarrà di competenze specifiche presenti presso Comuni e AUSL e si rapporterà con appositi gruppi tecnici integrati e con l'ufficio di supporto alla CTSS.

Il **sostegno al Servizio Sociale Territoriale** è assicurato mediante:

- La realizzazione di un percorso di formazione integrato sulla psichiatria di collegamento volto a qualificare le competenze dei professionisti del Sociale (assistenti sociali ed educatori) e mirato a consolidare la rete e le collaborazioni fra gli operatori dei Servizi Sociali Comunali e dell'Az.USL.
- La prosecuzione di un percorso formativo per consolidare il ruolo del "volontario di comunità" nel territorio dell'Alta Val Trebbia.
- La sperimentazione di forme di flessibilizzazione dei servizi tramite prosecuzione del progetto di potenziamento della funzione di sportello sociale.
- Lo sviluppo e perfezionamento del processo di informatizzazione degli sportelli sociali (noleggio applicativo IASS).

Si prevede, inoltre, di garantire per l'annualità 2013 continuità al finanziamento dei **contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 l.r. 29/97)**, mentre, in ambito sanitario, si consolida l'intervento di **promozione della salute** denominato "Gruppi di cammino nella Bassa Val Tidone", a seguito dei positivi esiti della prima annualità di realizzazione.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	RISORSE REGIONE FSL 2013	RISORSE COMUNI	ALTRI FONDI	note: dettaglio "altri fondi"	FINANZIAMENTO TOTALE PROGETTO
AREA OBIETTIVO: SOSTENERE IL SISTEMA DEI SERVIZI (ACCESSO, SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE, UFFICIO DI PIANO)	€ 132.723,91	€ 0,00	€ 27.055,23		€ 159.779,14
1 Rafforzare competenze e ruolo dell'Ufficio di Piano	€ 103.325,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 103.325,00
2 Implementazione Sisam Minori	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00		€ 2.000,00
3 Sostenere il servizio sociale territoriale	€ 27.398,91	€ 0,00	€ 16.600,00	Fondo sanitario regionale	€ 43.998,91
3.a Informatizzazione rete sportelli sociali (IASS)	€ 3.800,00	€ 0,00	€ 0,00		
3.b Progetto di flessibilizzazione Sportelli Sociali dei Comuni	€ 20.598,91	€ 0,00	€ 0,00		
3.c Consulenza e formazione per il supporto alla progettualità della U.O. Psichiatria di Collegamento	€ 3.000,00	€ 0,00	€ 16.600,00		
4 Sostenere il servizio sociale territoriale: percorso formativo per il profilo del "volontario di comunità" - Alta Val Trebbia	€ 0,00	€ 0,00	AUSL	BUDGET AUSL	€ 0,00
5 Pomuovere la salute: Gruppi di cammino nella Bassa Val Tidone	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.500,00	Regione "altri fondi" (DGR 2209/2009)	€ 3.500,00
6 Contributi ex Legge 29 Artt. 9 e 10 (solo anno 2013)	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.955,23	residuo FSL anno 2011 riprogrammato	€ 6.955,23

Tabella 1 – Programmazione economica 2013 Area-obiettivo "Sostenere il sistema dei servizi"

3. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione 2013-2014 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda l'Area-obiettivo "Sostenere il sistema dei servizi":

Rafforzare competenze e ruolo dell'Ufficio di Piano (scheda-intervento n. 1)

Sostenere il Servizio Sociale Territoriale (scheda-intervento n.2)

Sostenere il Servizio Sociale Territoriale: percorso formativo per consolidare il profilo del "volontario di comunità" – Alta Val Trebbia (scheda-intervento n. 3)

Promuovere la salute: gruppi di cammino nella Bassa Val Tidone (scheda-intervento n. 4)

Convenzione tra l'Azienda USL di Piacenza ed i Comuni di Agazzano, Borgonovo V.T., Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gragnano Tr., Nibbiano, Pecorara, Pianello V.T., Rottofreno, Sarmato e Ziano P.No per la gestione delegata delle attività e servizi socio assistenziali per l'anno 2013 (scheda-intervento n. 5)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura/Assistenza		<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: RAFFORZARE COMPETENZE E RUOLO DELL'UFFICIO DI PIANO

(in continuità con l'anno precedente)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- consolidamento del nuovo ufficio di piano quale strumento tecnico di ambito distrettuale per l'integrazione socio-sanitaria
- integrazione tra le politiche della formazione, dell'educazione, della mobilità, della salute, dell'urbanistica, dell'assistenza.
- consolidamento della funzione di sistema con compiti di monitoraggio e valutazione delle progettualità in essere, di supporto alla programmazione sociale distrettuale e di promozione della messa in rete fra operatori e servizi del territorio distrettuale.
- promozione della formazione degli operatori per potenziare e qualificare gli interventi a tutela dell'infanzia, anche e soprattutto rispetto alle metodologie di lavoro in rete fra diversi servizi e promozione del lavoro di rete fra operatori e servizi sociali, scolastici, socio-sanitari rivolti a infanzia, adolescenza e famiglie.
- implementazione del sistema informativo SISAM Minori

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella: via Garibaldi, 50 – 29015 Castel San Giovanni (PC) tel. 0523-889.754/698 ufficiodipiano.csg@sintranet.it – segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

4. Destinatari	Comuni del Distretto, AUSL, distretto di Ponente Comunità locale, scuole, operatori dei servizi socio-sanitari ed educativi, famiglie, minori, giovani.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> - politiche educative e scolastiche; - politiche migratorie; - politiche per la formazione; - politiche per la salute; - politiche dell'assistenza. -politiche per l'integrazione dei disabili e delle fasce deboli
6. Azioni previste	<p>L'UFFICIO DI PIANO costituisce l'organismo tecnico di supporto al governo distrettuale preposto al coordinamento delle funzioni di programmazione socio-sanitaria, nonché alla predisposizione dei piani di zona e di monitoraggio e valutazione degli interventi, come da DGR 1004/2007 e successive (DGR 2128/2007; DGR 166/2009; DGR 2168/2011).</p> <p>Queste le principali funzioni svolte dall'Ufficio di Piano del Distretto di Ponente:</p> <p>1) Istruttoria e monitoraggio per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Programmazione e valutazione in area sociale e sociosanitaria (Piano di zona per la salute e il benessere e Profilo di comunità, Programma attuativo annuale comprensivo del Piano annuale per la non autosufficienza). b) Regolamenti per l'accesso e per la compartecipazione utenti alla spesa. c) Accreditamento. <p>2) Impulso e verifica delle attività attuative della programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Utilizzo e monitoraggio risorse FNA e verifica equilibrio Fondo. 2. Utilizzo risorse finanziarie in forma associata (Programmi finalizzati, servizi,...). 3. Presidio e promozione di progetti sociali e sociosanitari integrati con altre politiche. 4. Raccordo e utilizzo dati su domanda e offerta . 5. Definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra servizi dell'ambito distrettuale. 6. Monitoraggio andamento salute e benessere con riferimento agli indicatori previsti nelle priorità annuali di programmazione. 7. Promozione e supporto a integrazione delle professionalità e dell'organizzazione dei servizi sociali e sanitari (protocolli operativi con Ausl, percorsi assistenziali integrati, dimissioni protette, ecc.). <p>Nel biennio 2013-2014, in particolare, l'obiettivo è quello di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidare ruolo e apporto UDP distrettuale nel processo della programmazione territoriale e nell'esercitare le funzioni ad esso via via attribuite dalla normativa regionale, definire adeguatamente il rapporto UDP/AUSL per garantire che rispetto alle funzioni ad esso assegnate, in particolare quelle di programmazione territoriale, monitoraggio e verifica, l'UDP si configuri come punto di snodo e collegamento tra comuni e distretto sanitario. - garantire maggiore stabilità organizzativa all'UDP tramite conferma degli incarichi al personale operativo attualmente incaricato tramite cooperative: tre collaboratori part-time per attività di analisi, studio, elaborazione documenti e report, organizzazione e coordinamento tavoli di confronto, supporto alle attività del Comitato di Distretto, lavoro amministrativo-contabile. Tale gruppo

	<p>ristretto all'occorrenza si avvarrà di competenze specifiche presenti presso comuni e AUSL e si rapporterà con appositi Gruppi tecnici integrati e con l'ufficio di supporto alla CTSS.</p> <p>Tale gruppo ristretto – cuore operativo dell'UDP – supporta, di fatto, a 360° le funzioni strategiche di pianificazione, monitoraggio e verifica proprie dell'UDP, in stretta collaborazione con il Responsabile dell'UdP e con il personale amministrativo del Comune capofila, realizzando attività a diversi livelli:</p> <p>1- ATTIVITÀ DI TIPO AMMINISTRATIVO-CONTABILE ED INFORMATIVA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ottempera a tutte le richieste in materia di rendicontazione economica e restituzione dati di attività (reportistica) nei confronti della Regione e della Provincia e soddisfa i debiti informativi nei confronti della Regione e della Provincia sia per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo per la non autosufficienza, sia per quanto riguarda l'utilizzo del Fondo Sociale Regionale. - Collabora con l'ufficio amministrativo del settore politiche sociali del Comune capofila per la realizzazione dell'attività istruttoria rispetto alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano di zona e dal programma per la non autosufficienza (Piani di zona triennali e piani attuativi annuali), curando la predisposizione di tutti gli atti amministrativi connessi ai compiti del Comune capofila (determine di incarico, impegno, liquidazione, trasferimenti in denaro ai soggetti gestori dei progetti, etc.). - Realizza le procedure (analisi delle domande, calcolo costo del lavoro, rilascio dei provvedimenti, contratto di servizio, raccolta e verifica dati, richiesta integrazioni) connesse al processo di accreditamento delle strutture e dei servizi socio-sanitari, supportando l'UdP nella gestione dei rapporti con il livello regionale, provinciale, con l'Az.Usl e con le strutture. - Supporta i Comuni del Distretto nell'attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione di loro competenza, tramite un confronto costante con i referenti tecnici degli EELL territoriali. <p>2- ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E VERIFICA E FUNZIONI DI SISTEMA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Supporta l'analisi integrata dei bisogni della popolazione del territorio e l'attività di progettazione degli interventi dei Piani di zona (raccolta ed elaborazione dati statistici, dati di monitoraggio/valutazione interventi, conduzione di incontri e tavoli di lavoro sulle diverse aree-target o sui singoli progetti, attività di documentazione) per quanto riguarda le diverse aree target (minori, disabili, adulti, anziani). - Realizza l'attività di monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal Piano di zona e dal programma distrettuale per la non autosufficienza (Piani di zona triennali e piani attuativi annuali), ovvero: <ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda l'area della non autosufficienza: raccolta e monitoraggio dei flussi di dati di fabbisogno ed attività relativi all'utilizzo del FNA, verifica dell'equilibrio del Fondo, confronto costante con il SAA e con il controllo di gestione dell'AUSL riguardo all'utilizzo del FRNA. • Per quanto riguarda l'area minori, famiglie e adulti: raccolta e monitoraggio dei flussi di dati di fabbisogno ed attività relativi all'utilizzo del FSL, confronto costante con il territorio (conduzione tavoli di lavoro), attività di documentazione e reportistica, predisposizione e somministrazione di appositi strumenti di monitoraggio e valutazione dei progetti. - Realizza l'elaborazione grafica e contenutistica dei testi dei Piani di Zona (piani triennali e piani attuativi annuali, programma per la non autosufficienza). - Cura il flusso di comunicazione fra Ufficio di Piano, Comuni, Az. Usl ed attori territoriali, tramite la predisposizione e diffusione di materiale informativo riguardante l'andamento degli interventi dei piani di zona (es. documenti di sintesi sull'andamento degli
--	--

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>interventi, presentazioni elettroniche per incontri pubblici, report di ricerca e di valutazione, etc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offre un supporto tecnico-progettuale ai Comuni (singoli o associati) rispetto alla presentazione di progetti/ricieste di finanziamento a valere su bandi provinciali, regionali, ministeriali, europei o altro. - Realizza le funzioni di sistema previste per l'area minori (Del. Cons. Reg. 615/2004, L.R. 14/2008), attraverso il confronto sistematico con il Tavolo di Coordinamento Tecnico dell'Area Minori. Per azioni di sistema si intendono: azioni ed interventi volti a potenziare il raccordo fra servizi sociali, sanitari, scolastici ed educativi ed il lavoro di rete fra operatori (es. incontri di confronto servizi sociali-scuole; catalogo delle iniziative di prevenzione per le scuole; stesura di protocolli di collaborazione di servizi; organizzazione di percorsi formativi condivisi, etc.). 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto di Ponente, Azienda Ausl, ASP, Provincia di Piacenza, associazioni di volontariato, terzo settore, organizzazioni sindacali, Centro per le Famiglie, Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Personale dei comuni funzionalmente assegnati, personale dell'azienda Ausl distaccato, figura di sistema, servizi di supporto specificatamente attivati dal comune capofila e/o dai comuni del distretto.</p> <p>Collaborazioni con associazioni, cooperative per la realizzazione di azioni specifiche (es. supervisione operatori, corsi di formazione, stesura protocolli, etc.).</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Attività istruttoria, organizzazione, monitoraggio e gestione delle attività previste nel Piano.</p> <p>Indicatori: n. protocolli realizzati - n. regolamenti realizzati - n. istruttorie a supporto dell'attività amministrativa - n. istruttorie per l'accreditamento – qualità della collaborazione fra servizi sociali, sanitari, scuole, centri educativi, centri di aggregazione giovanile e altre realtà del terzo settore – qualificazione operatori - - rete più solida fra servizi pubblici sociali e sanitari, privato sociale, associazionismo.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	105.325,00 € (di cui 2.000,00 € per SISAM Minori)		105.325,00 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura/Assistenza		<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTENERE IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare un Sistema regionale di rilevazione e monitoraggio delle informazioni di accesso allo Sportello Sociale - Definire linee guida di orientamento dell'attività della U.O.C. Psichiatria di Collegamento e dei Servizi Sociali comunali nel trattare situazioni di fragilità degli adulti. 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni – AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella - Comune di C.S.Giovanni - e-mail: ufficiodipiano.csg@sintranet.it – segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it - tel. 0523-889.754/740 PER INTERVENTO 3: Centro di Salute Mentale Città di Piacenza/Ponente - Assistente sociale Marco Controguerra – e-mail m.controguerra@ausl.pc.it - tel 0523-880572 - fax 0523-880570
4. Destinatari	Cittadini del distretto. Operatori dei Servizi Sociali territoriali (assistenti sociali ed educatori) degli EE.LL. del Distretto di Ponente. Operatori aziendali del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche.
5. Eventuali interventi/politiche	- integrazione programmazione sanitaria e sociale - messa in rete degli sportelli tematici e raccordo con lo sportello unico distrettuale

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>INTERVENTO 1 – INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI Al fine di ottemperare ai debiti informativi stabiliti dalla Regione, una volta completato nel 2012 il piano di adeguamento in merito all'informatizzazione degli Sportelli Sociali situati nei diversi comuni del Distretto, si prevede il mantenimento e perfezionamento del sistema informativo IASS per gli Sportelli Sociali attraverso l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento applicativo e scheda di registrazione IASS. - Perfezionamento sistema di invio dati. <p>INTERVENTO 2 – FLESSIBILIZZAZIONE SPORTELLI SOCIALI COMUNALI Il progetto intende dare continuità alle sperimentazioni realizzate negli anni scorsi volte al potenziamento ed alla flessibilizzazione degli Sportelli Sociali dei Comuni, mettendo a disposizione risorse per implementare giornate/orari di apertura dei servizi mediante personale qualificato.</p> <p>INTERVENTO 3 – CONSULENZA E FORMAZIONE PER IL SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLA U.O. PSICHIATRIA DI COLLEGAMENTO Nell'anno 2012, su proposta del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche dell'AUSL di Piacenza, si è dato avvio ad un percorso di formazione integrata che ha visto la partecipazione degli operatori dell'Azienda USL e degli EE.LL. che lavorano con gli adulti in condizioni di fragilità e vulnerabilità socio-relazionale. La formazione ha consentito un importante processo di avvicinamento conoscitivo fra operatori dei servizi sociali territoriali ed aziendali al fine di condividere un linguaggio comune e le principali problematiche in ordine alla complessità dell'utenza ed arrivare così a promuovere efficaci collaborazioni operative future. Il Distretto di Ponente ha visto la partecipazione complessiva di 6 operatori Ausl (3 assistenti sociali, 2 educatori professionali, 1 medico) e 16 operatori di EE.LL (3 educatori professionali, 13 assistenti sociali). In considerazione degli ottimi risultati raggiunti e dell'instaurarsi delle prime prassi di scambio proficue, anche per il 2013 si è quindi deciso di riproporre una formazione congiunta, allargata anche a coloro che non avevano partecipato nell'anno precedente. Il proseguimento del percorso sarà volto a rafforzare l'alleanza istituzionale inizialmente venutasi a creare tra operatori di appartenenze professionali ed istituzionali diverse e supportare ulteriormente l'instaurarsi di metodologie di lavoro trasversali e buone prassi condivise, per poter affrontare efficacemente situazioni complesse, peraltro in crescita esponenziale in un momento di crisi economica generale così impattante. Al fine di rafforzare l'identità e l'appartenenza distrettuale degli operatori attivi sul territorio, per l'anno 2013 si è peraltro definito di mettere insieme operatori appartenenti allo stesso Distretto socio-sanitario in sottogruppi operativi di lavoro, in particolare: 7 operatori Ausl (4 assistenti sociali, 2 educatori professionali, 1 medico) e 16 operatori di EE.LL (3 educatori professionali, 13 assistenti sociali) suddivisi in due sottogruppi: Valtidone/Valluretta – Valtrebbia.</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, Az.USL
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari in capo agli EELL ed all'Az.USL: assistenti sociali, educatori, medici psichiatri, sociologi. Docenti: formatori Società di consulenza APS Milano
9. Risultati attesi in relazione a indicatori	<p>INTERVENTO 1 – INFORMATIZZAZIONE DELLA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI Rilevazione di un insieme di informazioni omogenee dei cittadini che si rivolgono ai Servizi Sociali territoriali.</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

regionali/distrettuali		<p>Raccolta del disagio espresso e della domanda di assistenza dei diversi target di popolazione, anche ai fini delle scelte di programmazione (progetti e risorse) nell'ambito dei Piani distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale. Approfondimento della conoscenza del contesto sociale e socio-sanitario di riferimento per implementare un'offerta effettivamente rispondente alla domanda. Comparazione dei diversi target di popolazione e della relativa domanda espressa nei differenti territori comunali del Distretto di competenza.</p> <p>INTERVENTO 2 – FLESSIBILIZZAZIONE SPORTELLI SOCIALI COMUNALI Ampliamento e flessibilizzazione degli orari/giornate di apertura degli Sportelli Sociali.</p> <p>INTERVENTO 3 – CONSULENZA E FORMAZIONE PER IL SUPPORTO ALLA PROGETTUALITÀ DELLA U.O. PSICHIATRIA DI COLLEGAMENTO Incrociare l'offerta del fronte sociale con quella del fronte sanitario. Stimolare la necessità inderogabile di arrivare a creare delle alleanze tecniche tra gli operatori al fine di affrontare in modo integrato i casi più complessi di fragilità sociale. Attivare una concreta collaborazione tra Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche e Servizio Sociale EE.LL. che svolgono interventi di risposta al bisogno di adulti fragili. Sostenere la costituzione di uno staff di direzione nella funzione di supporto alla progettazione organizzativa, alla lettura di alcuni dati del contesto territoriale e del funzionamento dei Servizi, all'individuazione più specifica dell'oggetto di lavoro (cosa è strategico produrre prioritariamente) favorendo dei processi di integrazione tra le diverse figure professionali della U.O. Psichiatria di Collegamento e al processo di integrazione tra il singolo professionista e il Servizio di appartenenza gerarchica. Accompagnare gli operatori della U.O. Collegamento e gli operatori dei Servizi Sociali Comunali dei tre distretti verso la costruzione di criteri di valutazione più condivisi per la lettura e di individuazione di ipotesi a sostegno della progettualità con le situazioni di adulti in condizioni di fragilità.</p>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – ALTRI DISTRETTI (LEVANTE E PIACENZA)
	euro	49.998,91 € di cui: INTERVENTO 1: 3.800,00 € INTERVENTO 2: 20.598,91 € INTERVENTO 3: 25.600,00 €		27.398,91 € di cui: INTERVENTO 1: 3.800,00 € INTERVENTO 2: 20.598,91 € INTERVENTO 3: 3.000,00 €				16.600,00 € (per intervento 3)	6.000,00 € (per intervento 3)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 3
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	Cura/Assistenza

INTERVENTO/PROGETTO: <u>SOSTENERE IL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE: PERCORSO FORMATIVO PER CONSOLIDARE IL PROFILO DEL “VOLONTARIO DI COMUNITÀ” – ALTA VAL TREBBIA</u> (in continuità con l’anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell’intervento	AUSL DI PIACENZA
2. Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTO DI PONENTE - SUB AREA ALTA VAL TREBBIA
3. Referente dell’intervento	Fiorella Scaletti - U.O. Comunicazione e Marketing f.scaletti@ausl.pc.it - Cell.: 334-2651910
4. Destinatari	Volontari Comunità Montana Alta Val Trebbia
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Il progetto si colloca nella programmazione prevista dal Comitato Consuntivo Misto degli Utenti del Distretto di Ponente. Successivamente all’esperienza positiva, organizzata anche con il sostegno dello SVEP (Centro Servizi Volontariato) di Piacenza, a cui si è dato seguito nel

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>2012, con l'articolazione di un percorso suddiviso in 4 moduli formativi, durante il quale si è riflettuto sul concetto di "volontario di comunità", anche nel corso dell'anno 2013 si intende riproporre una formazione mirata che accompagni i volontari e/o tutti coloro eventualmente interessati a questa opportunità.</p> <p>Oltre all'innegabile valore aggiunto dato dal proseguimento di una formazione rivolta ai cittadini che scelgano di prestare la propria opera volontaria in modo duttile e flessibile a partire dalle esigenze che di volta in volta emergono nella comunità locale, soprattutto laddove il contesto montano si è rivelato particolarmente difficile, con tutte le complessità inevitabilmente legate alla territorialità e configurazione geografica del territorio, nonché al numero esiguo di abitanti, per l'anno 2013 si intende anche attivare un maggiore coinvolgimento della popolazione giovanile. A tal fine si prevede di programmare un intervento presso l'Istituto di Bobbio per divulgare tra i ragazzi afferenti all'ultimo anno delle scuole superiori, eventualmente con l'incentivo del riconoscimento di crediti formativi, l'importanza della partecipazione a momenti solidaristici di volontariato.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>AUSL Comitato Consuntivo Misto degli Utenti Distretto di Ponente Comunità Montana Alta Val Trebbia Istituzioni scolastiche locali Associazioni di volontariato (AVO, etc.)</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Personale sanitario e sociosanitario</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>- la diffusione di azioni trasversali a cura di personale volontario adeguatamente formato e strutturato; - l'implementazione di azioni di mutuo aiuto e di una presenza volontaria costante da collocare a sostegno di utenze fragili e di pazienti ospedalizzati in condizioni di disagio e solitudine; - l'apertura a percorsi sperimentali di volontariato giovanile.</p>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	Budget Ausl						

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 4
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Prevenzione	Cura/Assistenza

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROMUOVERE LA SALUTE: GRUPPI DI CAMMINO NELLA BASSA VAL TIDONE</u> (in continuità con l'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente - Sub Area Bassa Val Tidone
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Giorgio Chiaranda g.chiaranda@ausl.pc.it Tel.: 0523 317944
4. Destinatari	Cittadini residenti nei Comuni della Bassa Val Tidone (Rottofreno, Calendasco, Gagnano, Sarmato, Borgonovo e Castel S. Giovanni) e in ulteriori Comuni del Distretto eventualmente interessati
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Sanitarie di Educazione alla Salute - Medicina dello Sport
6. Azioni previste	Il progetto è proseguito e si è ulteriormente diffuso nel corso dell'anno 2012, a seguito della buona prassi di una camminata serale a passo veloce, prevalentemente in campagna o in paese, avviata nel 2010 in una realtà consolidata ed esemplare già esistente sul territorio (località S. Nicolò).

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>Dal momento che il 2012 ha visto un ampliamento significativo dell'esperienza anche nei Comuni limitrofi, si prevede per il 2013 di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – produrre nuovo materiale informativo e divulgativo; – mantenere e consolidare le esperienze dei gruppi di cammino recentemente avviate nei Comuni di Calendasco, Sarmato, Rottofreno e Borgonovo, anche eventualmente supportando, al bisogno, le figure di riferimento individuate in ogni singolo Comune; – estendere l'esperienza ad altri Comuni potenzialmente interessati e recettivi (ad es. Castel S. Giovanni e Gragnano); – intensificare la rete di relazioni e buoni rapporti, anche personali, tra i volontari delle associazioni del territorio e gli esponenti dei piccoli Comuni; – potenziare lo sviluppo di ulteriori competenze (es. serate a tema); – proseguire col monitoraggio del coinvolgimento della popolazione anziana nei gruppi di cammino (con riferimento all'età compresa tra i 66 ed i 75 anni e gli "over 75"); – valutare i risultati al termine del progetto 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni interessati, Associazioni locali impegnate a vario titolo nella promozione degli stili di vita sani, MMG, professionisti sanitari							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Una dietista, professionista incaricata dall'Azienda USL Un medico dello Sport – Azienda USL Un coordinatore amm.vo</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare lo stato di salute della popolazione dei Comuni aderenti all'iniziativa attraverso la lotta alla sedentarietà e quindi a tutte le patologie correlate (disturbi cardiovascolari, diabete mellito, ipertensione, forme tumorali, etc.) - migliorare lo stato d'ansia e ridurre il livello di stress dei partecipanti all'iniziativa - creare occasioni di socializzazione e di aumento dell'autostima 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (DGR 2209/2009)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	3.500,00 €		3.500,00 €				

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 5
--	--------------------

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale	<input type="checkbox"/>	
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	<input type="checkbox"/>	
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	<input type="checkbox"/>	
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽⁴⁾	<input checked="" type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Cura/Assistenza		<input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: CONVENZIONE TRA L'AZIENDA USL DI PIACENZA ED I COMUNI DI AGAZZANO, BORGONOVO V.T., CALENDASCO, CAMINATA, CASTEL SAN GIOVANNI, GAZZOLA, GRAGNANO TR., NIBBIANO, PECORARA, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO E ZIANO P.NO PER LA GESTIONE DELEGATA DELLE ATTIVITÀ E SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI PER L'ANNO 2013

1. Soggetto capofila dell'intervento	Ausl Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Sub-Distrettuale: Sub Aree Bassa e Alta Val Tidone e Val Luretta
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Maria Grazia Molinelli Tel. 0523/880565 – fax 0523/880588 – e-mail m.molinelli@ausl.pc.it
4. Destinatari	Minori e famiglie in situazione di disagio psico-sociale. Disabili Adulti in carico al Ser.T.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

6. Azioni previste	<p>Come specificato nell'allegata CONVENZIONE, essa disciplina la gestione da parte dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza delle funzioni socio-assistenziali di competenza dei Comuni deleganti per l'anno 2013.</p> <p>Le funzioni socio-assistenziali delegate ineriscono a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. assistenza sociale alla maternità, infanzia ed età evolutiva, ivi comprese le competenze di cui all'art.23 del DPR 24.07.1977 n.616 e le competenze ex E.N.A.O.L.I., nonché le funzioni di assistenza sociale di cui alla legge 18 marzo 1993, n.67, già di competenza delle Amministrazioni Provinciali, secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR 2/2003; 2. assistenza sociale agli adulti in riferimento ai soggetti tossicodipendenti limitatamente alla attuazione di interventi nell'ambito di progetti del SERT. (assistenza economica e reinserimento lavorativo) 3. assistenza sociale agli adulti disabili, in riferimento alla gestione delle strutture residenziali e semiresidenziali; 4. gestione formazione professionale dei disabili tramite inserimenti lavorativi protetti terapeutici-riabilitativi <p>Rispetto alla precedente annualità, i Comuni di Gossolengo e Rivergaro non sono più sottoscrittori della Convenzione, in quanto hanno ritirato le deleghe all'AUSL a partire dal 01/01/2013. Si precisa, inoltre, che nel corso dell'anno 2013 è prevista da parte del Comune di Castel San Giovanni un'azione di progressivo ritiro della delega all'AUSL delle attività socio-assistenziali e il conseguente conferimento della gestione dei servizi rientranti nell'area minori ad ASP Azalea.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni di Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Caminata, Castel San Giovanni, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Nibbiano, Pecorara, Pianello V.T., Rottofreno, Sarmato, Ziano Piacentino.</p> <p>Ausl Ponente</p> <p>Cooperative sociali, terzo settore</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile del servizio, assistenti sociali, educatori, altri operatori sociali, personale amministrativo e di supporto.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	- esercizio delle funzioni specificate nella Convenzione (VEDI ALLEGATO) da parte del soggetto delegato							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti
	euro	€ 3.011.997,00	€ 2.189.585,00				€ 822.411,69	

FONDI NAZIONALI:
PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE PER LA FAMIGLIA

**INTESA IN MATERIA DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO – ANNO 2012:
PROGETTI INNOVATIVI PER L'ARMONIZZAZIONE DEI TEMPI DI VITA E LAVORO**

LINEE PRIORITARIE DI AZIONE :

- a) Azioni in grado di migliorare ed accrescere l'offerta dei servizi/interventi di cura e di altri servizi alla persona, rendendoli maggiormente accessibili, flessibili e modulabili, in risposta alle crescenti e sempre più articolate esigenze di conciliazione;
e) interventi in grado di accrescere l'utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri, nonché la loro condivisione delle responsabilità di cura familiari.

Titolo dell'intervento

AZIONI E INTERVENTI PER QUALIFICARE E PROMUOVERE L'ACCESSO AI SERVIZI DI CONCILIAZIONE E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE

Tipologia di intervento:

Importo programmato

a titolarità regionale - a regia regionale

Euro 18.262,11

Contenuti:

L'intervento è finalizzato a promuovere la conciliazione tempi di vita e lavoro delle famiglie con figli diversamente abili. Il progetto, infatti, prevede l'attivazione di interventi finalizzati a consentire la partecipazione di bambini e ragazzi diversamente abili a centri educativi pomeridiani/servizi doposcuola ed ai centri estivi organizzati da Comuni, Ausl (Servizio Sociale delegato), Comunità Montana (Appennino Piacentino) e enti del terzo settore del territorio. In tal modo, la famiglia viene sostenuta nei suoi compiti di cura in un tempo, quello extrascolastico - i pomeriggi durante l'anno scolastico o l'intera giornata nel periodo estivo – solitamente del tutto a carico del nucleo familiare e, nella maggior parte dei casi, delle madri che, con grandi difficoltà e solo in presenza di una rete di sostegno formale ed informale efficace, riescono a conciliare i compiti domestici di cura e assistenza con il mantenimento di un'attività lavorativa. Tramite il progetto, più nel dettaglio, si mettono a disposizione educatori professionali in grado di seguire individualmente o in piccoli gruppi i minori diversamente abili all'interno dei centri educativi, dei servizi di doposcuola e dei centri estivi, supportando la famiglia nei suoi compiti di cura per un tempo variabile da situazione a situazione (la durata degli interventi è concordata tra le parti in gioco).

Articolazione operativa:

Queste le attività in cui si articola il progetto:

- a) Definizione del progetto educativo con finalità conciliative da parte del sistema di attori socio-sanitari in gioco: il Comune, insieme alla NPIA ed alle agenzie educative ed in accordo con la famiglia, definisce nel dettaglio il progetto da realizzare (obiettivi, azioni, durata, risultati attesi, risorse umane e strumentali necessarie, costi).
b) Realizzazione del progetto educativo con finalità conciliative: vengono messe in campo le azioni progettate, che di norma consistono in uno o più dei seguenti interventi:
1- Inserimento del minore disabile nei centri estivi del proprio Comune/territorio di riferimento, con educatore professionale dedicato, per l'orario completo o per un orario parziale in relazione alle specifiche esigenze -educative- del caso e -conciliative- della famiglia.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

- 2- Inserimento del minore disabile nei centri educativi/doposcuola durante l'anno scolastico, con educatore professionale dedicato, per l'orario completo o per un orario parziale in relazione alle specifiche esigenze -educative- del caso e -conciliative- della famiglia.
 - 3- Realizzazione di interventi educativi domiciliari per brevi periodi (tempo extra-scolastico), per offrire sollievo alla famiglia in presenza di situazioni -educative, conciliative- di particolare complessità.
- c) Monitoraggio e valutazione dell'efficacia dei progetti messi in campo, per quanto riguarda i risultati ottenuti sia in termini educativi (sviluppo di autonomie personali e sociali nel minore), sia in termini conciliativi (efficacia nel supportare la famiglia rispetto all'armonizzazione tempi di vita e lavoro).

Modalità di governance e metodologie di lavoro che si intendono adottare:

I soggetti (Comuni, Ausl, associazione o altro ente) che intendono attivare un progetto educativo di supporto ad uno o più minori diversamente abili inviano al Comune capofila una scheda descrittiva del progetto-intervento che intendono attivare, corredata dalla esplicitazione dei costi per i quali si chiede un co-finanziamento. Il Comune capofila, tramite l'Ufficio di Piano, valuta l'idoneità della richiesta in rapporto agli obiettivi del progetto, concede al soggetto richiedente il contributo, generalmente pari al 50% della spesa complessiva di progetto (il restante 50% a carico del Comune proponente). L'andamento del progetto viene costantemente monitorato dall'Ufficio di Piano e dal soggetto proponente. Al termine dell'intervento viene redatta una scheda-report di attività, contenente valutazioni qualitative e quantitative sugli esiti del progetto.

Aree territoriali interessate:

Distretto di Ponente

Risultati attesi:

Tramite il progetto ci si attende di coinvolgere circa n. 20 nuclei familiari con figli diversamente abili in interventi diversificati di conciliazione tempi di vita e lavoro (partecipazione dei figli ai centri educativi, servizi doposcuola, centri estivi). La partecipazione ai centri, oltre a garantire un supporto alle famiglie nella gestione del tempo extrascolastico dei figli, favorisce nei bambini/ragazzi coinvolti lo sviluppo di abilità sociali e ne promuove la piena integrazione con i pari.

Elementi che assicurano i presupposti di immediata cantierabilità dell'intervento:

Il progetto è già attuato da diversi Comuni del Distretto di Ponente, nonché dal Servizio Sociale delegato Ausl e dalla Comunità Montana Appennino Piacentino. Il presente finanziamento consente, unitamente a risorse provenienti dal FSL regionale, la prosecuzione degli interventi per la seconda parte del 2013 ed i primi mesi del 2014.

Elementi che sostengono la trasferibilità e sostenibilità dell'iniziativa

Nel corso degli ultimi cinque anni, il numero di soggetti territoriali che hanno via via aderito a questo tipo di progetto è aumentato, a testimonianza dell'aumento di attenzione al tema della conciliazione e, in particolare, al tema del sostegno a quelle famiglie che vivono situazioni di particolare complessità, quali le famiglie con figli disabili. Si auspica, attraverso il presente progetto, di ampliare ulteriormente il numero e la qualità degli interventi attivati nel territorio. La sostenibilità del progetto è assicurata dal fatto che si tratta di azioni che prevedono quote di spese nei bilanci comunali e che, pertanto, proseguiranno (compatibilmente con le attuali difficoltà economiche dei Comuni) anche oltre il termine del presente finanziamento.

Metodologie e strumenti di monitoraggio programmati con riferimento agli stati di avanzamento della spesa, delle azioni attivate e dei risultati da conseguire

Il Comune capofila, tramite l'esercizio delle funzioni dell'Ufficio di Piano, si occupa di monitorare costantemente l'andamento del progetto sia per quanto concerne gli stati di avanzamento della spesa, sia per quanto riguarda le azioni attivate ed i risultati conseguiti.

Gli strumenti di monitoraggio e valutazione programmati consistono in:

- Schede-progetto per la presentazione delle richieste di finanziamento da parte dei soggetti proponenti un intervento.
- Schede-report per la restituzione delle attività svolte e dei risultati ottenuti.
- Schede di rendicontazione economica per il monitoraggio della spesa.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Sistema degli attori territoriali che si intende coinvolgere			
n.	Q.tà	Tipologia	Ruolo/modalità di coinvolgimento
1	23	Comuni	Soggetti proponenti singoli progetti-intervento
2	1	Ausl – Servizio Sociale delegato	Soggetto proponente singoli progetti-intervento
3	1	Comunità Montana Appennino Piacentino	Soggetto proponente singoli progetti-intervento
4	1	Associazione Assofa	Soggetto proponente singoli progetti-intervento
Destinatari che ci si aspetta di raggiungere <i>(indicare, numero e tipologia di destinatari che ci si attende di raggiungere alla fine delle azioni programmate)</i>			
n.	Q.tà	Tipologia	Benefici e modalità di coinvolgimento
1	20	Famiglie con figli minori diversamente abili	Destinatari dei singoli progetti-intervento presentati da Comuni/Ausl/Com. Montana e Assofa
Indicatori di realizzazione attesi <i>Output: utilizzati per misurare lo stato di avanzamento o di realizzazione fisica di un intervento</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Minori disabili inseriti nei centri educativi e nei servizi doposcuola durante l'anno scolastico	Baseline	
		Valore atteso	10
2	Minori disabili inseriti nei centri estivi	Baseline	
		Valore atteso	10
		Valore atteso	
Indicatori di risultato attesi <i>Outcome: misurano gli effetti diretti o immediati che l'intervento genera sul contesto di riferimento del Programma. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione del tempo di attesa per accedere ad un servizio, ecc.) o finanziaria (riduzione dei costi di alcune prestazioni specifiche, ecc.).</i>			
n.	Descrizione	Rilevazione	Q.tà
1	Partecipazione dei minori coinvolti alle attività dei centri estivi e ai servizi doposcuola/centri educativi con effetti positivi sull'integrazione sociale degli stessi	Baseline	
		Valore atteso	20
2	Possibilità per le famiglie (in primis per le madri) di mantenere/intraprendere un'attività lavorativa se supportate nei propri compiti di cura	Baseline	
		Valore atteso	20
		Valore atteso	
Indicatori di impatto attesi <i>Misurano gli effetti di medio-lungo periodo dell'intervento rispetto alle principali variabili sociali, economiche, culturali, etc.</i>			
n.	Descrizione		
1	Effetti positivi sull'integrazione sociale dei minori disabili coinvolti nel progetto derivanti dalla partecipazione ai centri educativi/estivi ed al lavoro educativo fatto insieme agli educatori.		
2	Percezione delle famiglie di poter essere sostenute rispetto al bisogno di conciliare tempi di vita e cura dei figli disabili con i tempi di lavoro.		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGRAMMA DI INTERVENTI PER ANZIANI E FAMIGLIE</u> (di nuova attivazione)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Anziani residenti nel distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione socio-sanitaria
6. Azioni previste	<p>Il Programma distrettuale di interventi per anziani e famiglie è finalizzato a promuovere la domiciliarità degli anziani offrendo sostegno ai caregiver. Nello specifico, si prevede il finanziamento di due interventi, di seguito descritti.</p> <p>INTERVENTO 1 – ASSEGNO DI CURA ANZIANI: INTERVENTI URGENTI L'assegno di cura garantisce sostegno alle famiglie per il mantenimento degli anziani al domicilio anche in situazioni di elevate compromissioni a livello psico-fisico, ritardando od evitando in tal modo il ricorso ai servizi residenziali in modo definitivo. L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione multidimensionale dell'anziano; • Elaborazione PAI;

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> • Stipula contratti; • Erogazione contributo. <p>INTERVENTO 2 – PREVENZIONE FRATTURE</p> <p>L'intervento si raccorda con un progetto di prevenzione delle fratture da fragilità nella popolazione anziana che ha preso avvio nella media-alta Val Trebbia nel 2009 e che ha interessato i residenti ultrasessantacinquenni.</p> <p>I tratti qualificanti dell'intervento attuato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contatto/informazione della popolazione target (4500 persone) • somministrazione estensiva della vitamina D da parte dei medici di medicina generale • rilevazione del profilo di rischio specifico di ciascun cittadino aderente • elaborazione dei dati raccolti e identificazione della popolazione a maggior rischio (1700 persone) • applicazione di criteri di inclusione/esclusione concordati ed individuazione della popolazione da sottoporre a procedure diagnostico-terapeutiche di secondo livello (750 persone) • chiamata della popolazione selezionata ed esecuzione di test diagnostici standard (490 persone) <p>Il 7 giugno 2013 si è conclusa la Fase II che consisteva nell'esecuzione presso l'Ospedale di Bobbio delle indagini diagnostiche sulla popolazione a maggior rischio.</p> <p>La realizzazione di tutte le azioni attuate ad oggi è stata effettuata con il sostegno del Fondo Sanitario e di alcune risorse amministrative interne all'Ausl, oltre che al contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano.</p> <p>Attualmente, prende avvio la Fase III del progetto che ha come obiettivo principale la verifica e la misurazione dell'esito dell'applicazione di specifiche misure preventive e terapeutiche nella popolazione esaminata, rilevando prospettivamente dati epidemiologici come le cadute, le fratture di femore, le giornate di degenza ospedaliera, l'accesso a prestazioni riabilitative, i tassi di disabilità nella popolazione oggetto dello studio.</p> <p>Elemento qualificante dell'intervento, come constatato nel corso della Fase II, è l'attuazione di provvedimenti specificamente concepiti per ridurre il rischio di cadute nella popolazione anziana, elemento strategico nel contrasto del rischio di frattura.</p> <p>A tal fine, si prospettano come particolarmente significative iniziative di carattere formativo/informativo rivolte alla popolazione a maggior rischio di cadute, ai loro familiari e agli operatori socio-assistenziali che possono vantaggiosamente costituire elementi di vicinanza nel territorio, andando a sostanziare una reale integrazione con il Servizio Sociale della Comunità Montana, peraltro già individuato quale soggetto coinvolto.</p> <p>Si prevede quindi di dare avvio ad interventi di gruppo, collocati nei singoli Comuni che si rivolgeranno ai pazienti selezionati come a rischio di cadute, ai fini di creare dei momenti di formazione/informazione, rivolti ai caregiver ed agli operatori professionali dei servizi, in ordine alla necessità della pratica di un movimento quotidiano, di una corretta alimentazione, etc. Gli interventi saranno a cura di due fisioterapisti dell'AUSL.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Servizio di Assistenza Anziani. Servizi sociali dei comuni e della comunità montana. Presidio Ospedaliero di Bobbio. AUSL, MMG, ADI. Associazioni di Volontariato, ASP, Patronati, Privato sociale.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Assistenti Sociali dei Comuni, dell'Unione dei Comuni "Valle del Tidone" e della Comunità Montana Appennino Piacentino. Personale del Dipartimento Cure Primarie, Medici ospedalieri di Bobbio, MMG Alta Val Trebbia, infermieri e tecnici sanitari Bobbio.</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	Professionisti dell'U.V.G., Personale amministrativo Volontari							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	INTERVENTO 1 – ASSEGNO DI CURA ANZIANI: INTERVENTI URGENTI - Garantire il maggior benessere possibile agli anziani ed alle loro famiglie attraverso l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni integrate e flessibili. - Intervenire tempestivamente sulle situazioni più a rischio, migliorare la qualità di vita nell'ambito familiare, sostegno alla domiciliarità dell'anziano. - Qualificare ulteriormente il lavoro di cura al domicilio affrontandone le criticità eventuali per meglio adattarsi alle nuove esigenze assistenziali. INTERVENTO 2 – PREVENZIONE FRATTURE - Effettuazione di un intervento generalizzato di prevenzione sulla popolazione - Disponibilità di un database contenente il profilo di rischio di ciascun paziente (condiviso con i MMG) - Applicazione di procedure diagnostico/terapeutiche standardizzate nella popolazione a maggior rischio - Attivazione di interventi di sostegno di gruppo per quei pazienti per i quali si è rilevato un maggior rischio della possibilità di cadute							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti: FONDO NAZIONALE POLITICHE PER LA FAMIGLIA
euro	5.615,76 €							5.615,76 €

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2013**

AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA AREA DI INTERVENTO: ANZIANI

1. PREMESSA

I precedenti Piani Attuativi hanno permesso di consolidare lo sviluppo dei servizi socio-sanitari sul territorio distrettuale avviato nel triennio 2007/2009.

Le risorse dei Fondi per la non autosufficienza hanno consentito il **mantenimento e il consolidamento di una serie di servizi seppure in una logica di razionalizzazione che ha visto indirizzare gli interventi prioritariamente verso i casi più bisognosi.**

Con la programmazione realizzata nel corso del triennio 2007/2009 il Distretto di Ponente ha prodotto un potenziamento delle politiche socio-sanitarie a favore delle persone non autosufficienti.

Le successive programmazioni del 2010, 2011 e 2012 hanno dovuto tenere conto delle disposizioni regionali in ambito di accreditamento dei servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali, attuando in tale modo un'azione di **riequilibrio e conformità dei servizi sul territorio** seppure in modo non ancora completo, considerata la complessità del territorio sia dal punto di vista geografico che istituzionale.

L'esigenza di favorire e di supportare la scelta della **domiciliarità dell'anziano** con livelli di autonomia e di dipendenza diversificati, attraverso sistemi di protezione, di tutela e di assistenza caratterizzati da intensità crescente, insieme con la possibilità di personalizzazione, tempestività e flessibilità delle risposte costituiscono alcune tra le principali tematiche attraverso cui si è definita e sviluppata la programmazione del Piano attuativo 2012.

Il processo di accreditamento avviato nel 2011 è in corso di sistematizzazione e ha posto in evidenza alcune importanti criticità che, a nostro modo di vedere, dovrebbero essere prese in considerazione a livello regionale prima che l'iter per l'accredimento definitivo sia arrivato a conclusione.

Si tratta di criticità che riguardano il Servizio di assistenza domiciliare che, sulla base dell'esperienza sin ora condotta in regime di accreditamento transitorio, ha posto in evidenza come, per un servizio di questa natura che viene svolto in un territorio distrettuale come il nostro e che vede in campo un numero considerevole di gestori, occorra chiedersi se sia opportuno o meno mantenerlo tra i servizi rientranti tra quelli accreditati o sia meglio trovare soluzioni diverse che aiutino a superare gli aspetti critici che attualmente condizionano il buon funzionamento di un servizio così importante per le persone non autosufficienti e per le loro famiglie.

2. AREA ANZIANI: IL CONTESTO DISTRETTUALE**CASA RESIDENZA ANZIANI**

I dati in tabella mostrano la situazione rilevata al 31/12/2012.

<i>Casa residenza per anziani non autosufficienti</i>	<i>N° POSTI ACCREDITATI</i>	<i>N° POSTI CONTRATTUALIZZATI</i>	<i>Inserimenti individuali presso strutture accreditate di utenti di altri distretti (situazione al 31.12.2012)</i>
CRA ASP AZALEA ALBESANI	104 CRA, 1 Gracer, 1 sollievo, 2 Temp.	104 CRA, 1 Gracer, 1 sollievo, 2 Temp=108	3 Levante, 3 Piacenza
CRA MELOGRANO	54 CRA, 1 sollievo	54 CRA, 1 sollievo=55	3 Piacenza
CRA GARDENIA	84 CRA, 2 sollievo, 2 post-dimissioni	74 CRA, 2 sollievo=76	13 Piacenza
CRA CASTAGNETTI	43 CRA, 2 sollievo	45 CRA, 0 sollievo=45	1 Levante, 7 Piacenza
CRA ELLENIO SILVA	44 CRA	44 CRA=44	\
CRA VILLA VERDE	28 CRA, 2 sollievo	28 CRA, 2 sollievo=30	4 Piacenza

CENTRI DIURNI

Dall'01.07.2011 a seguito dell'accREDITAMENTO transitorio delle strutture, i **posti accreditati (e contrattualizzati)** nel Distretto di Ponente erano n. 28, di cui n. 15 presso il Centro Diurno di Castel San Giovanni e n. 13 presso il Centro Diurno di Gragnano.

Dal 01/04/2013, a seguito dell'ampliamento di n. 2 posti accreditati presso il Centro Diurno di Gragnano, la situazione è così cambiata:

<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>n. posti accreditati</i>	<i>n. posti contrattualizzati</i>
Comune di Castel S. Giovanni	15	15
Comune di Gragnano	15	15
TOTALE	30	30

ASSEGNI DI CURA E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO

Il **numero degli assegni pagati** è passato dai n. 466 nel 2010, ai n. 327 nel 2011, ai n. 380 nel 2012. La spesa è passata da € 821.936,84 nel 2010 e € 659.344,34 nel 2011 a € 706.842,74 nel 2012. Inoltre, nel 2012 sono stati complessivamente erogati **n. 11 contributi aggiuntivi**, mentre n. 1 è cessato. Se nel 2010 la **spesa** è stata di € 85.920,00, nel 2011 si è assestata a € 76.480,00 per risalire a € 95.040,00 nel 2012.

I dati in tabella mostrano la situazione rilevata al 31/12/2012 per quanto riguarda ASSEGNI DI CURA e CONTRIBUTO AGGIUNTIVO.

COMUNI	Domande pervenute anno 2012	AC in pagamento al 31.12.11	AC nuovi erogati nel 2012	AC totale pagati nel 2012	AC Cessati nel 2012	Di cui: AC cessati per decesso	Di cui: AC cessati per ingresso in CP
Agazzano	22		6	15	3	1	2
Bobbio	44		22	47	7	5	
Borgonovo	42		12	28	7	3	1
Calendasco	9		4	9	5	3	
Caminata	2		2	6	1	1	
Castel San Giovanni	113		26	40	10	6	3
Cerignale				1			
Coli	8		8	23	4	1	
Cortebrugnatella	15		4	6			
Gazzola	8		3	6			
Gossolengo	10		2	8	2	2	
Gragnano	30		5	22	5	4	
Nibbiano	13		3	18	4	2	
Ottone	3		1	7	2	2	
Pecorara	18		6	21	5	2	1
Pianello	33		9	17	6	4	1
Piozzano	3		2	6	1	1	
Rivergaro	26		6	14	3	1	
Rottofreno	65		14	33	6	3	2
Sarmato	23		6	22	5	2	2
Travo	20		7	16	3	3	
Zerba				1	1		1
Ziano	15		3	14	1	1	
DISTRETTO	522	0	151	380	81	48	13

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

COMUNE	TOTALE SPESA ASSEGNO DI CURA + CONTRIBUTI AGGIUNTIVI anno 2012	Di cui: TOTALE SPESA ASSEGNI DI CURA anno 2012	Di cui: TOTALE SPESA CONTRIBUTI AGGIUNTIVI anno 2012	Numero contributi aggiuntivi erogati (anno 2012)	Numero contributi aggiuntivi cessati (anno 2012)
Agazzano	28532,19	22612,19	5920	4	1
Bobbio	92465,20	80625,20	11840	12	2
Borgonovo	71687,05	64327,05	7360	6	2
Calendasco	19521,74	17121,74	2400	2	1
Caminata	17045,12	17045,12	0		
Castel San Giovanni	64885,34	58485,34	6400	7	2
Cerignale	1576,85	1576,85	0		
Coli	46400,78	38720,78	7680	6	2
Cortebrugnatella	13785,80	13785,80	0		
Gazzola	12525,92	12525,92	0		
Gossolengo	15034,03	10714,03	4320	4	1
Gragnano	49813,76	47893,76	1920	1	
Nibbiano	46349,85	39469,85	6880	6	1
Ottone	11785,47	11785,47	0		
Pecorara	47714,02	41634,02	6080	5	1
Pianello	35859,52	30419,52	5440	4	2
Piozzano	16526,67	16526,67	0		
Rivergaro	31522,38	27682,38	3840	3	
Rottofreno	73140,41	60020,41	13120	11	1
Sarmato	49388,52	41388,52	8000	7	2
Travo	26517,79	25557,79	960	1	
Zerba	392,92	392,92	0		
Ziano	29411,41	26531,41	2880	2	
TOTALE	801882,74	706842,74	95040	81	18

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Il numero complessivo degli utenti anziani in SAD con ORS è passato da n. 167 nel 2011 a n. 187 nel 2012. Il SAD si conferma come un'azione particolarmente importante nella politica assistenziale dei Comuni, diffusa nella quasi totalità dei Comuni del Distretto (21 Comuni).

I dati nella tabella che segue fanno riferimento all'anno 2012.

COMUNI	UTENTI SAD 2010 con gli ORS	UTENTI SAD 2011 con gli ORS	UTENTI SAD 2012 con gli ORS
Agazzano	4	7	5
Bobbio	10	-	
Borgonovo	12	15	17
Calendasco	2	2	1
Caminata	-	-	
Castel San Giovanni	24	23	30
Cerignale	1	-	
Coli	5	-	
Cortebrugnatella	1	-	
Gazzola	3	4	2
Gossolengo	16	11	19
Gragnano	18	14	18
Nibbiano	12	8	8
Ottone	1	-	
Pecorara	13	9	7
Pianello	4	5	10
Piozzano	3	-	
Rivergaro	17	17	22
Rottofreno	12	10	14
Sarmato	6	6	7
Travo	4	-	
Zerba	-	-	
Ziano	6	4	4
Comunità Montana App. Piac.	-	32	23
TOTALE	174	167	187

POSTI DI SOLLIEVO IN CASA RESIDENZA ANZIANI

Il numero delle richieste di **ricovero temporaneo di sollievo in CRA** è passato da n. 61 nel 2011 a n. 36 nel 2012, tornando sui livelli degli anni precedenti (anno 2010: n. 43 richieste).

COMUNE DI :	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Agazzano	2	3	
Bobbio	1	0	1
Borgonovo	7	12	5
Calendasco	1	1	
Caminata	1	0	
Castel San Giovanni	12	8	9
Cerignale	0	0	
Coli	1	0	
Cortebrugnatella	0	0	2
Gazzola	0	0	
Gossolengo	2	3	1
Gragnano	2	0	1
Nibbiano	0	2	1
Ottone	0	2	
Pecorara	2	1	1
Pianello	2	6	2
Piozzano	1	0	
Rivergaro	3	5	4
Rottofreno	2	12	4
Sarmato	1	3	2
Travo	1	1	1
Zerba	0	0	
Ziano	2	2	2
TOTALE	43	61	36

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

CASA RESIDENZA ANZIANI	INGRESSI DI SOLLIEVO 2009	INGRESSI DI SOLLIEVO 2010	INGRESSI DI SOLLIEVO 2011	INGRESSI DI SOLLIEVO 2012
CRA ASP AZALEA ALBESANI	12	15	10	13
CRA MELOGRANO	7	6	2	1
CRA GARDENIA	7	14	14	11
CRA CASTAGNETTI	5	5	8	4
CRA VILLA VERDE	5	3	6	7
TOTALE	36	43	40	36

RESIDENZIALITÀ: INGRESSI IN STRUTTURA

Gli **ingressi definitivi in struttura** (posti accreditati) sono passati da n. 100 nel 2011 a n. 93 nel 2012.

CASA RESIDENZA ANZIANI	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2008 (posti convenzionati)	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2009 (posti convenzionati)	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2010 (posti convenzionati)	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2011 (posti convenzionati)	INGRESSI DEFINITIVI ANNO 2012 (posti accreditati)
CRA ASP AZALEA ALBESANI	35	31	30	21	26
CRA MELOGRANO	24	21	29	11	16
CRA GARDENIA	11	12	5	31	10
CRA CASTAGNETTI	12	15	12	12	5
CRA ELLENIO SILVA	24	26	12	11	23
CRA VILLA VERDE	12	-	6	14	13
TOTALE	118	105	94	100	93

CASA RESIDENZA ANZIANI	n. INGRESSI TEMPORANEI ANNO 2012
CRA ASP AZALEA ALBESANI	13

DIMISSIONI PROTETTE E SAD TUTELARE

Il SAD tutelare – ovvero un pacchetto di ore di assistenza domiciliare per un periodo di un mese – è stato attivato complessivamente in **n. 33 casi** (n. 27 nel 2011); ne hanno usufruito utenti dei Comuni di seguito specificati: n. 3 utenti di Agazzano, n. 1 utente di Calendasco, n. 13 utenti di Castel San Giovanni, n. 3 utenti di Gossolengo, n. 2 utenti di Nibbiano, n. 3 utenti di Pianello, n. 5 utenti di Rottofreno, n. 1 utente di Sarmato, n. 2 utenti di Ziano.

SAD TUTELARE	
ANNO 2012	
INTERVENTI ATTIVATI n. 31	
<i>Di cui:</i>	
- Comune Agazzano	n. 3
- Comune Bobbio	n.
- Comune Borgonovo	n.
- Comune Calendasco	n. 1
- Comune Caminata	n.
- Comune Castel S. Giovanni	n. 13
- Comune Cerignale	n.
- Comune Coli	n.
- Comune Cortebrugnatella	n.

- Comune Gazzola	n.
- Comune Gossolengo	n. 3
- Comune Gragnano	n.
- Comune Nibbiano	n. 2
- Comune Ottone	n.
- Comune Pecorara	n.
- Comune Pianello	n. 3
- Comune Piozzano	n.
- Comune Rivergaro	n.
- Comune Rottofreno	n. 5
- Comune Sarmato	n. 1
- Comune Travo	n.
- Comune Zerba	n.
- Comune Ziano	n. 2

PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI (PUNTO 5 DGR N. 1378/99)

Per quanto riguarda l'attivazione dei **progetti assistenziali individuali** si è passati dai n. 11 del 2011 ai **n. 17 del 2012**, con n. 3 strutture coinvolte (Comunità Alloggio di Gragnano per n. 6 casi; Casa Albergo Jacopo da Pecorara per n. 10 casi; CRA Villa Verde di Ancarano di Rivergaro per n. 1 caso).

STRUTTURA	N° PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI ANNO 2012	COMUNI DI RESIDENZA UTENTI
CASA ALBERGO IACOPO DA PECORARA	10	n. 7 utenti residenti a Pecorara, n. 3 utenti residenti a Piozzano
COMUNITÀ ALLOGGIO GRAGNANO	6	n. 6 utenti residenti a Gragnano
CRA VILLA VERDE ANCARANO	1	n. 1 utente residente a Bobbio

3. FONDO REGIONALE E NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: PROGRAMMAZIONE AREA ANZIANI ANNO 2013

DISTRETTO DI PONENTE	FRNA	Fondo Nazionale per la na	FNA DAL 2011 PARTE VINCOLATA	FRNA(quota aggiuntiva gestione pubblica)
ANZIANI				
<u>ASSISTENZA RESIDENZIALE</u>	€ 4.195.153,60			€ 69.846,40
Strutture residenziali per anziani (Case Protette/RSA; inclusi “Ricoveri temporanei in RSA” (punto 4.4 della DGR 1378/99)	€ 4.100.153,60			€ 69.846,40
Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 DGR n. 1378/99)	€ 95.000,00			
Altre strutture (case di riposo, comunità alloggio, etc.)				
<u>DOMICILIARITA', NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE</u>	€ 1.223.082,00			€ 1.227,00
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99) strutture residenziali	€ 45.000,00			
Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99) in strutture semi-residenziali				
Strutture semi-residenziali per anziani (Centri diurni)	€ 109.832,00			€ 360,00
Assistenza domiciliare e servizi connessi:				
a) assistenza domiciliare	€ 401.833,00			€ 867,00
a1) assistenza domiciliare (progetto demenze)	€ 130.000,00			
b) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	€ 40.000,00			
<i>b.1. trasporti</i>	€ 16.381,00			
<i>b.2. pasti</i>	€ 20.116,00			
<i>b.3. telesoccorso e teleassistenza</i>	€ 3.503,00			
c) programma dimissioni protette	€ 20.000,00			
d) attività rivolta ai gruppi (formazione, informazione, educazione, incontri, Caffè Alzheimer, ecc.)				

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

Assegno di cura anziani:	€ 476.417,00			€ -
a) assegni di cura (di livello A-B-C)	€ 376.417,00	€ 260.145,50	€ 110.437,50	
b) contributo aggiuntivo assistenti familiari con regolare contratto	€ 100.000,00			
Servizi di prossimità (portierato sociale, custode sociale, alloggi con servizi, ecc.)				
<u>ACCESSO E PRESA IN CARICO</u>	€ 42.000,00			€ -
Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	€ 42.000,00			
<u>ALTRO</u>				
<i>TOTALE ANZIANI</i>	€ 5.460.235,60	€ 260.145,50	€ 110.437,50	€ 71.073,40

Tabella 1 – Programmazione economica Area Anziani 2013: utilizzo risorse FRNA e FNA.

4. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione 2013-2014 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda il Piano di attività per la non autosufficienza “Area Anziani”:

Assistenza residenziale anziani (scheda-intervento n. 1)

Domiciliarità anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie (scheda-intervento n. 2)

Realizzazione progetto demenze (scheda-intervento n. 3)

Progetto di dimissioni protette (scheda-intervento n. 4)

Accesso e presa in carico: potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso di presa in carico a livello distrettuale (scheda-intervento n. 5)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ASSISTENZA RESIDENZIALE ANZIANI</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: ASSISTENZA RESIDENZIALE :	
<ul style="list-style-type: none"> ● Strutture residenziali per anziani ● Ricoveri temporanei (punto 4.4 DGR 1378/99) ● Sostegno progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate (punto 5 DGR n°1378/99) 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del distretto di Ponente - AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	SAA e Comune capofila di distretto Maria Rosella Barbattini – Via Garibaldi – Castel San Giovanni – Tel. 0523-889754
4. Destinatari	Anziani o adulti assimilabili per patologia geriatrica
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Continuità Assistenziale Trasporti
6. Azioni previste	Assicurare un'adeguata capacità quantitativa di posti accreditati per l'accoglienza a tempo prolungato in coerenza con gli indirizzi del fabbisogno definito dal Comitato di distretto di Ponente anche in coerenza con gli indirizzi dalla CTSS. Effettuare inserimenti con congruità tra i bisogni delle persone, la possibilità di risposte delle strutture e la scelta espressa dai destinatari e loro famigliari. Realizzazione di un'analisi approfondita e condivisa dei bisogni a cui rispondono i servizi residenziali, al fine di elaborare dei progetti individualizzati di vita e di cura che tengano conto dell'evolversi dei bisogni degli anziani.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>Aggiornamento e qualificazione degli operatori.</p> <p>Accompagnare l'anziano e la sua famiglia nell'ingresso in struttura, garantendo con tempestività il progetto di cura.</p> <p>Sostegno a progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate quale intervento di potenziamento dell'accesso e presa in carico ex DGR 1378/99 e DGR 1206/07.</p> <p>Sostegno a progetti/ingressi temporanei ed a progetti individuali assimilabili.</p> <p>Prevenzione, mantenimento e recupero delle potenzialità e delle abilità delle persone anziane attraverso l'attivazione di progetti assistenziali individuali c/o strutture residenziali non convenzionate.</p> <p>Dare continuità all'azione di promozione e predisposizione di interventi o "pacchetti integrati" di interventi utili al fine di rendere disponibili tutte le risorse presenti nel territorio, garantire maggiore flessibilità, tempestività e personalizzazione degli interventi e offrire maggiori opportunità di scelta e di sostegno alle famiglie con persone anziane non autosufficienti. Questa tipologia di intervento verrà sviluppata con particolare riferimento, ma non solo, alle zone montane.</p> <p>In sinergia con quanto previsto dal punto precedente, si intende continuare a sviluppare e consolidare le azioni utili a favorire la <u>valorizzazione di altre tipologie di strutture (ad es. case albergo, comunità alloggio)</u> presenti nel territorio, al fine di acquisirle come ulteriori leve di intervento nei confronti della complessa e differenziata casistica presente in ambito distrettuale.</p> <p>Si intende, cioè, creare le condizioni per <i>un inserimento organico di tali strutture nella rete dei servizi</i> - come premessa per una migliore <i>integrazione</i> ed una maggiore <i>qualificazione</i> delle stesse - al fine di poterle utilizzare con funzioni di <i>sostegno e prevenzione</i> nei confronti della popolazione anziana in situazione di fragilità o anche in particolari situazioni di emergenza e di supporto ai famigliari dell'anziano e al care-giver.</p> <p>Anche questa tipologia di intervento, sulla scorta dell'esperienza iniziata dal 2009, verrà realizzata sia nelle zone montane che in quelle di pianura. Verranno inoltre individuate modalità per <u>riqualificare l'offerta delle strutture</u> in un'ottica di maggiore attenzione ai bisogni e di maggiore <i>personalizzazione</i>, in sintonia con le indicazioni generali di sviluppo della DGR 1206/07.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Strutture protette Strutture intermedie territoriali Servizi Sociali dei Comuni Associazionismo AUSL Presidi Ospedalieri</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Personale e Assistenti Sociali dei Comuni Personale di Casa protetta /ASP/ strutture intermedie territoriali Personale del presidio Ospedaliero</p>

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		Volontari UVG/UVM Personale del Dipartimento Cure Primarie							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		<ul style="list-style-type: none"> • N° di strutture che organizzano momenti di socializzazione e di aggregazioni con il territorio. • Grado di soddisfazione dell'utente e dei familiari, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari. • Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita. • N° di strutture non convenzionate che entrano a far parte della rete e concorrono alla realizzazione degli obiettivi. • N° di anziani che vengono accolti nelle strutture intermedie. 							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti: FRNA QUOTA AGG. GEST. PUBBL.
10. Piano finanziario:	euro	4.265.000,00 € di cui: STRUTTURE RESIDENZIALI 4.170.000,00 € PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI 95.000,00 €				4.195.153,60 € di cui: STRUTTURE RESIDENZIALI 4.100.153,60 € PROGETTI ASSISTENZIALI INDIVIDUALI 95.000,00 €			69.846,40 € (STRUTTURE RESIDENZIALI)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ ANZIANI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u>	
OBIETTIVO TRIENNALE: - Sostegno e supporto alle famiglie nel lavoro di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Servizio Assistenza Anziani
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	SAA e Comune capofila di distretto Maria Rosella Barbattini – Via Garibaldi – Castel San Giovanni – Tel. 0523-889754
4. Destinatari	Anziani residenti nel distretto Adulti assimilabili per patologie geriatriche
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	ADI Continuità Assistenziale Sussidiarietà del terzo settore-Volontariato Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici.
6. Azioni previste	Definizione e predisposizione di progetti individualizzati di vita e di cura per gli interventi di sostegno a domicilio che garantiscano una presa in carico globale dell'anziano e della sua famiglia anche attraverso l'offerta di "pacchetti integrati". Ciascun progetto di vita e di cura dovrà essere unico e integrato nel caso di contemporaneo intervento socio-assistenziale e sanitario; prevede quindi l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni, fornite in modo integrato tra professionisti e discipline differenti. Il programma di presa in carico dell'assistenza domiciliare è comprensivo di servizi di supporto quali: <ul style="list-style-type: none"> • trasporti • pasti

Servizi di Teleassistenza: telesoccorso e telecontrollo

Si tratta di mantenere e consolidare questi servizi in quanto sono strumenti utili per avviare nuove forme di contatto e di ascolto di bisogni.

Assegno di cura e Contributo aggiuntivo

L'assegno di cura garantisce sostegno alle famiglie per il mantenimento degli anziani al domicilio anche in situazioni di elevate compromissioni a livello psico-fisico, ritardando od evitando in tal modo il ricorso ai servizi residenziali in modo definitivo.

Il contributo aggiuntivo rappresenta una risorsa economica fondamentale per le famiglie che si avvalgono di assistenti familiari e contribuisce all'emersione del loro lavoro, favorendo la regolarizzazione dei loro contratti. L'intervento prevede:

- Valutazione multidimensionale dell'anziano;
- Elaborazione PAI;
- Stipula contratti;
- Erogazione contributo.

Attività di tutoring

È un'attività importante e delicata che richiede interventi di supervisione, consulenza, affiancamento, integrazione ed eventuale sostituzione, tutoring delle assistenti familiari che prestano cure ed assistenza a persone non autosufficienti.

Questa attività si integra con la **“Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari”**, promuovendo in tutto il Distretto il consolidamento delle esperienze più significative condotte negli anni precedenti, sia per i familiari che per le assistenti familiari, garantendo servizi di informazione, ascolto, consulenza ed aggiornamento accanto ad una funzione di Tutoring, laddove possibile, per piccoli gruppi di assistenti familiari.

Interventi e servizi ad alta capacità di contatto e di bassa soglia, prima che il bisogno giunga a livello di alta complessità, facendo perno sulle risorse individuali di ogni anziano quale risorsa fondamentale per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia. Per quanto riguarda **l'area delle demenze**, dare continuità e sviluppare in tutto il distretto il progetto già avviato e attuato negli anni precedenti in quanto pienamente rispondente al bisogno e alla domanda rilevati (**vedi scheda progetto/intervento DEMENZE**).

Costituire e attivare “GRUPPI DI LAVORO E DI APPROFONDIMENTO” sull'Assistenza Domiciliare finalizzati all'individuazione ed al superamento delle criticità esistenti nell'ambito degli obiettivi e delle innovazioni previste dal DGR 1206/2007 e a creare e condividere una sensibilità comune che si fonda sul riconoscimento di bisogni specifici che comprendano l'anziano ed il suo contesto di vita, sia a definire le modalità con cui trovare risposte articolate, innovative e flessibili agli stessi.

Favorire il mantenimento della vita di relazione degli anziani inseriti nei Servizi di Assistenza Domiciliare attraverso momenti di socializzazione strutturati e organizzati sulla base delle esigenze specifiche degli stessi, anche attraverso la collaborazione con le Associazioni di Volontariato operanti nel territorio.

Il Centro Diurno si caratterizza come servizio flessibile e come tale può essere previsto come risorsa fruibile all'interno di progetti

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>individualizzati di vita e di cure. Il C.D. è rivolto ad anziani con diverso grado di non autosufficienza; è un servizio che concorre a prevenire l'insorgere di condizioni che renderebbero inevitabile l'istituzionalizzazione o l'isolamento della persona non autosufficiente.</p> <p>Accoglienza temporanea di sollievo (punto 4.5 DGR 1378/99 – DGR 1206/07) Si conferma una buona risorsa per il sostegno del mantenimento a domicilio e costituisce un'opportunità che può essere ricompresa all'interno del singolo progetto personalizzato di vita e di cura. È destinato ad Anziani non autosufficienti valutati che necessitano di un ricovero temporaneo in strutture residenziali del Distretto e viene attivato in tutte quelle situazioni in cui è opportuno prevenire il burn-out familiare per far fronte ad evenienze già definite, ad esempio l'Accoglienza programmata con finalità riabilitative e di stabilizzazione.</p> <p>Programma dimissioni protette (vedi scheda/progetto "PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE").</p>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio di Assistenza Anziani. Anziani afferenti ai Servizi di Assistenza Domiciliari dei Comuni del Distretto di Ponente. Servizi sociali dei comuni. AUSL -Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali. Associazioni di Volontariato, ASP, Patronati, Privato sociale.</p>
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Assistenti Sociali dei 22 Comuni e dell'Unione dei Comuni "Valle del Tidone" Operatori socio-sanitari, coordinamento Personale del Dipartimento Cure Primarie Personale delle Case Protette, dei Centri Diurni, dei Servizi di Assistenza Domiciliare dei Comuni Professionisti dell'U.V.G., Personale amministrativo e professionisti delle strutture Volontari</p>
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> - Perfezionare attività innovative previste dal DGR 1206/2007 relative ai Servizi di Assistenza Domiciliare. - Garantire il maggior benessere possibile agli anziani ed alle loro famiglie attraverso l'erogazione di diverse tipologie di prestazioni integrate e flessibili. - Intervenire tempestivamente sulle situazioni più a rischio, migliorare la qualità di vita nell'ambito familiare, sostegno alla domiciliarità dell'anziano. - Qualificare ulteriormente il lavoro di cura al domicilio affrontandone le criticità eventuali per meglio adattarsi alle nuove esigenze assistenziali. - Differenziare le risposte attraverso la predisposizione di Piani di Vita e di Cura che tengano conto della globalità dell'anziano inserito nel suo contesto di vita. - Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti: FRNA QUOTA AGG. GEST. PUBBL.
10. Piano finanziario:	1.594.892,00 €				1.223.082,00 €	370.583,00 €		1.227,00 €
euro	di cui: ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO € 45.000,00 CENTRI DIURNI € 110.192,00 ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI CONNESSI € 592.700,00 ASSEGNO DI CURA E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO € 847.000,00				di cui: ACCOGLIENZA TEMPORANEA DI SOLLIEVO € 45.000,00 CENTRI DIURNI € 109.832,00 ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI CONNESSI € 591.833,00 ASSEGNO DI CURA E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO € 476.417,00	(PER ASSEGNO DI CURA E CONTRIBUTO AGGIUNTIVO)	(PER CENTRI DIURNI E ASSISTENZA DOMICILIARE)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 3
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>REALIZZAZIONE PROGETTO DEMENZE</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Sviluppo delle capacità di cura dei servizi della rete a favore di anziani affetti da demenza e delle attività di sostegno ai familiari: sostegno alla famiglia nel lavoro di cura	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Comuni del Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	S.A.A.: Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni Tel. 0523-880533
4. Destinatari	Anziani affetti da demenza valutati dall'U.V.G.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Trasporti, tempo libero, socializzazione, interventi infermieristici, interventi sanitari specialistici
6. Azioni previste	Pacchetti di assistenza domiciliare. Sostegno al lavoro di cura della famiglia o del care-giver. Accoglienza temporanea di sollievo.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., ASP Azalea, Consultorio disturbi cognitivi, MMG, cooperative sociali, volontariato,

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	privato sociale								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori socio-sanitari, assistenti sociali, coordinamento								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Grado di soddisfazione dell'utente, miglioramento qualità di vita nell'ambito familiare, integrazione socio-sanitaria tra i professionisti sociali e quelli sanitari.								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	130.000,00 €				130.000,00 €			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 4
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGETTO DI DIMISSIONI PROTETTE</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Continuità assistenziale	
1. Soggetto capofila dell'intervento	S.A.A.
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale/inter-distrettuale
3. Referente dell'intervento	S.A.A. / Assistenza primaria/ Non autosufficienza Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni Tel. 0523-880533-880500
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione fra servizi sociali e sanitari – assistenza primaria – assistenza ospedaliera – S.A.A.
6. Azioni previste	- Comunicazione del reparto ospedaliero al SAA – valutazione nucleo integrato socio-sanitario – valutazione U.V.G. e stesura del P.A.I. – definizione dell'intervento territoriale (SAD tutelare - ADI) – ingresso posto di sollievo in struttura residenziale – inserimento definitivo in struttura residenziale.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, A.U.S.L., strutture residenziali del territorio,

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	presidi ospedalieri.								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Professionisti sociali, socio-sanitari e sanitari territoriali e ospedalieri.								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Miglioramento della presa in carico dell'utente; Coerenza / Compatibilità del processo; Gradimento del servizio da parte dei familiari								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	20.000,00 €				20.000,00 €			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 5
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSO E PRESA IN CARICO: POTENZIAMENTO PUNTI UNICI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI/SERVIZI E PERCORSO DI PRESA IN CARICO A LIVELLO DISTRETTUALE</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
OMOGENEIZZAZIONE DEGLI ORGANISMI, DEI PROCESSI E DEGLI STRUMENTI DI ACCESSO:	
<ul style="list-style-type: none"> - rinforzo delle funzioni di accesso, valutazione e presa in carico - sviluppo delle funzioni di informazione e orientamento degli sportelli distrettuali - condivisione dei criteri di accesso , di regolamenti e protocolli di presa in carico 	
1.Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	n. 4 sub-Aree del distretto di Ponente: Bassa Valtrebbia, Bassa val Tidone, Alta Val Tidone e Alta ValTrebbia .
3. Referente dell'intervento	UFFICIO DI PIANO e S.A.A. Via Giordano Bruno – Castel San Giovanni -Tel. 0523-880533
4. Destinatari	popolazione anziana
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con sportelli sanitari, URP, sportelli unici e sportelli sociali
6. Azioni previste	Potenziamento dell'accesso, presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento del servizio sociale di base –area anziani. Rilevazione e monitoraggio situazioni a rischio sociale e di potenziale non autosufficienza anche attraverso l'impiego di operatori sociali qualificati quali educatori, OSS con competenze ed esperienze di coordinamento.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

8. Risorse umane che si prevede di impiegare		Assistenti sociali/Operatori sociali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali		Ampliamento accessi allo sportello sociale; Diminuzione tempi di attesa per presa in carico; Maggior qualificazione della presa in carico							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	42.000,00 €				42.000,00 €			

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2013**

AREA DI INTERVENTO: DISABILI

PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA AREA D'INTERVENTO: DISABILI

1. PREMESSA

Il sistema finalizzato alla presa in carico dei bisogni dell'utenza risulta sufficientemente diffuso su tutto il territorio distrettuale anche se permane l'esigenza di perfezionare modalità omogenee atte a garantire ai cittadini pari opportunità ed equità di trattamento, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti riabilitativi, educativi, di promozione e protezione delle persone disabili.

Si è più volte affermato che studiare e adottare un sistema flessibile, capace di incrementarsi sul bisogno, che permetta innanzitutto di conoscere profondamente la popolazione, i suoi problemi e le potenzialità locali e che preveda di sviluppare azioni e interventi ad hoc, per fronteggiare i problemi dove si manifestano, mantenendo un legame significativo con i servizi centrali, non è facile e neppure scontato. L'impegno per il biennio sarà quello di condividere e strutturare un sistema competente ed efficiente che preveda anche l'implementazione del punto unico integrato per l'accesso distrettuale che, attualmente, riguarda principalmente gli anziani e solo parzialmente i disabili.

La carenza di risorse finanziarie rappresenta ancora la criticità maggiore soprattutto per quanto riguarda il territorio dell'area montana dove, a una forte carenza di servizi e interventi, si unisce l'impossibilità dei comuni montani di sostenere con risorse dei propri bilanci gli interventi e i servizi a favore della popolazione non autosufficiente e fragile.

Il processo di accreditamento, che ha visto la sottoscrizione dei contratti di servizio relativamente ai CSR (Centri Socio Riabilitativi) Diurni e Residenziali, ai Servizi di Assistenza Domiciliare e di supporto socio-educativo, così come previsto dalla normativa regionale, pone anche in questo caso in evidenza alcune criticità che, come si è detto per l'area anziani, riguardano in buona parte il Servizio di assistenza domiciliare, che, sulla base dell'esperienza sin ora condotta in regime di accreditamento transitorio, ha posto in evidenza come per un servizio di questa natura, che viene svolto in un territorio distrettuale come il nostro e che vede in campo un numero considerevole di gestori, occorra chiedersi se sia opportuno o meno mantenerlo tra i servizi rientranti tra quelli accreditati o sia meglio trovare soluzioni diverse, che aiutino a superare gli aspetti critici che attualmente condizionano il buon funzionamento di un servizio così importante per le persone non autosufficienti e per le loro famiglie.

2. AREA DISABILI: IL CONTESTO DISTRETTUALE**RESIDENZIALITÀ**

Il percorso per l'accreditamento transitorio delle strutture socio-sanitarie per disabili, concluso attraverso la sottoscrizione dei relativi contratti di servizio, vede la seguente situazione:

<i>Tipologia della struttura</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sede della struttura</i>	<i>n. posti accreditati</i>	<i>n. posti contrattualizzati</i>
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	14	14
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	16	16
Centro Socio Riabilitativo Residenziale	CSR	Castel San Giovanni	8	Gestione pubblica
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSR D	Castel San Giovanni	16	

Tabella 1 – Strutture residenziali e semiresidenziali per disabili nel Distretto di Ponente

Nel complesso, nell'anno 2012, sono **n. 34 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente accolti in strutture residenziali del territorio distrettuale** (n. 24 in strutture di livello alto, n. 10 in strutture di livello medio); oltre a questi, **altri n. 5 utenti cittadini di Ponente** sono ospitati in strutture collocate fuori Distretto (n. 2 utenti ospitati in strutture di livello alto, n. 3 in strutture di livello medio).

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA DOMICILIARITÀ

Gli interventi a sostegno della domiciliarità sono molteplici e diversificati. L'obiettivo trasversale è quello di consentire la permanenza a domicilio evitando fino a quando è possibile l'inserimento in struttura residenziale. Per consentire alla persona di stare a casa, occorre promuovere al domicilio condizioni di vita indipendente, dignitosa e socialmente rilevante, con un progetto che qualifichi il tempo di vita dell'utente disabile e supporti il tempo e il ruolo della famiglia che svolge la funzione principale di cura.

La progettualità in questo ambito si espande fino a comprendere interventi di varia natura:

- integrazione assistenziale con personale socio-sanitario,
- supporto educativo-riabilitativo-psicologico con personale competente,
- interventi di adattamento dell'ambiente domestico,
- creazione di spazi e momenti aggregativi, occupazionali, riabilitativi con finalità terapeutica ma anche di sollievo psicologico e pratico alle famiglie,
- creazione di punti di riferimento per l'orientamento e il counseling in tutte le situazioni a rischio burn out,

- sperimentazione di progetti individuali per il sollievo e il sostegno alle famiglie, in particolare nelle sub-aree montane, utilizzando le strutture esistenti (Casa Albergo, Comunità Alloggio e Gruppi Appartamento),
- realizzazione di progetti rientranti nella tipologia prevista dalla DGR 1230/2008 di carattere territoriale anche individuale di tipo educativo o assistenziale, svolti dall'Educatore Professionale o da personale assistenziale nei diversi ambiti di vita domestica ed extra domestica, con l'obiettivo di sostenere la persona ed i *caregivers*, a favore di giovani e adulti disabili, con particolare riferimento alle persone autistiche (collegamento al progetto "Promuovere il benessere e la qualità della vita di minori e giovani disabili: progetto Tanto Tempo e laboratorio di riabilitazione integrata per adolescenti e giovani autistici" – scheda-intervento n. 2 dell'Area-obiettivo Immaginare e sostenere il futuro)

SEMIRESIDENZIALITÀ

Nel complesso, sono **n. 46 gli utenti disabili residenti nel Distretto di Ponente che beneficiano di servizi di tipo semi-residenziale**; di questi n. 11 utenti si spostano giornalmente in strutture site fuori Distretto.

Tipologia della struttura	Denominazione	Sede della struttura	Tipologia di gestione	n. Utenti
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Emma Serena	San Nicolò di Rottofreno	Cooperativa Coopselios	17
Centro Socio Riabilitativo Diurno	CSRD	Castel San Giovanni	Pubblica	18
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Assofa	Piacenza	Privata	3
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Cooperativa Geocart	Piacenza	Privata	4
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Germoglio 2	Piacenza	Privata	1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	La Girandola	Piacenza	Privata	1
Centro Socio Riabilitativo Diurno	Il Picchio Rosso	Piacenza	Privata	2
TOTALE:				46

Tabella 2 – Strutture semiresidenziali per disabili nel Distretto di Ponente

L'area di servizi per la semi-residenzialità, infatti, comprende anche i costi necessari al trasporto dell'utenza da casa ai Centri Diurni (e viceversa). Diversi degli utenti che frequentano i Centri Diurni sono nel contempo destinatari di servizi riferibili all'area della domiciliarità (es. attività socio-educative di supporto ai laboratori di attività abilitative e socio-occupazionali, prestazioni educative territoriali, etc.).

DOMICILIARITÀ

Oltre alla tradizionale attività dei centri socio-riabilitativi diurni, la modalità di lavoro avviata e condivisa tra le Associazioni, le Cooperative e il Servizio sociale del Distretto di Ponente ha permesso di sperimentare o di programmare nuove opportunità di integrazione, in particolare con le progettualità:

1. Assistenza domiciliare socio- educativa e socio-assistenziale
2. Centro socio occupazionale
3. Attività occupazionali e laboratoriali e Bottega dell'arte
4. Servizio educativo territoriale
5. Interventi per l'inserimento lavorativo e stages socio-occupazionali

Gli operatori, i volontari e le strutture agiscono come promotori di benessere del territorio e non solo dei destinatari degli interventi e stimolano il territorio perché emergano gli strumenti necessari per aumentare l'inclusione ed il benessere delle persone con disabilità.

Ci sono molte famiglie o persone singole che hanno bisogno di assistenza a causa della disabilità, ma ci sono anche molte famiglie che, più che di assistenza, hanno bisogno di punti di riferimento: tra queste ci sono anche persone straniere con disabilità, famiglie con bambini con deficit gravi o con gravi problemi di salute, prive di reti di sostegno, persone anziane con figli disabili. Dall'esperienza precedente e dalla riflessione cresciuta in questi ultimi anni è nata la volontà di fornire il territorio di una rete di **SUPPORTO FAMILIARE**, attraverso figure professionali che portano assistenza e sostegno educativo, ma soprattutto forniscono alle famiglie di cui si parlava più sopra la sicurezza di una presenza e di un'attenzione.

I **ricoveri di sollievo e i progetti individuali** intervengono nella direzione tracciata dal punto precedente e favoriscono la possibilità, per i familiari di persone che richiedono quotidianamente assistenza e cura, di poter rinforzare se stessi e la vita di coppia.

Per quanto riguarda il **Servizio di Assistenza Domiciliare con finalità socio-assistenziale**, sono **n. 21 gli utenti** disabili che ne hanno usufruito nell'anno 2012 (n. 2983 ore erogate nell'anno), mentre **n. 8 utenti** hanno usufruito del servizio del pasto a domicilio, **n. 1 utente** ha usufruito del servizio di telesoccorso e **n. 36 utenti** hanno beneficiato dei servizi di trasporto.

Sono inoltre proseguiti nel 2012 diversi **interventi di tipo socio-educativo**, che hanno interessato complessivamente **n. 186 utenti**, come specificato nella tabella che segue.

<i>Tipo di intervento</i>	<i>N° utenti</i>	<i>Ore di attività</i>	<i>Servizi territoriali coinvolti</i>
Sad socio-educativo accreditato	n. 12 utenti hanno usufruito del servizio nell'anno 2012	2.831 ore di educatore	Castel San Giovanni, Comunità Montana Appennino Piacentino
CSO / laboratori protetti	n. 142 utenti hanno usufruito del servizio nell'anno 2012	14.393 giornate annuali di effettivo utilizzo	Castel San Giovanni, Comunità Montana Appennino Piacentino, Servizio Sociale delegato AUSL, Rivergaro/Gossolengo
Prestazioni educative territoriali	n. 32 utenti hanno beneficiato di prestazioni educative territoriali nel 2012		Comunità Montana Appennino Piacentino, Servizio Sociale delegato AUSL, Rivergaro/Gossolengo, altri Comuni

Tabella 3 – SAD accreditato ed altri interventi socio-educativi – anno 2012

ACCESSO E PRESA IN CARICO

Il processo di presa in carico della persona disabile e della sua famiglia, inteso come formulazione, implementazione, progressivo e costante sviluppo ed aggiornamento di un progetto personalizzato (Piano Individualizzato di Vita e di Cure) è un processo integrato di assistenza, cura, accompagnamento e supporto attivo per tutto l'arco della vita, finalizzato a promuovere la qualità di vita delle persone disabili e delle loro famiglie.

L'**accesso e la presa in carico** si confermano, quindi, essere i temi portanti della programmazione dell'area disabilità.

Il rafforzamento di percorsi per l'accesso ai servizi, passando dalla valutazione multidimensionale per giungere a un progetto personalizzato di vita e di cure, è il passaggio strategico più rilevante per dare effettiva risposta ai bisogni, per garantire continuità assistenziale/riabilitativa, per definire gli interventi in termini di priorità.

A tal fine, accanto al lavoro dei Responsabili del Caso ed alla prosecuzione dei percorsi sperimentali avviati negli ultimi anni, è necessario continuare ad operare con l'obiettivo di sviluppare la collaborazione sinergica fra i diversi soggetti (servizi e figure professionali) che a vario titolo si occupano dell'accesso e della presa in carico dei cittadini disabili di tutte le età. In particolare, si tratta di promuovere le occasioni di incontro e confronto fra operatori, esperienze e servizi diversi presenti sul territorio distrettuale, attraverso la realizzazione di azioni integrate per la condivisione di linee di intervento, lo scambio di buone prassi, lo sviluppo di metodologie e strumenti di lavoro comuni ed omogenei su tutto il territorio distrettuale ed, eventualmente, l'attivazione di gruppi permanenti o tematici di lavoro e di confronto interdisciplinari a livello di distretto o di ambito o sub-aree geografiche.

3. FONDO REGIONALE E NAZIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA: PROGRAMMAZIONE AREA DISABILI ANNO 2013

DISTRETTO DI PONENTE	FRNA	FNA	FNA DAL 2011 PARTE VINCOLATA	FNA SLA	FRNA (quota aggiuntiva gestione pubblica)
DISABILI					
<u>ASSISTENZA RESIDENZIALE</u>	€ 1.090.742,91				€ 24.052,38
Strutture residenziali di livello alto (Centri socio-riabilitativi residenziali)	€ 711.563,33				€ 24.052,38
Strutture residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette)	€ 254.132,58				
Residenzialità disabili gravissimi (DGR 2068/04)	€ 125.047,00				
<u>DOMICILIARITA', NUOVE OPPORTUNITA' ASSISTENZIALI E SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE</u>	€ 1.184.189,00	€ 22.155,00	€ 24.820,00	€ 42.282,04	€ 29.184,96
Accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo dei caregiver					
a) Accoglienza temporanea di sollievo in strutture residenziali (DGR 1230/08)				€ 4.800,00	
b) Accoglienza temporanea di sollievo in strutture semiresidenziali residenziali (DGR 1230/08)					
Strutture semi-residenziali per disabili (Centri diurni)	€ 798.994,88				
a) Centri socio-riabilitativi diurni	€ 633.974,88				€ 29.184,96
b) Centri socio-occupazionali/inserimenti lavorativi	€ 165.020,00				
Assistenza domiciliare e servizi connessi:	€ 233.126,10				€ -
a) assistenza domiciliare	€ 197.126,10			€ 10.454,04	€ -
<i>a.1. assistenza domiciliare e territoriale con finalità socio-educativa (solo quella accreditata)</i>	€ 80.510,20				
<i>a.2. prestazioni educative territoriali</i>	€ 45.912,30				

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

a.3. assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale(solo quella accreditata)	€ 70.703,60			€ 10.454,04	
b) servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura	€ 36.000,00				
b.1. trasporti	€ 31.256,00				
b.2. pasti	€ 4.555,00				
b.3. telesoccorso e teleassistenza	€ 189,00				
c) attività rivolta ai gruppi (formaz/informaz/educaz, gruppi, consulenze)					
Interventi per la mobilità privata delle persone con grave disabilità					
contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art. 9 LR 29/97)					
Assegno di cura disabili	€ 152.068,00	€ 22.155,00		€ 27.028,00	€ -
a) assegno di cura disabili con handicap grave (comma 3 art.3 L.104/92)	€ 119.845,00	€ 22.155,00			
b) assegno di cura gravissime disabilità acquisite (DGR 2068/2004)	€ 32.223,00		€ 24.820,00	€ 25.428,00	
c) contributo aggiuntivo assistenti famigliari con regolare contratto	€ -			€ 1.600,00	€ -
<u>ACCESSO E PRESA IN CARICO</u>	€ 27.000,00				
Potenziamento punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso presa in carico	€ 27.000,00				
<u>ALTRO</u>					
TOTALE DISABILI	€ 2.301.931,89	€ 22.155,00	€ 24.820,00	€ 42.282,04	€ 53.237,34

Tabella 4 – Programmazione economica Area Disabili 2013: utilizzo risorse FRNA e FNA

4. LE SCHEDE-INTERVENTO

Le schede-intervento che seguono descrivono nel dettaglio la programmazione 2013-2014 del Distretto di Ponente, per quanto riguarda il Piano di attività per la non autosufficienza “Area Disabili”:

Assistenza residenziale disabili (scheda-intervento n. 1)

Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie (scheda-intervento n. 2)

Domiciliarità disabili: nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie: Centri Socio-Occupazionali/inserimenti lavorativi e progetti laboratoriali (scheda-intervento n. 3)

Accesso e presa in carico: potenziamento dei punti unici di accesso alle prestazioni/servizi e percorso di presa in carico a livello distrettuale (scheda-intervento n. 4)

Accesso e presa in carico: erogazione di prestazioni socio assistenziali a pazienti affetti da SLA (scheda-intervento n. 5)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ASSISTENZA RESIDENZIALE DISABILI</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
- Consolidare la rete di strutture residenziali e, contemporaneamente, sperimentare nuove forme di residenzialità finalizzate a favorire l'autonomia e l'indipendenza.	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Piacenza – Distretto di Ponente Comuni del distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente: Comuni del Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it / segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Persone con disabilità
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con le Politiche della sicurezza e della coesione sociale.
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture residenziali e nuovi inserimenti. 2. Prosecuzione dell'esperienza di un appartamento per persone disabili con la presenza di assistenti di base, assistenti familiari ed educatori con ampliamento della ricettività residenziale (avvio secondo appartamento con personale educativo ed assistenziale a Castel San Giovanni) 3. Prosecuzione degli inserimenti in essere presso residenze protette
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Ponente • Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente • Cooperative sociali di tipo A

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI Ponente

	<ul style="list-style-type: none"> Famiglie 								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Operatori delle strutture interessate ➤ Assistenti sociali ➤ Coordinamento Area disabili AUSL ➤ Assistenti familiari ➤ Coordinamento cooperative sociali 								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>Relativamente all'obiettivo regionale di aumentare il numero di fruitori e migliorare la rete di servizi ci si attende di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Definire le tipologie di disabilità delle persone inserite in strutture residenziali. - Costruire nuove opportunità con le strutture esistenti, i laboratori, i centri socio-riabilitativi diurni e residenziali. - Programmare una nuova progettualità per gli anziani-disabili. 								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti: FRNA QUOTA AGG. GEST. PUBBL.
	euro	<p>1.114.795,29 €</p> <p>Di cui:</p> <p>STRUTTURE RESIDENZ. LIVELLO ALTO € 735.615,71</p> <p>STRUTTURE RESIDENZ. LIVELLO MEDIO € 254.132,58</p> <p>RESIDENZ. GRAVISSIMI € 125.047,00</p>				1.090.742,91 €			24.052,38 € (per strutture residenziali livello alto)

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ DISABILI, NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE</u> (contiene progetti in continuità con l'anno precedente)	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
<ul style="list-style-type: none"> – Sostenere le famiglie di persone con disabilità in tutte le fasi di vita del disabile, anche attraverso la costruzione di reti e di esperienze di integrazione con il terzo settore – Sostenere i progetti di socializzazione e di inclusione delle persone con disabilità – Attivare percorsi di integrazione tra il territorio e la scuola – Facilitare gli accessi delle persone disabili ai servizi sanitari e sociali – Integrare i Servizi e interventi a favore di persone disabili con i Servizi sanitari (in particolare Psichiatria e Neuropsichiatria infantile) – Implementare la rete di trasporti delle persone disabili 	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL di Piacenza– Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Persone con disabilità e le loro famiglie
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ol style="list-style-type: none"> 1. politiche scolastiche in particolare per quanto attiene all'integrazione scolastica delle persone disabili 2. Politiche della sicurezza e della coesione sociale 3. Politiche inerenti la mobilità 4. Politiche dell'integrazione sociale
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Prosecuzione degli inserimenti in essere presso le strutture semi-residenziali e nuovi inserimenti. - Continuità nell'erogazione dell'assistenza domiciliare socio-assistenziale e socio-educativa. - Continuità negli inserimenti presso i C.S.O. e nei laboratori protetti (vedi schede-intervento che seguono).

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> - Ricoveri di sollievo. - Assegni di cura per disabili gravissimi (ex DGR 2068/04). - Assegni di cura per disabili gravi. - Consolidamento della rete di attività occupazionali, di uso del tempo libero, di prevenzione dell'isolamento anche attraverso l'attivazione di nuove opportunità laboratoriali, con particolare riferimento alla attivazione di un progetto di promozione del tempo libero per disabili adulti da realizzarsi in collaborazione con il mondo del volontariato e della cooperazione. Tale progetto si propone di offrire ai disabili delle opportunità per un tempo libero di qualità, in un'ottica di integrazione, tramite la costituzione, per quanto possibile, sul territorio di spazi di inclusione costruiti in collaborazione fra EELL, servizi e Associazioni di Volontariato Qualificazione del tempo quotidiano extrascolastico, estivo, festivo a favore di giovani e adulti disabili, con particolare riferimento all'ampliamento delle esperienze finora attivate (vedi scheda-intervento "Promuovere il disagio e la qualità della vita di minori e giovani disabili: progetto Tanto Tempo e laboratorio di riabilitazione integrata per adolescenti e giovani autistici"), mediante la realizzazione di prestazioni educative territoriali sia rivolte a gruppi sia rivolte a singoli utenti ex DGR 1230/08. - Inserimenti lavorativi ex DGR 1637/96.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio sociale dell'Azienda USL – Distretto di Ponente; Comuni del Distretto di Ponente; Servizi amministrativi e sanitari del Distretto di Ponente; Cooperative sociali di tipo A e di tipo B; Associazioni di volontariato; Famiglie; Scuola
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	OSS; educatori; educatori territoriali; coordinamento Area disabili; assistenti sociali; coordinamenti cooperative sociali; volontari singoli o associati; assistenti familiari
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Rispetto alla necessità di realizzare la massima integrazione tra servizi sociali e sanitari e all'obiettivo di costruire servizi in rete che consentano la permanenza a casa della persona disabile ci si attende di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruire una rete di sostegno alle famiglie con la presenza di tutors familiari costituiti da: <ul style="list-style-type: none"> – educatori professionali – OSS – assistenti familiari – volontari – operatori 2. intervenire a favore anche di famiglie con minori con disabilità (vedi scheda progetto "Tanto Tempo" e scheda progetto "Riabilitazione integrata: laboratorio per adolescenti e giovani autistici") 3. costruire pratiche stabili di interrelazioni tra servizi sociali ed educativi territoriali, realtà laboratori e scuole 4. ricorrere meno frequentemente alla residenzialità stabile 5. rendere più diffusa sul territorio la rete di disponibilità di attività a favore di soggetti con disabilità, anche minori.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti: FRNA QUOTA AGG. GEST. PUBBL.
10. Piano finanziario:	euro	1.302.630,98 € Di cui: STRUTTURE SEMI- RESIDENZ. € 828.179,84 ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI CONNESSI € 243.580,14 ASSEGNI DI CURA € 226.071,00 ACCOGLIENZA TEMPORANEA SOLLIEVO € 4.800,00				1.184.188,98 € Di cui: STRUTTURE SEMI- RESIDENZ. € 798.994,88 ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI CONNESSI € 233.126,10 ASSEGNI DI CURA € 152.068,00	89.257,04 € Di cui: ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZI CONNESSI € 10.454,04 ASSEGNI DI CURA € 74.003,00 ACCOGLIENZA TEMPORANEA SOLLIEVO € 4.800,00	29.184,96 € (PER STRUTTURE SEMI- RESIDENZ.)	

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 3
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>DOMICILIARITÀ DISABILI: NUOVE OPPORTUNITÀ ASSISTENZIALI E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE: CENTRI SOCIO-OCCUPAZIONALI/INSERIMENTI LAVORATIVI E PROGETTI LABORATORIALI</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:	
– Qualificazione del tempo con obiettivi di inclusione e partecipazione sociale, di continuità riabilitativa, di sollievo alle famiglie, specialmente quelle con genitori anziani	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comunità Montana Appennino Piacentino, Comune di Castel San Giovanni capofila di 5 comuni del distretto (Pecorara, Borgonovo, Rottofreno, Ziano), Comuni di Gossolengo e Rivergaro, AUSL
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 - e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it Lucia Mazzocchi tel. 0523/932241 - Fax 0523/936636 - lucia.mazzocchi@gmail.com
4. Destinatari	Disabili adulti residenti nei comuni del Distretto di Ponente.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Supportare le attività svolte dai Centri socio-occupazionali per disabili operativi sul territorio distrettuale. - Il centro socio-occupazionale per disabili presso la struttura delle "Suore Gianelline" di Bobbio è stato organizzato nella seconda metà del 2008 e avviato lo scorso anno 2009 e costituisce una valida risposta al bisogno rilevato in termini di offerta occupazionale nei confronti di utenti disabili e di supporto alla domiciliarità. Il laboratorio "Il Vivaio" di Bobbio, attivo fino al 2007, è stato chiuso nel corso del 2008 per interventi di riorganizzazione e di messa in sicurezza dello

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<p>spazio tutt'ora in atto. Il CSO di Bobbio organizza ed offre attività aggregative e di socializzazione per persone disabili adulte che beneficiano di in inserimento lavorativo socializzante (stage con borsa lavoro presso aziende private o ambiti degli enti pubblici territoriali) oltre a servizi di supporto quali mensa e trasporti a domicilio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il centro socio-occupazionale di Gossolengo e Rivergaro è stato avviato nel 2011 ed offre agli utenti disabili uno spazio educativo di socializzazione e sviluppo delle autonomie necessarie ad un inserimento al lavoro. - Il centro socio-educativo-occupazionale di Castel San Giovanni è stato avviato nel 2012 e rappresenta lo sviluppo delle precedenti attività laboratoriali rivolte ad un gruppo di utenti disabili provenienti da diversi comuni della Val Tidone. <p>Mantenere, rafforzare e sviluppare le esperienze di attività socio-occupazionali a favore di disabili adulti valutati inseriti in laboratori e attività assimilabili alla tipologia di Centro socio-occupazionale (stage aziendale protetto, stages socio-occupazionali e laboratoriali), Bottega dell'arte (vedi scheda-intervento "Domiciliarità disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie").</p> <p>Supportare l'inserimento delle persone disabili nei normali luoghi di lavoro aziendali e della cooperazione finalizzati alla loro socializzazione e all'integrazione nei contesti di vita.</p> <p>Realizzare il progetto individuale di vita e di cura e un effettivo supporto alla domiciliarità.</p> <p>Continuità degli interventi avviati nello scorso anno che proseguiranno anche in tutti i Comuni del distretto coinvolti in forma singola o associata.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Distretto di Ponente, AUSL Distretto di Ponente, Rete dei Laboratori e delle realtà socio-occupazionali presenti sul territorio distrettuale e provinciale, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato, Scuole							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Educatori ed assistenti sociali							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del tempo di vita - mantenimento delle autonomie personali - acquisizione di nuovi livelli di autonomia e di capacità espressive e comportamentali - socializzazione e integrazione con il territorio - sollievo alle famiglie 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	165.020,00 €				165.020,00 €		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 4
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSO E PRESA IN CARICO: POTENZIAMENTO DEI PUNTI UNICI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI/SERVIZI E PERCORSO DI PRESA IN CARICO A LIVELLO DISTRETTUALE</u>	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comuni del Distretto di Ponente
2. Ambito territoriale di realizzazione	n. 3 sub-Aree del Distretto di Ponente: Bassa Val Trebbia, Bassa Val Tidone, Alta Val Tidone.
3. Referente dell'intervento	Maria Rosella Barbattini Tel 0523 889754 - Fax 0523 889753 e-mail ufficiodipiano.csg@sintranet.it
4. Destinatari	Cittadini disabili residenti nei comuni del Distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sanitarie Politiche scolastiche Integrazione con sportelli sanitari
6. Azioni previste	Aggiornamento della Mappatura dei bisogni dei disabili residenti nei Comuni della comunità, presa in carico e attivazione di progetti individuali. Collegamenti funzionali con gli attori e le istituzioni locali. Potenziamento dell'accesso, presa in carico degli utenti attraverso il potenziamento del servizio sociale di base –area disabili. Rilevazione e monitoraggio situazioni a rischio sociale e di potenziale non autosufficienza anche attraverso l'impiego di operatori sociali qualificati quali assistenti sociali, educatori, OSS con competenze ed esperienze di coordinamento.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Assistenti sociali responsabili del caso Consulenza psichiatrica U.O.N.P.I. Scuole

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali /Operatori sociali /educatori							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Impostazione di un sistema di presa in carico della disabilità sulla comunità montana che metta in rete i servizi e gli attori del territorio e attivi forme nuove di intervento. Attivare azioni di sostegno al domicilio, per mantenere e favorire l'autonomia personale, evitando il ricorso alla istituzionalizzazione o a servizi lontani dal comune di residenza, tenendo conto della conformazione geografica dei comuni dell'area montana. Dare sollievo alle famiglie.							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	€ 27.000,00				€ 27.000,00		

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 5
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani <input type="checkbox"/>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili <input checked="" type="checkbox"/>

INTERVENTO/PROGETTO: <u>ACCESSO E PRESA IN CARICO: EROGAZIONE DI PRESTAZIONI SOCIO ASSISTENZIALI A PAZIENTI AFFETTI DA SLA</u>	
OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE: - Potenziamento degli interventi per la domiciliarità e il sostegno dei caregivers	
1. Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Piacenza
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
3. Referente dell'intervento	Tiziana Taggiasco, Dirigente U.O. GTNA - Azienda USL di Piacenza Tel. 0523-317655 E-mail: t.taggiasco@ausl.pc.it
4. Destinatari	Pazienti affetti da SLA assistiti a domicilio
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<p>Applicazione delle linee di indirizzo regionali per l'assistenza socio sanitaria territoriale:</p> <p>a) Mantenimento dei percorsi assistenziali domiciliari al fine di consentire una presa in carico globale della persona e dei suoi familiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assistenza domiciliare - ricoveri di sollievo - contributi per l'adattamento dell'ambiente domestico <p>b) Interventi volti a supportare chi garantisce attività di assistenza e cura a domicilio (comprese le assistenti familiari), favorendo l'integrazione degli interventi e l'attivazione di specifici percorsi formativi e di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contributi assistenti familiari - attività di informazione e formazione per le assistenti familiari e i caregivers

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	c) Interventi volti alla valorizzazione del lavoro di cura familiare e dei caregivers sulla base di un progetto personalizzato integrato con i servizi territoriali: - erogazione assegni di cura							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sociali e sanitari del territorio							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<p>A partire dal contesto appena descritto e in attuazione degli obiettivi definiti a livello nazionale, i principali risultati attesi dal programma, come da DGR, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo di un approccio dedicato ai bisogni specifici delle persone malate di SLA all'interno della rete dei servizi socio-sanitari territoriali, anche attraverso la formulazione di specifiche linee guida a livello regionale; - la garanzia di percorsi di continuità assistenziale tra la fase ospedaliera e la fase territoriale; - l'ampliamento del sostegno alle famiglie che assistono al domicilio le persone malate di SLA, al fine di migliorare la qualità della vita dei malati e di chi li assiste; - l'individuazione delle più opportune forme di sostegno, in tutte le fasi di sviluppo della malattia. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	Gestione Provinciale						

**PIANO DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA
ANNO 2013**

PROGRAMMI TRASVERSALI ANZIANI E DISABILI

PROGRAMMI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI

Nell'anno 2012 gli utenti che hanno usufruito degli interventi di **SAD socio-assistenziale** previsti dal "Programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili" sono stati complessivamente n. 291, per un monte ore di intervento del personale socio-assistenziale pari a 11.745 ore annue.

Per quanto riguarda i **servizi connessi al SAD**: n. 139 utenti hanno beneficiato del servizio di trasporto (con 51.237 km percorsi); n. 36 utenti del pasto a domicilio (per un totale di 5.056 pasti distribuiti) e n. 42 utenti hanno utilizzato il servizio di telesoccorso e teleassistenza.

Il Piano 2013 per la non autosufficienza prevede il finanziamento di un solo programma trasversale anziani e disabili, ovvero il "**Programma di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili**", oltre al contributo del FSL per l'autonomia nell'ambiente domestico, ai sensi della L.R. 29/1997 (artt. 9 e 10). Non sono previsti finanziamenti per il programma "Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari", né per il programma "Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico".

PROGRAMMAZIONE ANNO 2013		
<i>INTERVENTI TRASVERSALI PER ANZIANI E DISABILI</i>		
	FRNA	FSL (residuo 2011 riprogrammato)
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per soggetti fragili	€ 177.500,00	
Autonomia nell'ambiente domestico – Legge Regionale 29 Artt. 9 e 10		€ 6.955,23
Totale interventi trasversali:	€ 177.500,00	€ 6.955,23

Tabella 1 – Programmazione interventi trasversali Anziani e Disabili anno 2013.

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 1
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

INTERVENTO/PROGETTO: <u>PROGRAMMA DI SOSTEGNO DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER SOGGETTI FRAGILI</u> (in continuità con l'anno precedente)	
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente
3. Referente dell'intervento	Responsabile UFFICIO DI PIANO – Maria Rosella Barbattini – Via Garibaldi – Castel San Giovanni – Tel. 0523-889754 Servizio Assistenza Anziani – via G. Bruno – Castel san Giovanni tel . 0523-880.504
4. Destinatari	Anziani con un livello di autonomia lieve-moderata Disabili Adulti con patologia psichiatrica con un livello di autonomia moderata
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Applicazione di tariffe agevolate per la fruizione di servizi e iniziative culturali, sportive , del tempo libero in alcuni Comuni del Distretto. Condivisione delle progettualità a favore della fragilità tra Volontariato e Servizi Territoriali. Servizi di assistenza domiciliare. Potenziamento e qualificazione delle opportunità di trasporto solidale presenti nel distretto. Collaborazione con il Dipartimento Cure Primarie. Collaborazione con i MMG. Collaborazione con il dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela di anziani fragili e di persone disabili e/o con patologie psichiatriche. - Sviluppo di "interventi a bassa soglia" prima che il bisogno raggiunga il livello di alta complessità. - Servizi di assistenza domiciliare e interventi a supporto della domiciliarità volti a contrastare l'insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l'evoluzione di patologie d'innesto. - Interventi di promozione della socialità attiva. - Rafforzamento delle reti informali di tutela e collaborazione.

PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 – DISTRETTO DI PONENTE

	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenire e contrastare la fragilità dovuta all'isolamento attraverso la promozione del benessere dei soggetti fragili: promozione di PERCORSI E ATTIVITÀ che favoriscono momenti di aggregazione, socializzazione con conseguente diminuzione delle tensioni sia fisiche che psichiche. - Consolidamento di iniziative autogestite da anziani o Associazioni di Volontariato e di iniziative culturali gratuite organizzate. - Attuazione del Piano emergenza caldo: attivazione di linee di intervento per mitigare l'impatto di eventuali ondate di calore in ottemperanza a quanto previsto dalla Regione Emilia Romagna con la lettera n. PG/2012/131992 del 28.05.2012. - Creare condizioni di tutela e sicurezza per anziani fragili, anche attraverso azioni di prevenzione, monitoraggio e verifica da parte dei servizi sociale e sanitari. - Consolidamento e progettazione di corsi e iniziative di stimolazione sensoriale (realizzazione di corsi di attività motoria, di acquaticità, teatro terapia ecc.) e di sostegno agli anziani, ai disabili e ai loro familiari. - Consolidamento e diffusione dell'iniziativa Filo d'Argento, che intende valorizzare il ruolo delle persone anziane, rafforzare le reti sociali e le opportunità di aggregazione e la prevenzione attiva delle conseguenze sociali e relazionali legate alla condizione di solitudine, di fragilità e di non autosufficienza. - Favorire il flusso informativo che consenta alle Associazioni di Volontariato di far conoscere le proprie attività ai Servizi Territoriali per favorire la conoscenza delle opportunità rivolte agli anziani. - Definire dei momenti di confronto e di programmazione comune tra Servizi e Terzo Settore per la programmazione di eventi strutturati a favore degli anziani fragili e delle loro famiglie, finalizzati ad incrementare le reti di relazioni tra gli anziani a rischi di isolamento. 							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio di Assistenza Anziani, Comuni, Associazioni di Volontariato presenti nel territorio, Centri Anziani, Centri Sportivi, ASP, Ausl							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti Sociali dei Comuni componenti il Distretto di Ponente, Operatori dei SAD Comunali, Educatori professionali del territorio, Volontari delle Associazioni di Volontariato Territoriali, MMG, Personale di Associazioni Sportive e ricreative, Personale del Dipartimento Cure Primarie, Dipartimento della salute mentale e dipendenze patologiche							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> – Aggiornamento mappatura delle attività di volontariato presenti nel territorio e delle specifiche attività fornite. – N. di anziani, disabili e adulti con patologie psichiatriche che beneficiano di interventi e supporti alla domiciliarità volti a contrastare l'insorgenza di stati di grave non autosufficienza e l'evoluzione di patologie d'innesto. – N. di anziani e disabili che frequentano corsi di attività motoria, di acquaticità e di teatro terapia e di iniziative finalizzate al benessere e a contrastare stati di solitudine e rischio di marginalità. – Coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato e del Volontariato spontaneo nell'organizzazione di eventi di socializzazione ed animazione del territorio/ n. iniziative. 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	€ 177.500,00			€ 177.500,00			

SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI	SCHEDA N. 2
--	--------------------

PIANO DI ATTIVITA' FRNA ⁽²⁾
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani X
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili X

INTERVENTO/PROGETTO: AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO - LEGGE REGIONALE 29 ARTT. 9 E 10 (in continuità con l'anno precedente)								
1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Castel San Giovanni							
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Ponente							
3. Referente dell'intervento	Barbattini Maria Rosella - Tel. 0523-889754 – fax 0523-889753 - e-mail segr-ufficiodipiano.csg@sintranet.csg							
4. Destinatari	Cittadini in situazione di handicap grave di cui al comma 3 dell'art 3 della legge 104/92 o loro familiari.							
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate								
6. Azioni previste	Definizione della procedura distrettuale per l'accesso ai contributi Azioni informative sulle modalità e criteri d'accesso ai contributi Raccolta delle domande entro il mese di giugno Assegnazione e liquidazione del contributo entro il mese di dicembre							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, CAD							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale delle amministrazioni comunali per la raccolta e la valutazione delle domande							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali	Numero di domande pervenute Numero di domande ammesse Riduzione del numero di domande escluse							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti:
	euro	€ 6.955,23		€ 6.955,23				

**PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE
SOCIALI – ANNO 2013**

IL PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI – ANNO 2013

Il Programma Attuativo 2013 del Distretto di Ponente si raccorda in modo sinergico con il “Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali - anno 2013”.

Le risorse economiche a sostegno del piano provinciale ammontano complessivamente a € 59.925,00 e sono state programmate per assicurare la realizzazione di alcuni interventi rivolti alle aree target “azioni di sistema”, “infanzia e adolescenza” e “immigrazione, come da tabella:

AZIONI DI SISTEMA	€ 23.790,00
INFANZIA E ADOLESCENZA	€ 23.790,00
<u>IMMIGRAZIONE</u>	<u>€ 11.985,00</u>
Totale	€ 59.925,00

Questi, nel dettaglio, gli interventi previsti:

1- Azioni di sistema

Affidamento in economia per attività di supporto tecnico organizzativo alla gestione dei sistemi informativi provinciali in raccordo con i sistemi informativi regionali delle politiche sociali.

2- Infanzia e adolescenza

Adozione

A1) Corsi di formazione/informazione per le coppie aspiranti all'adozione nazionale e Internazionale

A2) Costituzione di un sottogruppo dell'equipe adozione, specificatamente dedicato al percorso post adozione

Affidamento e qualificazione del sistema dell'accoglienza

B1) Formazione dei nuclei disponibili all'affido familiare

B2) Gruppi di incontro per famiglie affidatarie

B3) Progetto di promozione dell'Affido familiare in contesti extra scolastici

B4) Percorso di formazione specifico per famiglie affidatarie con neonati

Tutela

C1) Formazione congiunta Servizi socio-sanitari territoriali e Tribunale Ordinario

C2) Seminario sulla Gestione dell'incontro protetto

3- Immigrazione

Forum immigrazione - Percorsi di promozione della partecipazione e rappresentanza della popolazione immigrata.

LA SPESA: SCHEDE FINANZIARIE
(vedi foglio di lavoro excel allegato)